



La versione inglese è disponibile sul sito <http://www.bancacambiano.it/bilanci.html>
The English version is available on <http://www.bancacambiano.it/bilanci.html>



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAMBIANO
(CASTELFIORENTINO – FIRENZE) SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI**

Bilancio al 31 dicembre 2011

***128° esercizio
Approvato dall'Assemblea Ordinaria
dei Soci del 5 maggio 2012***

Sede legale e Direzione Generale: 50051 Castelfiorentino (Firenze) – Piazza Giovanni XXIII, 6
Cod. Banca ABI 08425.1 - Tel. 05716891 - Fax 0571689251

Iscritta al Registro delle Imprese di Firenze al n. 00657440483
Codice fiscale e partita IVA 00657440483
Numero Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) 196037
Iscritta all'Albo delle banche della Banca d'Italia al n. 3556.8
Iscritta all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente al n. A161000

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo Nazionale di Garanzia, al Conciliatore Bancario Finanziario, all'Arbitro Bancario Finanziario

Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2011: euro 245.569.038
Rete territoriale: 31 filiali distribuite nelle province di Firenze, Pisa, Siena

***Banca fondata nel 1884
La banca di credito cooperativo più antica operante in Italia***



Sede Legale e Direzione Generale:

CASTELFIORENTINO - Piazza Giovanni XXIII, 6 - Tel. 0571 6891

www.bancacambiano.it

CASTELFIORENTINO

- P.za Giovanni XXIII, 6 - Tel. 0571/6891
- Via Gozzoli, 45/47 - Tel. 0571/689302
- Via Niccoli, 212 - Cambiano

BARBERINO VAL D'ELSA

- P.za Capocchini, 22/23 - Tel. 055/8075731

CASTELFRANCO DI SOTTO

- Via Francesca Sud, 3/5/9 - Tel. 0571/471373

CASTELLINA IN CHIANTI

- Via delle Mura, 10 - Tel. 0577/740231

CERRETO GUIDI

- Via V. Veneto, 59 - Tel. 0571/559530

CERTALDO

- Viale Matteotti, 29 - Tel. 0571/664327

COLLE DI VAL D'ELSA

- Via Masson, 7 - Tel. 0577/926778

CORAZZANO

- Via Zara, 173 - Tel. 0571/462800

EMPOLI

- Via dei Cappuccini, 45 - Tel. 0571/922555
- Via Chiarugi, 4 - Tel. 0571/78772

FIANO

- Via Firenze, 75 - Tel. 0571/669342

FIRENZE

- Viale Talenti, 91 - Tel. 055/7135352
- P.za Nobili, 9/r - Tel. 055/5520883
- Via Aretina, 153/c-d-e - Tel. 055/661069

FUCECCHIO

- Via Roma, 56/58 - Tel. 0571/244023

GAMBASSI TERME

- Via Garibaldi, 16/A-16/B - Tel. 0571/638644

MARCIALLA

- Piazza Brandi, 36 - Tel. 055/8074197

MONTAIONE

- P.za della Repubblica, 8 - Tel. 0571/69555

MONTELUPO FIORENTINO

- Via Caverni, 137 - Tel. 0571/911285

MONTESPERTOLI

- Piazza del Popolo, 2 - Tel. 0571/657498

ORENTANO

- Piazza Roma, 1 - Tel. 0583/23217

POGGIBONSI

- Via San Gimignano, 24 - Tel. 0577/987039
- Largo Campidoglio, 26-27 - Tel. 0577/939233

SAN GIMIGNANO

- Via S. Giovanni, 3 - Tel. 0577/942235

SAMBUCA VAL DI PESA

- Via Gramsci, 28 - Tel. 055/8071484

SAN QUIRICO IN COLLINA

- Via Romita, 105 - Tel. 0571/670634

SCANDICCI

- Piazza della Repubblica, 5/a - Tel. 055/2509059

SOVIGLIANA - VINCI

- Viale Togliatti, 129/131 - Tel. 0571/902845

STAGGIA SENESE

- Via Romana, 141 - Tel. 0577/930330

ULIGNANO

- Via IV Novembre, 1a - Tel. 0577/950303

VINCI

- Via Giovanni XXIII, 12 - Tel. 0571/567825





*Firenze - Villa Fagan
Sede Area Polo Fiorentino (prossima apertura)*



Sommario

Cariche sociali e direzione al 31 dicembre 2011	9
Convocazione dell'assemblea.....	12
Schemi di bilancio	13
■ Attivo	13
■ Passivo	14
■ Conto economico	15
Prospetto della redditività complessiva	16
Relazione sulla gestione.....	19
1. <i>Sintesi dei risultati</i>	20
2. <i>Lo scenario economico di riferimento</i>	20
3. <i>Criteri seguiti nella gestione sociale – Informativa ai sensi artt. 2528 e 2545 c.c.</i>	28
4. <i>L'andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati</i>	29
■ La raccolta diretta	30
■ La raccolta indiretta	31
■ La raccolta complessiva.....	32
■ Gli impieghi alla clientela.....	32
■ Attività in titoli e tesoreria	35
■ Partecipazioni	37
■ Patrimonio.....	37
■ L'andamento reddituale	39
5. <i>Servizi, iniziative e struttura della Banca</i>	43
■ Risorse umane.....	43
■ Articolazione territoriale.....	43
■ Aspetti organizzativi	44
■ Informazioni sugli aspetti ambientali	45
6. <i>La gestione dei rischi</i>	45
7. <i>L'attività di ricerca e sviluppo</i>	47
8. <i>Fatti di rilievo nel corso dell'esercizio</i>	47
9. <i>Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio</i>	48
10. <i>Evoluzione prevedibile della gestione</i>	49
11. <i>Proposta di ripartizione dell'utile</i>	50
12. <i>Considerazioni finali</i>	51
Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci (art. 2429, 2° comma, c.c.)	55
■ 1 – Attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri.....	55
■ 2 – Risultati dell'esercizio sociale	58
■ 3 – Osservazioni al bilancio.....	58
■ 4 – Proposte in ordine al bilancio	60
Relazione della società di revisione	63
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto.....	65
Rendiconto finanziario	66
Nota integrativa	69



PARTE A – POLITICHE CONTABILI.....	70
■ A.1 - PARTE GENERALE	70
■ A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	70
■ A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	79
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	86
■ ATTIVO	86
■ PASSIVO.....	99
■ ALTRE INFORMAZIONI.....	106
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	108
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	118
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	120
■ Sezione 1 - Rischio di credito	120
■ Sezione 2 - Rischio di mercato	140
■ Sezione 3 - Rischio di liquidità.....	147
■ Sezione 4 – Rischi operativi	150
■ Informativa al pubblico.....	151
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	152
■ Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	152
■ Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza	154
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI	
D’AZIENDA.....	158
■ Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l’esercizio.....	158
■ Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio	158
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	159
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	
.....	160
ALLEGATI AL BILANCIO - Elenco dei beni immobili con indicazione delle rivalutazioni effettuate	
al 31 dicembre 2011 - Legge 19/03/1983, n. 72 art. 10.....	162



Cariche sociali e direzione al 31 dicembre 2011

Consiglio di Amministrazione

Presidente	<i>Paolo Regini</i>
Vice Presidente	<i>Enzo Anselmi</i>
Consigliere	<i>Mauro Bagni</i>
Consigliere	<i>Enzo Bini</i>
Consigliere	<i>Mario Gozzi</i>
Consigliere	<i>Renzo Maltinti</i>
Consigliere	<i>Paolo Profeti</i>

Collegio Sindacale

Presidente	<i>Aldo Bompani</i>
Sindaco Effettivo	<i>Lorenzo Gai</i>
Sindaco Effettivo	<i>Stefano Sanna</i>
Sindaco Supplente	<i>Gino Manfredi</i>
Sindaco Supplente	<i>Rita Ripamonti</i>

Collegio dei Probiviri

Presidente	<i>Luciano Giomi</i>
Membro effettivo	<i>Fausto Falorni</i>
Membro effettivo	<i>Giuliano Lastraioli</i>
Membro supplente	<i>Paolo Papini</i>
Membro supplente	<i>Lisa Vasconi</i>

Direzione Generale

Direttore Generale	<i>Francesco Bosio</i>
Vice Direttore Generale	<i>Giuliano Simoncini</i>

Società di revisione

Bompani Audit Srl – Firenze





Tancredi Parmeggiani

Senza titolo (ciclo dei "Diari Paesani"), tempera e collage su tela, 140x120 cm

Collezione della Banca



Convocazione dell'assemblea

Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
Parte II n. 44 del 12 aprile 2012
Annunci commerciali – Convocazioni di assemblea

**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAMBIANO
(CASTELFIORENTINO - FIRENZE)**

Società cooperativa per azioni

Iscritta nell'albo delle cooperative a mutualità prevalente al n. A161000

Sede in Castelfiorentino (FI), piazza Giovanni XXIII n. 6

Iscritta nel registro delle imprese di Firenze al n. 00657440483

Codice fiscale e partita I.V.A. n. 00657440483

Convocazione di assemblea ordinaria

I signori soci sono convocati in assemblea ordinaria in prima convocazione per il giorno 29 aprile 2012 alle ore 13 presso la sala riunioni posta in Castelfiorentino, via Piave n. 8 e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 5 maggio 2012, alle ore 16, presso l'Auditorium dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore «F. Enriques» posto in Castelfiorentino, via Duca d'Aosta n. 65, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011; relazione degli amministratori sulla gestione; relazione del Collegio sindacale; relazione sul Controllo Contabile; delibere inerenti e conseguenti; proposta di riparto dell'utile di esercizio;

2. Informativa sulle politiche di remunerazione ai sensi dell'articolo 29, comma 2, dello statuto sociale;

3. Determinazione sovrapprezzo da versare da parte dei nuovi soci ai sensi articolo 21 dello statuto;

4. Determinazione del fido massimo da concedersi ad uno stesso obbligato;

5. Disposizioni di Vigilanza in materia di Organizzazione e Governo Societario delle Banche – adeguamento “Regolamento interno”;

6. Nomina dei componenti la Commissione Elettorale previa determinazione della modalità di elezione.

A norma dell'art. 24 dello statuto potranno intervenire in assemblea e votare i soci che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Castelfiorentino, 2 aprile 2012

p. Il Consiglio di amministrazione

Il presidente:

Paolo Regini



Schemi di bilancio

■ Attivo

Voci dell'attivo		2011	2010
10	Cassa e disponibilità liquide	7.941.979	8.339.438
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.061.606	113.395.760
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	642.134.860	341.974.375
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60	Crediti verso banche	62.995.505	156.563.511
70	Crediti verso clientela	1.718.198.890	1.641.083.194
80	Derivati di copertura	7.738.169	5.301.146
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100	Partecipazioni	14.419.194	13.409.420
110	Attività materiali	46.552.143	45.811.953
120	Attività immateriali	192.899	168.147
	<i>di cui:</i>		
	- avviamento	-	-
130	Attività fiscali	26.576.769	12.424.234
	<i>a) correnti</i>	7.237.792	6.694.208
	<i>b) anticipate</i>	19.338.976	5.730.027
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150	Altre attività	29.105.876	21.791.626
Totale dell'attivo		2.568.917.891	2.360.262.805



■ Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		2011	2010
10	Debiti verso banche	408.649.726	211.329.374
20	Debiti verso clientela	848.919.175	816.623.434
30	Titoli in circolazione	1.038.557.252	1.037.773.390
40	Passività finanziarie di negoziazione	34.167	-
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60	Derivati di copertura	531.719	280.511
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80	Passività fiscali	8.535.421	7.520.224
	<i>a) correnti</i>	4.240.332	3.230.812
	<i>b) differite</i>	4.295.088	4.289.412
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100	Altre passività	39.137.162	44.301.067
110	Trattamento di fine rapporto del personale	3.453.905	3.265.070
120	Fondi per rischi ed oneri	1.262.935	1.400.241
	<i>a) quiescenza obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	1.262.935	1.400.241
130	Riserve da valutazione	(14.581.649)	9.622.328
140	Azioni rimborsabili	-	-
150	Strumenti di capitale	-	-
160	Riserve	224.028.551	216.626.296
170	Sovrapprezzi di emissione	242.309	242.260
180	Capitale	2.847.220	2.878.610
190	Azioni proprie (-)	-	-
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	7.300.000	8.400.000
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.568.917.891	2.360.262.805



■ Conto economico

Conto economico		2011	2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	76.130.103	65.526.530
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(40.072.298)	(28.080.386)
30	Margine di interesse	36.057.805	37.446.144
40	Commissioni attive	15.898.093	14.097.762
50	Commissioni passive	(1.449.324)	(1.778.586)
60	Commissioni nette	14.448.769	12.319.176
70	Dividendi e proventi simili	78.074	48.983
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.512.338	1.646.679
90	Risultato netto dell'attività di copertura	63.664	(7.031)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.707.858	2.176.564
	<i>a) crediti</i>	-	-
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	245.392	2.308.963
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	0	-
	<i>d) passività finanziarie</i>	4.462.466	(132.399)
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	-
120	Margine di intermediazione	57.868.508	53.630.516
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(10.012.800)	(8.183.983)
	<i>a) crediti</i>	(10.012.800)	(8.183.983)
	<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
	<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	-
140	Risultato netto della gestione finanziaria	47.855.708	45.446.533
150	Spese amministrative:	(37.024.140)	(35.096.679)
	<i>a) spese per il personale</i>	(19.151.332)	(18.058.092)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(17.872.808)	(17.038.588)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.502.245)	(2.579.352)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(46.648)	(34.929)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.711.053	2.577.540
200	Costi operativi	37.861.980	35.133.420
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	676.903	228.434
220	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240	Utili (perdite) da cessione di investimenti	9.736	(16.161)
250	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.680.367	10.525.386
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.380.367)	(2.125.386)
270	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	7.300.000	8.400.000
280	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290	Utile (perdita) d'esercizio	7.300.000	8.400.000



Prospetto della redditività complessiva

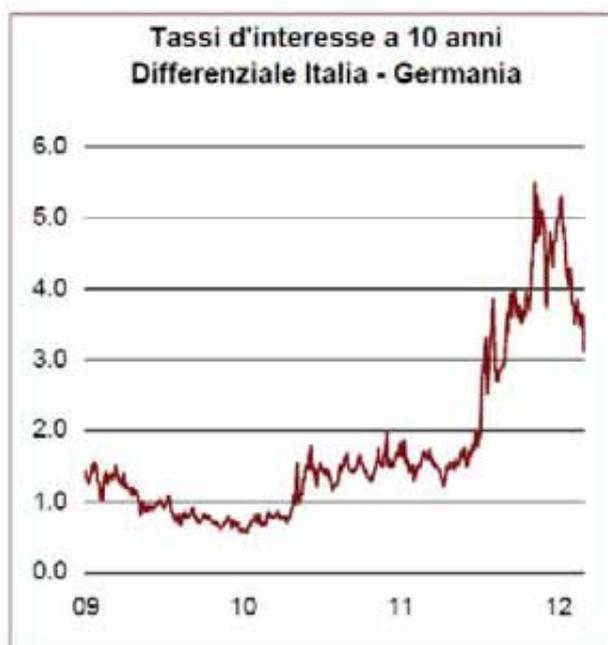
Voci	2011	2010
10 Utile (Perdita) d'esercizio	7.300.000	8.400.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(24.526.278)	(7.838.195)
30 Attività materiali	-	-
40 Attività immateriali	-	-
50 Copertura di investimenti esteri	-	-
60 Copertura dei flussi finanziari	-	-
70 Differenze di cambio	-	-
80 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	322.300	788.148
110 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(24.203.977)	(7.050.047)
120 Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	(16.903.977)	1.349.953



Mino Maccari
Senza titolo, dipinto ad olio, 50x70 cm
Collezione della Banca



Relazione sulla gestione



Signori Soci,

la Relazione sull'esercizio 2011 non può aprirsi che con la rappresentazione del grafico dell'andamento del famigerato "spread" fra i titoli di Stato italiani ed i bund tedeschi che da tanti mesi sta dominando la nostra quotidianità. Esso è divenuto il riferimento indiscusso per misurare le reazioni dei mercati rispetto alle scelte compiute ed alle prospettive delle linee politiche adottate per il risanamento, il rilancio, il contrasto all'evasione fiscale ed alla corruzione, il recupero di efficienza del sistema pubblico, la sostenibilità del welfare. Tutto bene, salvo che il giudizio dei mercati scaturisce solo dalla finanza e dalla speculazione e non tiene conto di responsabili valutazioni politiche di portata sociale. La prevalenza dell'economia finanziaria su quella reale, degli abusi di mercato rispetto alle regole, della prevaricazione dei governi nazionali da parte dei grandi operatori finanziari hanno già mostrato gli effetti perniciosi che hanno comportato innescando la miccia della crisi sistemica che stiamo vivendo, ma non sembra che la storia passata insegni e così pare che la miccia non sia stata ancora disinnescata ma che, anzi, si stia alimentando. Le classi dirigenti, e non solo le nostre, mirano a durare più che a dirigere e sono fitte le schiere di raffinati dicitori che trasformano le questioni etiche in enunciati estetici e le contese politiche in perorazioni retoriche. Abbiamo visto collusioni fra controllori e controllati e ci siamo affidati ai giudizi di quelle strane creature private che svolgono funzioni pubbliche relevantissime quali le agenzie di rating. Non manca neppure in ambito comunitario il sorgere di nazionalismi con tendenze prevaricatrici a scapito dell'insieme, sul principio che la solidarietà va riservata a chi non ha colpe della crisi, che sarebbe tuttavia un buon inizio solo che la comunità internazionale volesse veramente risalire alle origini dei mali evitando di scaricare oneri sui deboli per non irritare i forti, o presunti tali. Quanto lunga ed impervia è ancora la strada da percorrere per una effettiva unificazione europea in nome della quale abbiamo delegato gran parte delle sovranità nazionali. Le soluzioni non si troveranno né lasciando mano libera ai tecnici né ai soli politici, deve prevalere la consapevolezza che la crisi è il frutto di un processo malato che ha radici lontane, che vede tanti colpevoli, tanti dotati di grandi poteri e responsabilità che hanno seguito le mode senza la forza morale, salvo casi rarissimi, di opporsi. Nessuna mano magica potrà intervenire. Sta a noi, a ciascuno di noi, agire con impegno,



onestà e correttezza per il recupero del bene comune, consapevoli che occorrerà ritornare alla fondamentale distinzione tra razionale e ragionevole, criterio questo che dovrà essere recuperato anche dai nostri governanti ad evitare che l'abbaglio del rigore non pregiudichi l'aspetto della crescita e dello sviluppo. Occorrerà anche che il bene comune torni ad essere il riferimento principale, consci che lo *"shareholder value maximization is dead"* (Financial Times 16.3.2009). I valori di solidarietà e di imprenditorialità cooperativa si riconfermeranno di crescente attualità anche in questo secolo.

1. Sintesi dei risultati

La raccolta diretta testimonia la fiducia della clientela, mentre la dinamica degli impieghi offre la misura dello sforzo sostenuto a favore delle economie locali e, in specie, delle famiglie e delle imprese. La prima è cresciuta dell'1,78%, quella complessiva del 3,51%, gli impieghi del 4,70%. Sotto il profilo organizzativo sono state rafforzate procedure e professionalità per la gestione dei vari profili di rischio.

L'utile d'esercizio si è attestato ad euro 7.300.000. Tenuto conto del panorama internazionale e locale, della oculata politica di accantonamenti e di rettifiche da noi posta in atto in relazione al contesto dell'economia reale e considerato l'andamento dei risultati del settore bancario in generale e di riferimento territoriale, la redditività conseguita è da ritenersi molto buona.

I RISULTATI IN SINTESI				
(in migliaia di euro)	2011	2010	Var. assoluta	Var. %
Dati patrimoniali				
Crediti verso clientela	1.718.199	1.641.083	77.116	4,70%
Crediti verso banche	62.996	156.564	-93.568	-59,76%
Attività finanziarie	655.196	455.370	199.826	43,88%
Partecipazioni	14.419	13.409	1.010	7,53%
Totale dell'attivo	2.568.918	2.360.263	208.655	8,84%
Raccolta diretta da clientela	1.887.476	1.854.397	33.079	1,78%
Raccolta indiretta da clientela	126.487	91.327	35.160	38,50%
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	212.536	229.369	-16.833	-7,34%
Dati economici				
Margine di interesse	36.058	37.446	-1.388	-3,71%
Margine di intermediazione	57.869	53.631	4.238	7,90%
Risultato netto della gestione finanziaria	47.856	45.447	2.409	5,30%
Risultato della gestione operativa	10.680	10.525	155	1,47%
Utile d'esercizio	7.300	8.400	-1.100	-13,10%
Altre informazioni				
Numero filiali	31	30	1	3,33%

2. Lo scenario economico di riferimento

L'anno 2011 è stato caratterizzato dalle tensioni sui debiti sovrani di paesi dell'Eurozona che si sono accentuate ed estese, assumendo rilevanza sistemica. In molti hanno provato a spiegare le ragioni della crisi: pochi ci sono riusciti. Molti hanno esaminato tecnicamente gli errori fatti, ma se tecnicamente se ne è dimostrata l'erroneità perché sono stati fatti e perché si è lasciato che fossero compiuti? Ma la vera origine è stata la decadenza di senso morale; ma questo è un terreno rimasto inesplorato, se si eccettuano le generiche espressioni di condanna senza colpevoli, o forse in molti casi, fatte dagli stessi colpevoli per gusto estetico e non certo etico. La globalizzazione e la interdipendenza determinatasi fra mercati non è stata accompagnata da un governo regolatore, indispensabile per una sana crescita economica. In Europa abbiamo poi una "moneta senza Stato" e



queste ne sono le conseguenze, ancora di più per l'Italia, società antichissima ma Stato da appena un secolo e mezzo.

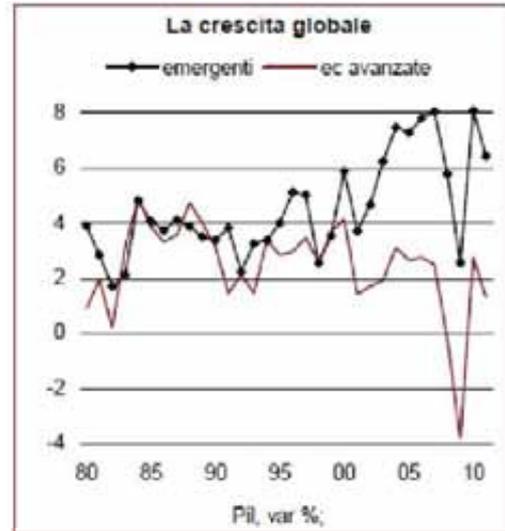
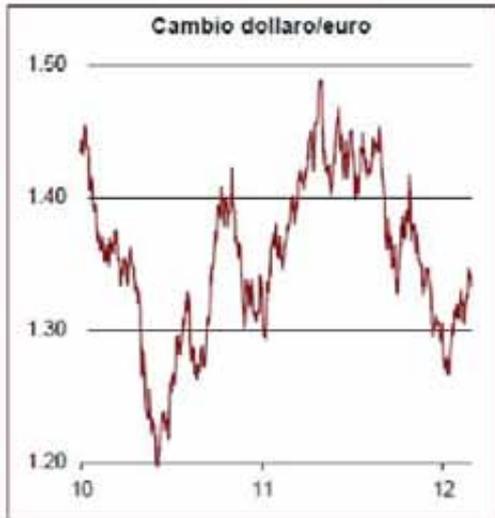
L'anno appena finito è stato un anno terribile per il mondo, pieno di incertezza, volatilità, rischi. Fino a dicembre le voci si rincorrevano e più che dare sicurezza hanno creato incertezza ed allarmismo. L'anello debole dello scenario internazionale continua ad essere costituito dall'Eurozona e in particolare dal suo versante meridionale.

Il PIL dell'Eurozona ha registrato nel quarto trimestre una riduzione (congiunturale annualizzata) pari a -1,3%. A livello di media annua, tuttavia, il saggio di crescita è positivo e pari all'1,5%.

Il quadro del quarto trimestre 2011, tuttavia, è variegato, con alcuni Paesi ancora in crescita (Francia e Germania segnano incrementi tendenziali positivi anche se il congiunturale è negativo per la Germania) e altri già in recessione (Italia e Spagna registrano tassi di variazione congiunturali negativi). Gli ultimi dati disponibili per il 2011 continuano a confermare un divario crescente tra la *performance* macroeconomica italiana e quella di Francia e Germania.

La ripresa dell'economia mondiale, iniziata nel secondo trimestre del 2009, raggiunge il proprio apice a inizio 2011, quando la produzione globale si porta al di sopra dei livelli pre-crisi. Da allora, per circa un anno, la produzione mondiale ha ristagnato, oscillando in prossimità dei livelli raggiunti già a fine 2010. Si tratta di un rallentamento significativo, derivante da andamenti comunque divaricati a seconda dei paesi. In generale ha prevalso una differenziazione dei risultati che ha visto continuare lo spostamento della ricchezza da ovest ad est con indici relativi ai paesi emergenti nettamente migliori di quelli delle economie avanzate. Fra queste gli Usa hanno fatto meglio dell'area euro (il Giappone ha seguito un andamento instabile legato al terremoto e all'incidente alla centrale nucleare di Fukushima); fra i paesi europei, le economie del centro-Nord hanno registrato un andamento decisamente migliore rispetto ai paesi della periferia.





PIL E COMMERCIO MONDIALE					
Variazioni % medie annue	Previsioni				
	2009	2010	2011	2012	2013
Stati Uniti	-3.5	3.0	1.7	1.6	2.1
Giappone	-5.5	4.5	-0.8	1.3	1.1
Regno Unito	-4.4	2.1	0.8	-0.3	0.9
Area euro	-4.2	1.8	1.6	-0.3	1.1
Germania	-5.1	3.6	2.9	0.3	2.0
Francia	-2.6	1.4	1.6	0.0	1.4
Italia	-5.1	1.4	0.4	-1.5	-0.3
Spagna	-3.7	-0.1	0.6	-1.3	-0.1
Paesi industrializzati	-4.2	2.6	1.2	0.6	1.4
Economie emergenti	2.7	7.3	5.9	4.4	6.0
Econ emerg asiatiche	7.2	9.5	7.5	5.8	7.4
Pil mondiale	-0.6	5.1	3.6	2.7	3.8
Commercio mondiale	-10.7	12.4	6.1	2.0	5.2

Tassi di interesse ufficiali e del mercato monetario nell'area dell'euro
(dati giornalieri; valori percentuali)



Fonte: BCE e Thomson Reuters Datastream.



La chiusura del 2011 per le economie dell'eurozona è stata pessima. Le tensioni sui mercati del debito dei paesi della periferia non hanno accennato a ridimensionarsi e gli indicatori congiunturali hanno evidenziato un deterioramento delle stesse prospettive per il 2012. La congiuntura finanziaria è segnata dal fatto che vi sono almeno tre Paesi - Grecia, Portogallo e Irlanda - il cui debito pubblico remunera un elevato premio al rischio che sarà insostenibile nel medio termine. Solo l'Irlanda ha evidenziato recentemente segnali di miglioramento, mentre negli ultimi trimestri anche gli spread di Spagna e Italia si sono attestati su valori non assumibili per lungo tempo.

Al fine di contrastare tali tendenze, la maggior parte delle economie europee ha adottato misure di aggiustamento fiscale finalizzate alla riduzione dei deficit. A seguito di tali politiche il deficit pubblico medio dei Paesi dell'area viene stimato possa scendere sotto il 3% del Pil già nel 2012, e sotto il 2% nel prossimo anno. Tali esiti sono in controtendenza rispetto alle altre maggiori economie: i deficit di Regno Unito, Stati Uniti e Giappone ad esempio sono attesi fra il 7% e il 10% del Pil.

In termini strutturali, sulla base delle stime dell'Ocse, l'area euro realizzerà in quattro anni - fra il 2010 e il 2013 - una correzione fiscale nell'ordine di cinque punti di Pil. La riduzione effettiva del deficit sarà tuttavia inferiore perché parte della correzione sarà assorbita dal peggioramento dell'attività economica e, in alcuni Paesi, dagli effetti dell'aumento dell'onere per il servizio del debito pubblico; quest'ultimo effetto è però asimmetrico perché a fronte di Paesi con maggiori criticità, ed anche più colpiti dalla speculazione finanziaria internazionale, che hanno registrato tassi in aumento, ve ne sono altri dove i tassi sono addirittura scesi. In ogni caso siamo di fronte a politiche fiscali contemporaneamente restrittive in tutte le maggiori economie europee con un conseguenziale riflesso di aggravamento sulle economie più deboli che così non possono contare su assorbimenti indotti da un andamento dinamico della domanda nelle altre economie dell'area. All'impatto di freno sulla domanda interna dovuto alle politiche fiscali si aggiunge quello legato al deterioramento delle condizioni creditizie. L'aumento del premio al rischio sui titoli di Stato si ripercuote anche su quello delle obbligazioni delle banche dei Paesi in crisi a seguito della loro esposizione verso il debito pubblico di ciascun Paese. La caduta dei prezzi dei titoli di Stato riduce il valore degli assets finanziari dei sistemi bancari e non solo dei Paesi in crisi, ma anche di tutte le banche, anche di altri paesi, che siano esposte su titoli del debito pubblico delle altre economie.

Le continue manovre correttive di bilancio che si susseguono hanno sempre al più tamponato ma ben poco hanno corretto, anche l'insuccesso delle manovre estive rispetto agli obiettivi di riduzione del premio al rischio sui titoli del nostro debito sovrano ha portato a fine 2011 ad un cambio di Governo e a un mutamento dell'impostazione della politica economica del nostro Paese.



Rispetto ad una riflessione sulle esperienze fatte continua a prevalere l'ansia dell'azione immediata, oggi ammantata anche dai vincoli dovuti alla adesione alla logica comunitaria. Ma dobbiamo necessariamente aggrapparci tutti all'Europa ed all'euro, quasi novelli Mosè che ci accompagnino nella traversata del deserto verso una terra promessa che ancora appare lontana. Abbiamo ed avremo costi da pagare se non vogliamo correre il rischio in cui si incorrerebbe se abbandonassimo la via comunitaria. Ma nel durante nessuno deve comunque dimenticare l'affermazione del Nobel James Tobin che l'ideale della stabilità è un principio con cui non si mangia. Il cambio di Governo nel nostro Paese ha prodotto nell'immediato una nuova pesante correzione fiscale che, sovrapponendosi alla manovra estiva già varata dal precedente Governo, il tutto, sempre in una asserita connotazione di equità distributiva anche se difficilmente percepibile come tale, dovrebbe consentire di realizzare nel prossimo biennio una riduzione significativa del deficit pubblico. È possibile che anche la sommatoria delle manovre non sia sufficiente per un rispetto puntuale del target del pareggio di bilancio, resta in ogni caso da auspicare che la dimensione dello scostamento fra obiettivi e risultati possa essere almeno modesta a fronte dei sacrifici imposti per il reperimento delle risorse che provengono più dall'inasprimento della imposizione fiscale e riduzioni del welfare che da effettivi tagli di spesa.

Resta però un margine di incertezza che vede due elementi con forte incidenza su quello che potrà essere lo scostamento fra obiettivi e risultati. Il primo elemento è costituito dalla profondità effettiva della recessione, oggi pacificamente ammessa e chiamata per nome da tutti, che si potrà verificare nel biennio 2012-2013, e quindi dalla dimensione del disallineamento rispetto alla stima di riferimento adottata per le previsioni del Governo. Il secondo elemento è rappresentato da quanto tempo i tassi d'interesse italiani resteranno sui valori elevati degli ultimi mesi con il conseguente aumento dell'onere per il servizio del debito pubblico. Entrambe le variabili, crescita e tassi d'interesse, si condizionano a vicenda. Uno scenario ottimista potrebbe essere costruito a partire dall'assunzione che la pervicacia dell'azione del nuovo Governo sia tale da convincere nei prossimi mesi i mercati dell'affidabilità dei conti pubblici italiani, determinando in tal modo una flessione dei tassi d'interesse. I tassi più bassi significherebbero una caduta del premio al rischio-paese e porterebbero stimoli sul nostro mercato azionario, con benefici soprattutto per i titoli del comparto bancario. Il recupero dei mercati darebbe il segnale che la crisi è in via di risoluzione e influenzerebbe il clima di fiducia complessivo con un impatto positivo sui livelli della domanda interna. Questo scenario produrrebbe contemporaneamente una discesa dei tassi d'interesse e un aumento della crescita, con effetti ulteriormente favorevoli sull'andamento atteso dei conti pubblici. Nell'ipotesi contraria, in cui i mercati finanziari internazionali restino in tensione, le aspettative degli operatori continueranno a puntare contro il debito dell'Italia, mantenendo gli spread sui valori elevati degli ultimi mesi, la stretta creditizia si acuirebbe ulteriormente provocando una flessione ancora maggiore della domanda aggregata. L'effetto sulla spesa verrebbe poi acuito dalla caduta delle aspettative e da inevitabili nuovi interventi di correzione del deficit nel corso dell'anno. Lo scenario macro si profilerebbe estremamente rischioso con una combinazione di alti tassi d'interesse e livelli crescita sfavorevoli, che allontanerebbe il già difficile obiettivo del pareggio. Per modificare le attese dei mercati a nostro favore occorre il verificarsi di due circostanze, entrambe non molto probabili, che potrebbero determinare una svolta significativa. La prima è rappresentata da un cambiamento nella politica tedesca con maggiore orientamento comunitario, in particolare con riferimento ad un ruolo più attivo da conferire alla Bce nel finanziamento del debito degli Stati in crisi, insieme alla attivazione di altre iniziative come un programma di emissione di eurobond e l'aumento della dotazione finanziaria del EFSF. Questo è un fronte sul quale i progressi sinora conseguiti sono stati scarsi. Anche le recenti operazioni di rifinanziamento a lungo termine delle banche da parte della Bce non hanno prodotto cambiamenti significativi. La seconda circostanza sarebbe invece interna al nostro Paese con un aumento delle aspettative sulla crescita dell'economia italiana coerentemente alla "fase 2" della linee di politica economica in atto. Purtroppo, anche su questo versante le probabilità di un esito favorevole a breve sono limitate. In effetti, l'azione del Governo si è sinora concentrata necessariamente sul tema delle liberalizzazioni realizzabili in tempi rapidi.

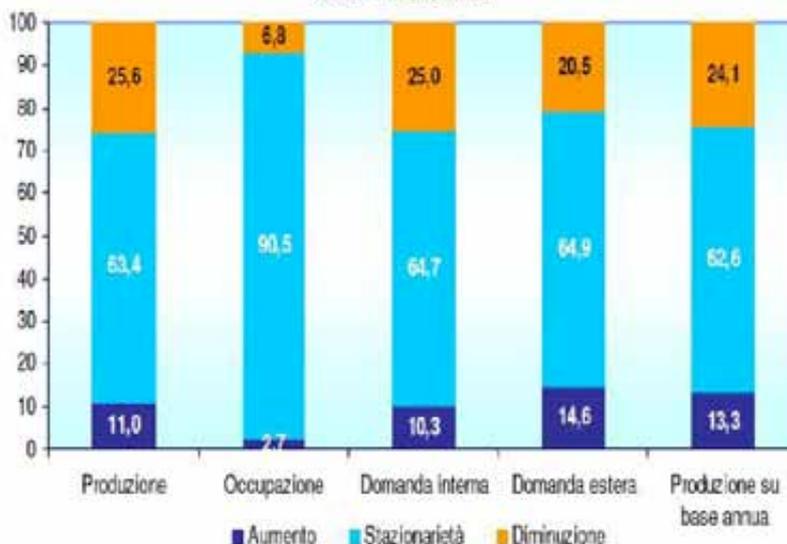


Nel 2011 le famiglie italiane hanno risentito con forza ancora maggiore degli effetti negativi della recessione economica in atto. Le famiglie italiane, il cui reddito disponibile si è complessivamente già ridotto, in termini reali, di oltre 5 punti percentuali in un triennio, si trovano adesso maggiormente esposte per il permanere e l'aggravarsi della fase recessiva in atto. Già dal secondo trimestre 2011 si è evidenziato un'ulteriore contrazione del potere d'acquisto delle famiglie per effetto di una decelerazione della dinamica salariale e per lo slittamento salariale oltre alla perdita di migliaia di posti di lavoro.

Evoluzione della posizione ciclica dei settori in provincia di Firenze						
	2010 rispetto a 2009	I Trim 2011	II Trim 2011	III Trim 2011	IV Trim 2011	2011 rispetto a 2010
Alimentari	Ripresa	Espansione	Espansione	Recessione	Rallentamento	Recessione
Tessile - abbigliamento	Ripresa	Espansione	Rallentamento	Recessione	Rallentamento	Recessione
Pelli - cuoio	Ripresa	Espansione	Espansione	Espansione	Espansione	Espansione
Calzature	Ripresa	Ripresa	Espansione	Ripresa	Ripresa	Ripresa
Legno e mobilio	Ripresa	Ripresa	Espansione	Rallentamento	Rallentamento	Rallentamento
Chimica - gomma - plastica	Ripresa	Espansione	Espansione	Rallentamento	Recessione	Rallentamento
Farmaceutica	Ripresa	Espansione	Espansione	Espansione	Rallentamento	Espansione
Minerali non metalliferi	Ripresa	Espansione	Espansione	Ripresa	Espansione	Ripresa
Metalli	Ripresa	Ripresa	Espansione	Rallentamento	Recessione	Recessione
Elettronica	Ripresa	Ripresa	Ripresa	Espansione	Rallentamento	Rallentamento
Meccanica	Ripresa	Ripresa	Espansione	Ripresa	Espansione	Rallentamento
Mezzi di trasporto	Ripresa	Recessione	Espansione	Rallentamento	Recessione	Rallentamento
Varie	Ripresa	Ripresa	Espansione	Recessione	Rallentamento	Recessione

Anche nella zona di nostra competenza operativa la crisi ha prodotto riflessi pesanti. I consumi interni sono diminuiti, le produzioni hanno registrato diffuse flessioni con la sola eccezione di quelle orientate ai mercati esteri. Salvo pochi casi non si notano elementi da poter leggere come concreti segnali di ripresa. Le aziende, forti in molti casi di flessibilità ed inventiva, si orientano su programmi di breve periodo e le famiglie vivono di riflesso la stessa situazione con riduzione della propensione al consumo e del complessivo tenore di vita. Il sentimento di sfiducia, anche spesso di tono eccessivo, penalizza pesantemente il ciclo economico. È diffusa e prevalente la convinzione che la ripresa avrà tempi lunghi.

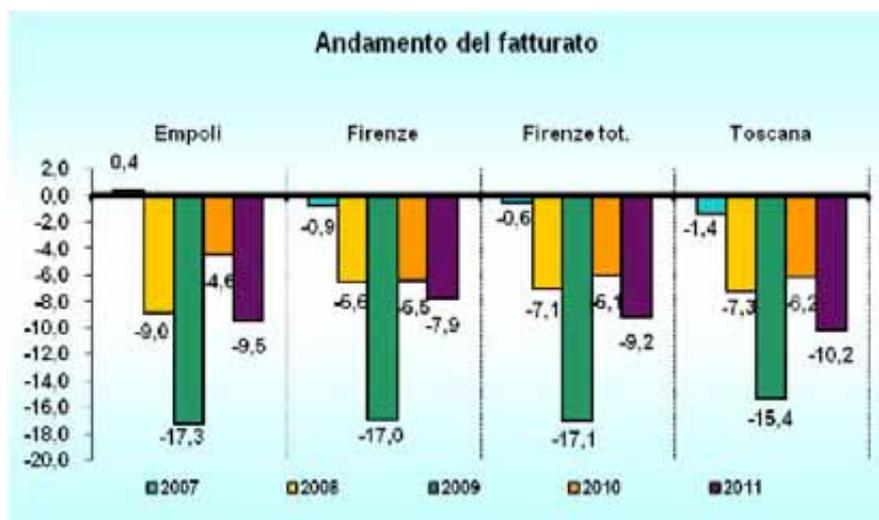
Le aspettative delle imprese manifatturiere della provincia di Firenze per il I trim. 2012
Quote % valutazioni



Ma tengono le proprie posizioni, come ci si aspettava, quelle attività che hanno conquistato nel tempo una reputazione grazie alla loro serietà e correttezza. Questo è il contesto di riferimento anche della nostra operatività quotidiana sempre svolta a far emergere e consolidare questi valori per farne la base della ripresa. Nel circondario empolesse-valdelsa se nel 2011, come, del resto, già nella seconda parte del 2010, non vi fosse stata la spinta positiva della parte di artigianato manifatturiero rivolta ai mercati esteri, il quadro d'insieme si sarebbe presentato notevolmente peggiore. Gli indicatori usati per le aziende esportatrici presentano quasi sempre un valore algebrico positivo o

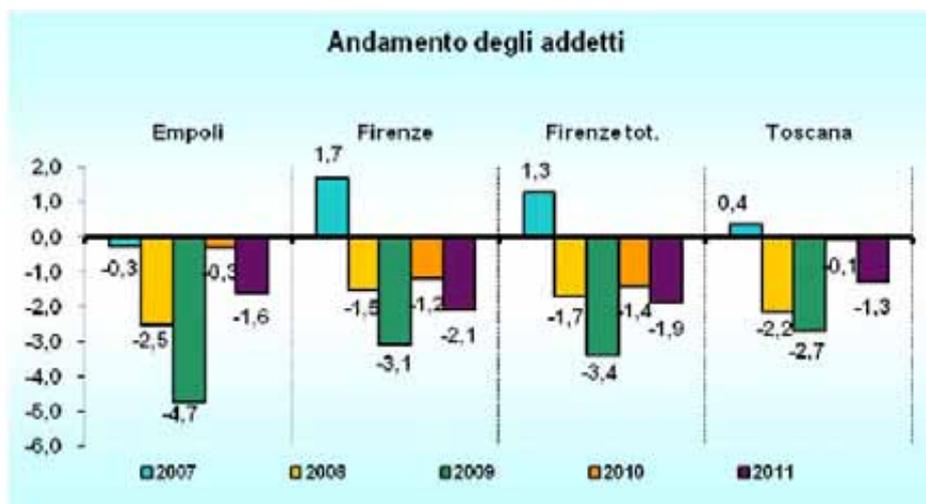


comunque migliore rispetto alle aziende che operano sul mercato interno. L'analisi congiunturale relativa all'anno 2011 sull'artigianato manifatturiero del circondario svolta per settori e comparti, mette in evidenza dinamiche evolutive ben differenziate. Le performance migliori provengono dal sistema moda (abbigliamento e calzaturifici), che nel primo decennio del nuovo secolo aveva invece scontato una lunga fase involutiva. Le lavorazioni dei minerali non metalliferi (ceramica e vetro) hanno conosciuto nel 2011 andamenti in gran parte sfavorevoli. Le lavorazioni del legno (falegnamerie, mobilifici e cornici) si mantengono entro una spirale regressiva che dura da molto tempo. A differenza del 2010, la meccanica non ha dato segni di mantenimento del trend di sviluppo.



Andamento del fatturato nel 2011						
Variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente						
Distretti manifatturieri	Settore manifatturiero			Totale edilizia	Totale Servizi	Totale artigianato
	Specializzazioni distrettuali	Altre manifatt.	Totale manifatt.			
Castelfiorentino	0,0	-	-4,2	-12,3	-15,7	-8,1
Empoli	-5,3	-	-3,6	-14,1	-5,4	-7,4
Toscana	-7,4	-	-6,8	-17,1	-8,8	-10,4
Aree non distrettuali	-	-	-6,1	-14,4	-8,7	-

Distretti		Castelfiorentino	Empoli	Toscana
Settore manifatturiero	Specializzazioni distrettuali	0,0	-5,3	-7,4
	Totale att. manifatturiere	-4,2	-3,6	-6,8
Edilizia		-12,3	-14,1	-17,1
Servizi		-15,7	-5,4	-8,8
Totale artigianato		-8,1	-7,4	-10,4



Scendendo più in dettaglio la componente pelli-cuoio ha registrato un buon incremento delle vendite e buoni risultati di gestione pur a fronte dei maggiori costi della materia prima e della sua scarsità. Il settore registra una riduzione di durata del portafoglio medio ed il grosso della produzione vede sbocco in prevalenza per le più importanti firme della moda internazionale. Si sta riducendo la quota di produzione di minore livello qualitativo, per contro si verifica una progressiva sinergia tra committente e produttore in forza della elevatissima flessibilità nella produzione dei conciatori del distretto locale che, rispetto a quelli di altre zone d'Italia, sono in grado di modificare le produzioni in tempi strettissimi e garantire velocità e flessibilità di consegna. Buoni in generale anche i risultati per il settore calzaturiero estesi anche alle aziende di conto terzi in dipendenza degli eventi socio-politici verificati nella primavera scorsa nelle regioni del nord Africa dove nel tempo erano state trasferite alcune lavorazioni. Le aziende agricole hanno mantenuto un andamento positivo anche per il rialzo delle quotazioni delle produzioni vinicole. Positivo nel complesso tutto l'agroalimentare. La camperistica si mantiene stagnante e lo stesso settore delle case mobili non conferma indici di stabilità produttiva. Il settore agrituristico e del turismo ha mantenuto positivi andamenti ma inferiori alle aspettative e mentre molti investimenti fatti nel settore stentano a dare i risultati attesi, altre iniziative stanno rallentando. La componente principale in ambito ricettivo deriva dalla domanda estera sostenuta dalla unicità del patrimonio culturale e ambientale delle nostre zone. Siamo ancora lontani dal disporre di un sistema infrastrutturale appropriato ad incentivare e servire flussi turistici adeguati alle potenzialità ricettive che unisca la città di Firenze con il territorio provinciale per una offerta di ancora maggiore livello che consenta permanenze per periodi più estesi e maggiore attrattiva. L'iniziativa avviata dalla Banca per uno studio finalizzato



alla individuazione di strategie di promozione del turismo culturale in collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna di Studi universitari e di perfezionamento di Pisa ed il Touring Club Italiano, in fase di conclusione, intende costituire una base di riflessione e programmazione in questo senso. Il settore immobiliare con tutto l'indotto, compreso quello dei servizi professionali, sta risentendo in maniera pesante della situazione. Le realizzazioni di basso livello restano invendute mentre quelle di pregio ed i recuperi di qualità in zone uniche vedono allungamenti dei tempi di trattativa. Il commercio al dettaglio in tutti i settori vede valori negativi per la diminuzione dei consumi interni, la stessa grande distribuzione non registra spunti positivi.

Andamento del fatturato per settore di attività				
Anno	Sistema moda	Metal-meccanica	Altre manifatt.	TOTALE MANIFATTURIERO
2011	3,4	-2,6	-6,1	-1,4
Anno	TOTALE EDILIZIA	TOTALE SERVIZI	TOTALE ARTIGIANATO	
2011	-12,0	-7,6	-6,1	

3. Criteri seguiti nella gestione sociale – Informativa ai sensi artt. 2528 e 2545 c.c.

La politica di ammissione di nuovi soci si conferma coerente con l'obiettivo di rafforzare il radicamento nelle comunità territoriali della zona di operatività della Banca ed avviene conformemente allo Statuto Sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza. Viene pertanto considerata l'opportunità di ammissione a socio di soggetti che, all'interno della comunità ove è insediata la Banca, siano positivamente conosciuti e stimati, dimostrino condivisione dei principi della cooperazione mutualistica che, in ragione delle esperienze di vita e di lavoro, possano fornire un contributo positivo di conoscenza e di idee ed ambiscano al consolidamento della relazione che si instaura con la Banca.

La politica di ammissione di nuovi soci si conferma tesa a mantenere e sviluppare una composizione equilibrata della base sociale in relazione alle zone di competenza territoriale ed in funzione delle prescrizioni dettate dall'art. 35 del Testo Unico Bancario, dalle disposizioni di Vigilanza e dello Statuto Sociale in tema di svolgimento di operatività prevalente, nei confronti dei soci. A tal fine si dà atto, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, che anche nel corso dell'esercizio in rassegna si è data puntuale applicazione alle prescrizioni normative in tema di determinazione ponderata del parametro di riferimento per la misurazione della prevalenza dell'attività svolta con i soci con positiva rilevazione quantitativa. La gestione aziendale è stata sempre attuata in coerenza con i principi e le condizioni di mutualità prevalente e l'attività creditizia fuori della zona di competenza è sempre stata di entità ampiamente contenuta entro il parametro di Vigilanza.

La Banca ha regolarmente assolto gli obblighi di contribuzione ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione.

Premesso quanto sopra comunichiamo che alla data del 31 dicembre 2011 la compagine sociale era composta da n. 3.039 soci, con una diminuzione di 13 unità (a fronte di 56 ingressi e 69 uscite).

I criteri che il Consiglio di Amministrazione ha seguito nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della società, sono stati orientati, nel rispetto delle leggi e delle disposizioni vigenti, al fine di:

- *favorire i soci nelle operazioni e nei servizi di banca* mediante specifiche operazioni a beneficio dei soci e dei clienti, come ad esempio il Conto Dipendenti e Pensionati, completamente gratuito;
- *promuovere il miglioramento delle condizioni morali e culturali dei soci delle comunità locali d'insediamento*, sostenendone lo sviluppo e proponendo occasioni comuni di



formazione e di impiego del tempo libero, anche in collaborazione con gli enti locali, altri enti associativi locali; sono da ricondurre a tali finalità tutte le elargizioni liberali effettuate per fini di pubblica utilità compresa l'istituzione di borse di studio e le iniziative turistiche e culturali aperte a soci e clienti;

- *fare opera di educazione al risparmio alla previdenza e al corretto utilizzo degli strumenti e servizi monetari, finanziari e creditizi;* attraverso stage di ragazzi delle scuole superiori ed incontri con gruppi scolastici;
- *promuove la diffusione dei valori cardine della cooperazione* (quali la democrazia e la partecipazione, l'uguaglianza e la libertà, la mutualità e la solidarietà) sostenendo ed incoraggiando le iniziative meritevoli.

ATTIVITÀ NEI CONFRONTI DEI SOCI E ATTIVITÀ FUORI ZONA DI COMPETENZA

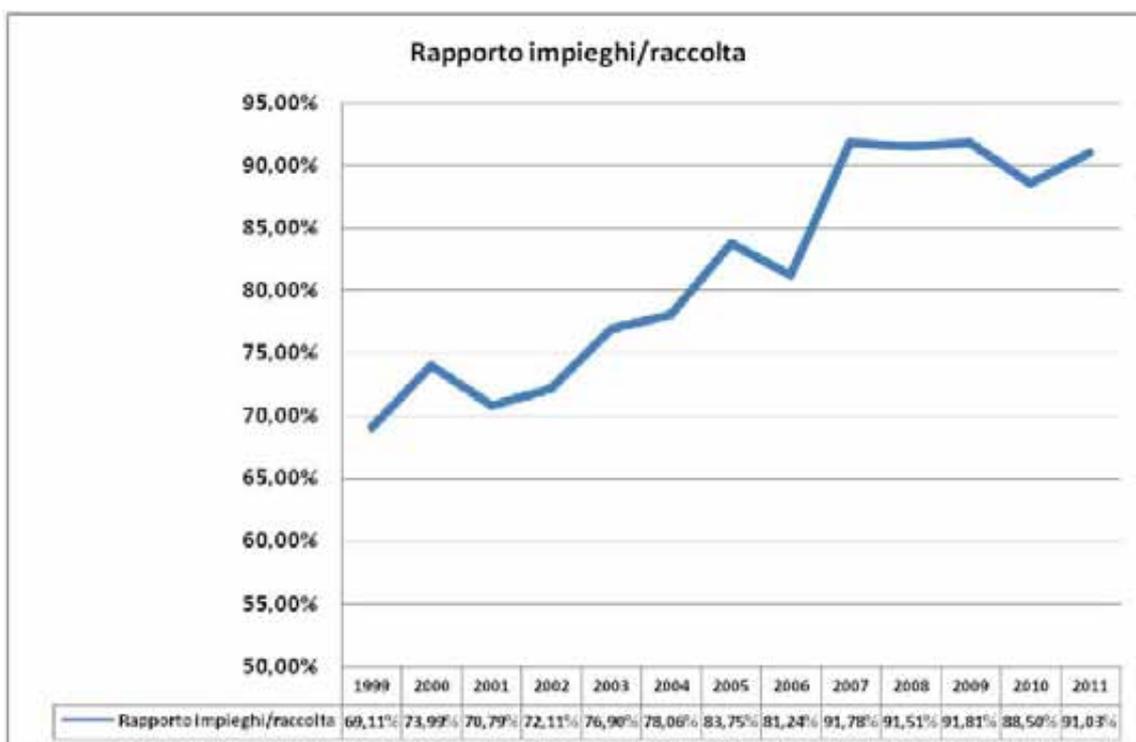
	Limite normativa	2011	2010
% attività verso soci e/o a ponderazione zero	> 50,00%	53,842%	56,698%
% attività fuori zona di competenza	< 5,00%	2,518%	1,376%

Con riferimento alla intensa attività svolta in ambito di erogazioni di tipo mutualistico ed assistenziale lo stretto rapporto con i territori in cui la Banca opera comporta la necessità di sostenere molteplici iniziative e dare seguito a richieste tese a promuovere la crescita sociale e culturale, sostenere il volontariato, la formazione scolastica ed universitaria, favorire la coesione e produrre benessere e valore per la collettività. Le istanze che pervengono alla Banca, anche per la chiusura o la forte restrizione delle erogazioni da parte di molti enti e fondazioni finora attive, assommano a cifre che superano ampiamente le disponibilità. Le scelte sono state difficili e molte richieste, anche meritevoli, sono rimaste escluse. Gli interventi che la Banca compie con le erogazioni in parola assumono oggi un enorme valore a fronte delle criticità del momento, la selezione delle richieste dovrà essere sempre più incisiva per poter orientare le risorse verso iniziative realmente di valore sociale. Il dato complessivo delle erogazioni effettuate nell'esercizio 2011 ammonta ad euro 796.788.

4. L'andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati

L'andamento dell'esercizio 2011 riflette quello dell'intero sistema e vede una moderata crescita dei volumi di raccolta e di impieghi con una qualità del credito penalizzata dalla situazione economica. I margini operativi, pur a fronte di un incisivo governo dei costi, risentono dell'andamento dei tassi di mercato e delle ridotte entità di sviluppo.

I risultati del periodo sono di seguito illustrati utilizzando schemi sintetici e riclassificati per una appropriata rappresentazione dell'andamento gestionale della Banca.



■ La raccolta diretta

La raccolta costituirà sempre più una “risorsa scarsa”. Il perdurare della crisi economica, la ridotta capacità di risparmio delle famiglie, in special modo dei giovani per i quali emerge sempre più il disagio occupazionale, l’evasione fiscale, che in Italia ha raggiunto livelli non più tollerabili, e la sempre maggiore concentrazione della ricchezza sono alcuni dei fattori che incidono riducendo flussi diffusi di raccolta diretta. Il permanere della chiusura dei mercati all’ingrosso spinge poi ad una maggiore pressione sul mercato retail anche i grossi intermediari, pressati da deficit di liquidità, per intercettare la ricchezza finanziaria sia di nuova formazione che accumulata in passato. Ciò determinerà minori livelli di crescita dell’aggregato di raccolta ed un incremento del costo.

La “raccolta diretta” da clientela ha raggiunto, a fine anno, l’importo di 1.887.476.427 euro, con un incremento dello 1,78% sul corrispondente dato dell’anno precedente. Il rallentamento della crescita si è manifestato in particolare nel secondo semestre del 2011 sia per la minore formazione di risparmio che caratterizza l’attuale congiuntura economica, sia per il risveglio di interesse suscitato da forme alternative di investimento, quali i titoli governativi italiani che nel periodo presentavano rendimenti elevati.

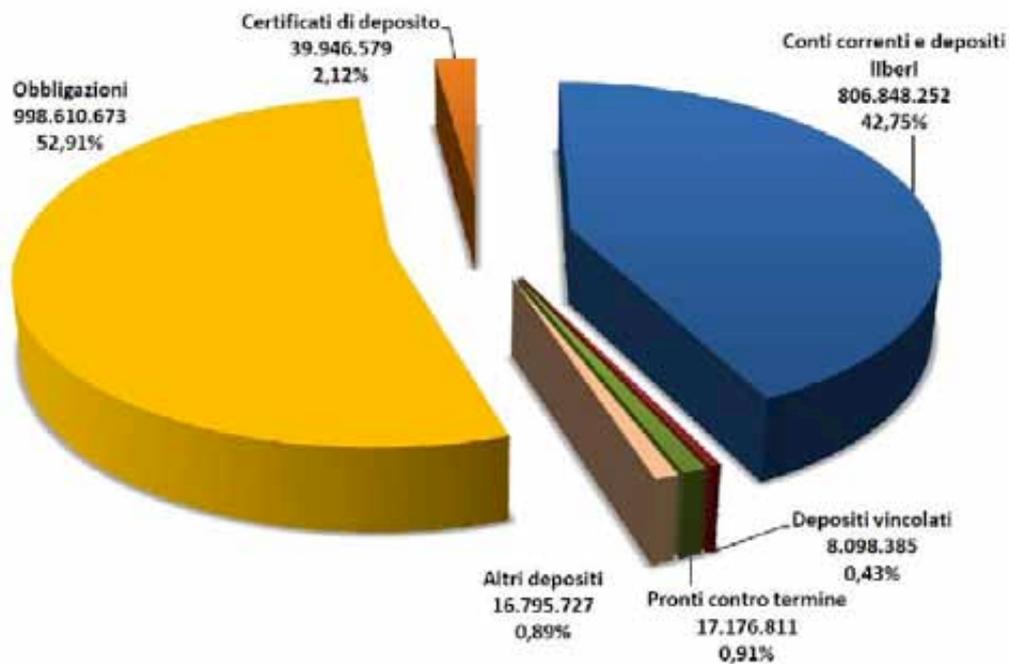
A livello di sistema bancario la dinamica dell’attività di funding in Italia ha manifestato un rallentamento, rimanendo su valori positivi. In dettaglio, a fine 2011 la raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle obbligazioni ha segnato un tasso di crescita tendenziale pari al +1,3%, (+3,3% a dicembre 2010). L’osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente abbiano registrato una variazione annua negativa pari a -2,8% (+6,6% a dicembre 2010), mentre le obbligazioni delle banche sono risultate in crescita del +8,4% su base annua (-1,6% a fine 2010).



Di seguito sono indicati i dati di dettaglio della Banca.

RACCOLTA DIRETTA	2011	2010	Variaz. assoluta
Conti correnti e depositi liberi	806.848.252	728.530.424	78.317.828
Depositi vincolati	8.098.385	71.814	8.026.571
Pronti contro termine	17.176.811	41.814.258	-24.637.447
Altri depositi	16.795.727	46.206.939	-29.411.212
Obbligazioni	998.610.673	1.013.993.548	-15.382.875
Certificati di deposito	39.946.579	23.779.842	16.166.737
Totale raccolta diretta	1.887.476.427	1.854.396.825	33.079.602

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLA RACCOLTA DIRETTA



■ La raccolta indiretta

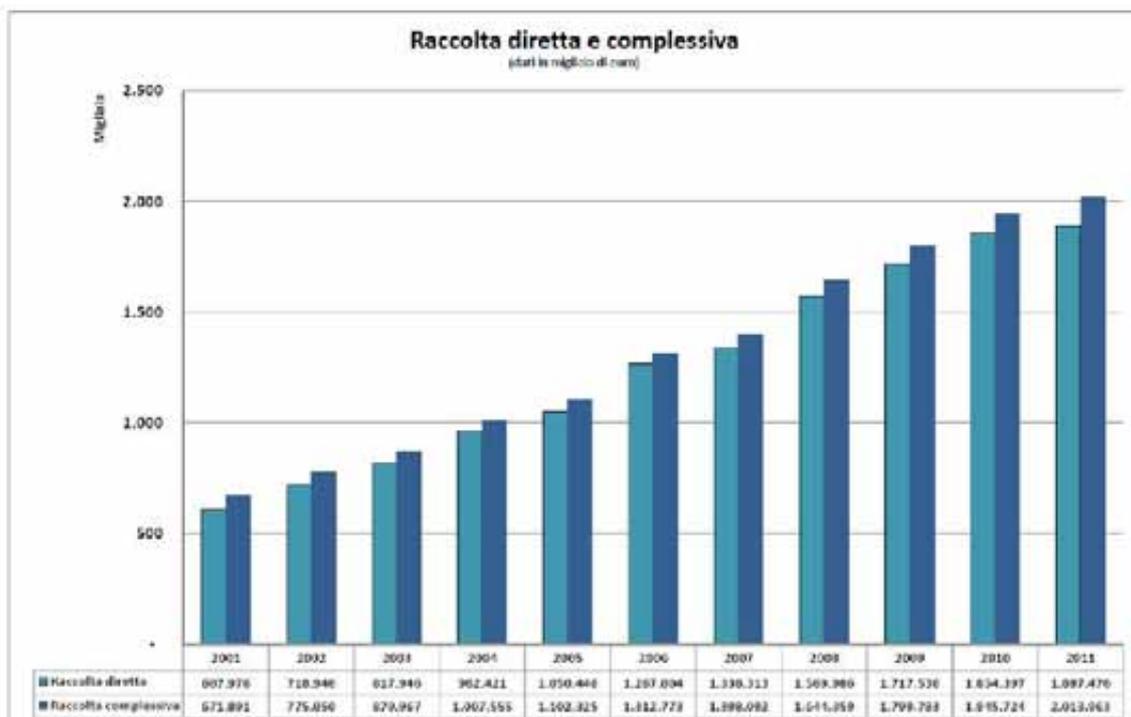
La raccolta indiretta, calcolata sulla base dei valori correnti di fine esercizio delle attività finanziarie che la compongono, ammonta a 126,5 milioni di euro che se si confronta con i 91,3 milioni dell'anno precedente determina una crescita del 38,50%. Una parte sostanziale dell'incremento è dovuta agli acquisti di titoli di Stato italiani compiuti dalla clientela nell'ultima parte dell'anno, in dipendenza dell'entità dei tassi riscontrata in quel periodo.

RACCOLTA INDIRETTA	2011	2010	Variaz. assoluta	Var. %
Raccolta amministrata	125.540.176	90.366.970	35.173.206	38,92%
Raccolta gestita	946.467	959.912	-13.445	-1,40%
Totale raccolta indiretta	126.486.642	91.326.882	35.159.760	38,50%



■ La raccolta complessiva

L'aggregato della raccolta complessiva assomma a fine esercizio ad euro 2.013.963.069, con un incremento del 3,51% rispetto a fine 2010.

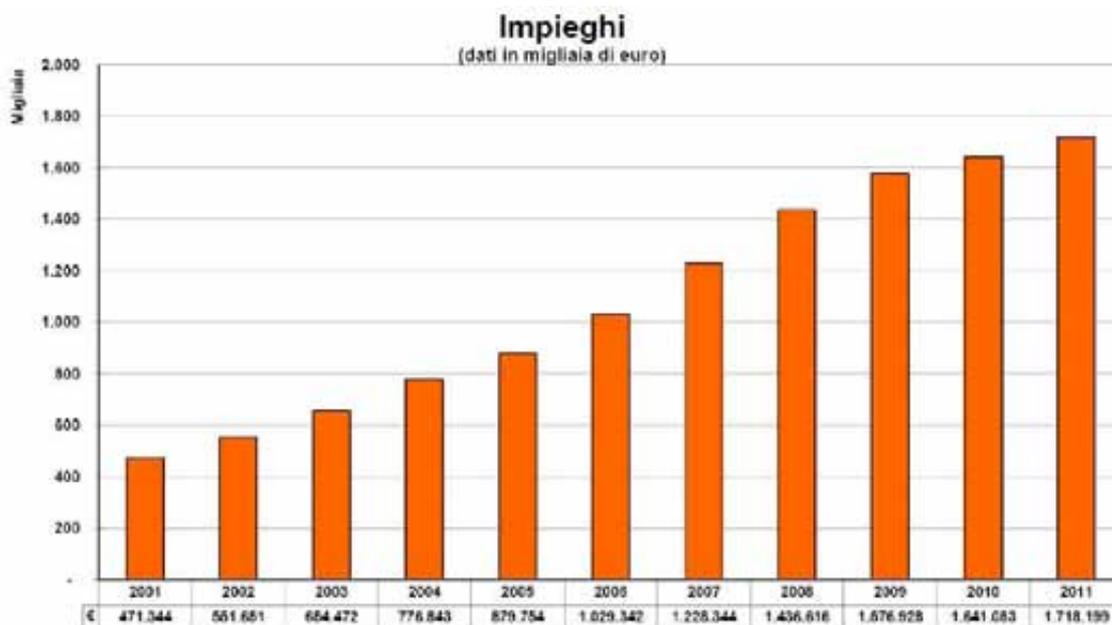


■ Gli impieghi alla clientela

Il 2011 è stato un anno particolarmente difficile specie nel comparto della erogazione di credito. Da parte di molte banche c'è stata una pesante chiusura a nuove erogazioni e non sono mancate richieste di rientro su posizioni affidate, il tutto in dipendenza della crisi di liquidità e dell'avvio della fase di adeguamento ai più rigorosi parametri di Basilea 3 già intrapresi dai grossi istituti che, a fronte della difficoltà di procedere ad aumenti di capitale in questa fase del mercato borsistico, della riduzione dei risultati economici e quindi dell'accrescimento per destinazioni a riserve, non hanno a disposizione che la leva più immediata di tendere ad una riduzione del portafoglio crediti per riparametrare i rapporti patrimoniali. La situazione ha determinato e determina ricadute pesanti e gli effetti potrebbero non essere esauriti. Pur rilevando una minore richiesta di credito da parte di soggetti affidabili e con prospettive, in conseguenza della crisi che determina minori investimenti, la nostra Banca è stata più che mai impegnata nel vagliare e supportare l'erogazione creditizia a sostegno del territorio e specificamente delle famiglie e delle aziende. Ciò ha indotto ed induce ad operare ricercando il necessario bilanciamento tra criteri di prudenza e fabbisogni creditizi delle aree di insediamento, cui la Banca, come entità locale di natura cooperativistica, ritiene di non doversi sottrarre contando con piena consapevolezza anche sulla situazione di robustezza patrimoniale, che da sempre connota i profili strutturali aziendali, e sulla consolidata redditività gestionale che, pur nelle flessioni contingenti, consente di fronteggiare ampiamente anche l'accentuazione del rischio di credito. Avuto anche presente che a differenza del 2007, quando a mettere in difficoltà le famiglie e le imprese erano stati i tassi euribor saliti impetuosamente, oggi la ragione della crisi è diversa e più pesante: privati e famiglie faticano a pagare le rate perché in molti casi si è perso il lavoro, le imprese vedono allungarsi i tempi di incasso, compreso dal settore pubblico, ed i portafogli ordini sono ridotti.



La Banca nell'esercizio ha registrato un incremento del comparto impieghi economici pari al 4,70% a conferma di avere mantenuta attiva la erogazione creditizia anche nel contesto di difficoltà attuale. Il dato è superiore a quello del sistema. Infatti negli ultimi mesi del 2011 si sono accentuati i segnali di rallentamento dell'attività creditizia in Italia, come conseguenza delle già citate difficoltà di approvvigionamento delle banche e del progressivo peggioramento del contesto macroeconomico. A dicembre 2011 infatti, gli impieghi al settore privato hanno registrato una crescita tendenziale contenuta al +1,8% (+4,2% a dicembre dell'anno precedente).



IMPIEGHI ECONOMICI	2011	2010	Variaz. assoluta	Var. %
Conti correnti	470.649.702	414.615.320	56.034.382	13,51%
Mutui	1.040.034.514	999.295.999	40.738.515	4,08%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17.980.471	11.183.547	6.796.924	60,78%
Altre operazioni	189.534.203	215.988.329	-26.454.126	-12,25%
Totale impieghi economici	1.718.198.890	1.641.083.195	77.115.695	4,70%

Il profilo di rischiosità del portafoglio crediti ha risentito del perdurare dell'avversa situazione economica generale segnando un'accentuazione rispetto ai precedenti dati aziendali posizionandoli su quelli medi di sistema. Resta confermata la validità dei presidi a garanzia dei crediti deteriorati che, anche prudenzialmente rispetto a quanto registrato nel passato, fanno ritenere recuperi ampiamente eccedenti le entità di svalutazione compiute.

Il totale dei crediti deteriorati al 2011, costituiti, secondo la definizione di Banca d'Italia, dalle posizioni a sofferenza, dalle partite incagliate, dai crediti ristrutturati e dai rapporti scaduti e sconfinanti (i cosiddetti *past due*), si attestano, al netto delle rettifiche di valore, ad euro 185.679.948, rispetto ad euro 179.380.308 del 2010, con un incremento di euro 6.299.640 pari al 3,51%. Tale comparto, al lordo delle rettifiche di valore, ammonta a euro 219.786.335, rispetto ad euro 208.408.108 del 2010, con un incremento di euro 11.378.227 pari al 5,46%. Il rapporto rispetto ai crediti verso la clientela è del 10,81% per cento se considerato al netto delle svalutazioni (10,93% il dato 2010) e del 12,51% se calcolato al lordo delle svalutazioni (12,48% nel 2010).

Le partite a sofferenza, esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza -anche se non accertata giudizialmente- o in situazioni sostanzialmente equiparabili, rappresentano una componente importante dei crediti deteriorati. Al 31 dicembre 2011



presentano un saldo, depurato dalle svalutazioni analitiche e dall'effetto attualizzazione, di euro 56.412.363 che si confronta con euro 40.878.594 dei dodici mesi precedenti (incremento di euro 15.533.769 pari al 38,00%). L'importo al lordo delle svalutazioni è di euro 79.463.433 contro euro 61.435.854 del 2010 (incremento di euro 18.027.579 pari al 29,34%), mentre il rapporto sul totale crediti è pari al 3,28% (2,49% il dato 2010) se considerati al netto delle svalutazioni, e del 4,52% se considerati al lordo (3,68% il dato 2010).

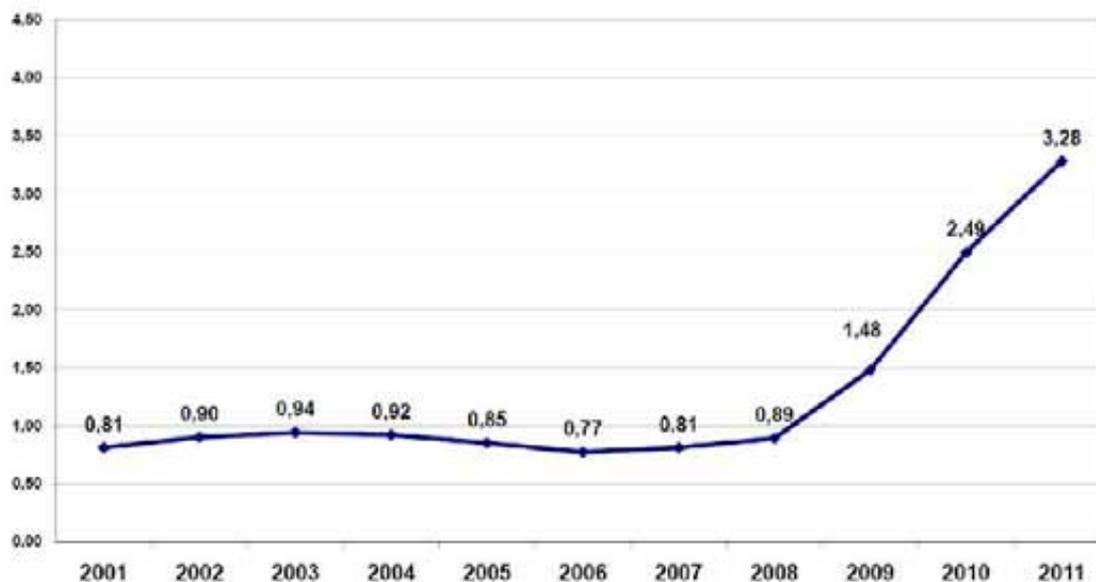
I rapporti ad incaglio netti, costituiti dai crediti nei confronti di soggetti che versano in situazioni di temporanea obiettiva difficoltà, passano da euro 107.943.833 a euro 95.944.495, con una diminuzione, rispetto ai dodici mesi precedenti, di euro 11.999.338 pari al -11,12%. Il rapporto degli stessi rispetto ai crediti netti passa così dal 6,58% al 5,58%. La rilevazione al lordo delle rettifiche di valore evidenzia un importo degli incagli di euro 103.492.873 (euro 112.289.072 il dato dei dodici mesi precedenti – registrando una diminuzione di euro 8.796.199 pari al -7,83%), mentre l'incidenza sul totale dei crediti lordi risulta del 5,89% contro il 6,72% dello scorso esercizio (-0,83%).

I crediti ristrutturati, al netto delle rettifiche ammontano a euro 16.865.595 (0,98% del totale crediti netti), mentre al lordo sommano a euro 19.602.730 (1,12% del totale dei crediti lordi).

Completano la categoria dei crediti deteriorati, i crediti scaduti. In questo aggregato vengono considerati i prestiti con rate scadute da oltre 180 giorni, termine che si è ridotto a 90 giorni dal 1° gennaio 2012, e gli affidamenti sconfinanti per lo stesso periodo, entrambi segnalati nel caso di superamento del limite del 5 per cento dell'ammontare complessivo di esposizione da parte del singolo cliente, oltre che i crediti garantiti da ipoteca con rate scadute da oltre 90 giorni, indipendentemente dalla citata soglia. Al 31 dicembre 2011, al netto delle rettifiche, ammontano a euro 16.457.497, in aumento rispetto a euro 14.687.987 di fine 2010 (euro 1.769.510 pari al +12,05%).

La dinamica dei crediti deteriorati lordi e netti sono meglio rappresentati nelle tabelle seguenti.

Rapporto sofferenze nette / impieghi



INDICI DELLA QUALITÀ DEL CREDITO	2011	2010	2009
% su crediti netti			
% sofferenze nette su totale crediti netti	3,28	2,49	1,48
% incagli e ristrutturati netti su totale crediti netti	6,57	7,71	5,67
% esposizioni scadute nette su totale crediti netti	0,96	0,90	1,66



INDICI DELLA QUALITÀ DEL CREDITO	2011	2010	2009
% totale crediti deteriorati netti su totale crediti netti	10,81	10,93	8,80
% su crediti lordi			
% sofferenze lorde su totale crediti lordi	4,52	3,68	2,39
% incagli e ristrutturati lordi su totale crediti lordi	7,01	7,88	5,84
% esposizioni scadute lorde su totale crediti lordi	0,98	0,92	1,71
% totale crediti deteriorati lordi su totale crediti lordi	12,51	12,48	9,94
percentuali di copertura			
Sofferenze	29,01	33,46	39,19
Incagli, ristrutturati e esposizioni scadute	7,88	3,91	4,18
crediti deteriorati totali	15,52	12,62	12,61
crediti in bonis	0,25	0,19	0,07

Il dato nazionale delle sofferenze lorde si attesta, a dicembre 2011, al 5,44% e quelle nette sono pari al 3,09% degli impieghi. Il dato regionale è pari al 6,9%, quelle lorde, (4,8% a dicembre 2010); il maggiore incremento si rileva nella Provincia di Firenze che passa dal 3,9% del 2010 al 6,1% del 2011 (tasso di variazione del 60,3%). Il dato della nostra Banca si attesta al 4,52% e riconferma, anche nell'aggravamento del livello di rischio in atto, l'efficace attività di selezione e gestione del portafoglio creditizio posta in atto che si riflette nel migliore livello qualitativo dell'aggregato, stante le accurate politiche di classificazione dei crediti da sempre poste in atto a livello aziendale.

■ Attività in titoli e tesoreria

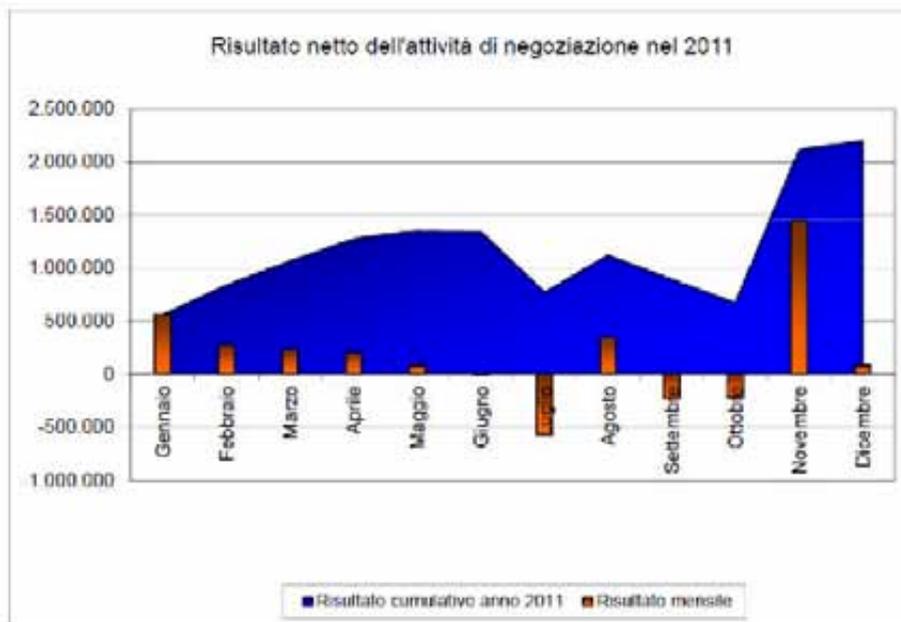
Nel corso del 2011 il mercato interbancario ha radicalizzato le proprie difficoltà in forza del calo di fiducia nei rapporti interbancari da parte di molte fra le principali banche, tutte più o meno colpite da congiunture avverse e divenute rapidamente ipersensibili. Il mercato è tuttavia rimasto relativamente liquido a fronte di garanzie collaterali di elevata qualità (tipicamente, obbligazioni del debito sovrano), da qui il massiccio ricorso ad operazioni di prestito titoli, anche da clientela privata, posto in atto da parte di molti istituti. Scarsissima invece è risultata la disponibilità di credito a fronte di richieste non garantite o al massimo limitata su scadenze inferiori alla settimana, sostanzialmente inutilizzabili per qualsiasi pianificazione finanziaria. La nostra banca, coerentemente con la politica di mantenimento costante di un elevato grado di liquidità ha invece continuato ad operare significativamente, insieme a pochissimi altri istituti, come prestatore di fondi.

Nel 2011 i mercati finanziari hanno registrato dinamiche negative particolarmente complesse, la speculazione ha imperato con diffusi e consistenti deprezzamenti dei corsi ed eccessi di volatilità. Le crisi dei debiti sovrani hanno avuto il loro epicentro nella zona dell'euro, giungendo al punto di mettere in dubbio la sopravvivenza stessa della moneta unica.

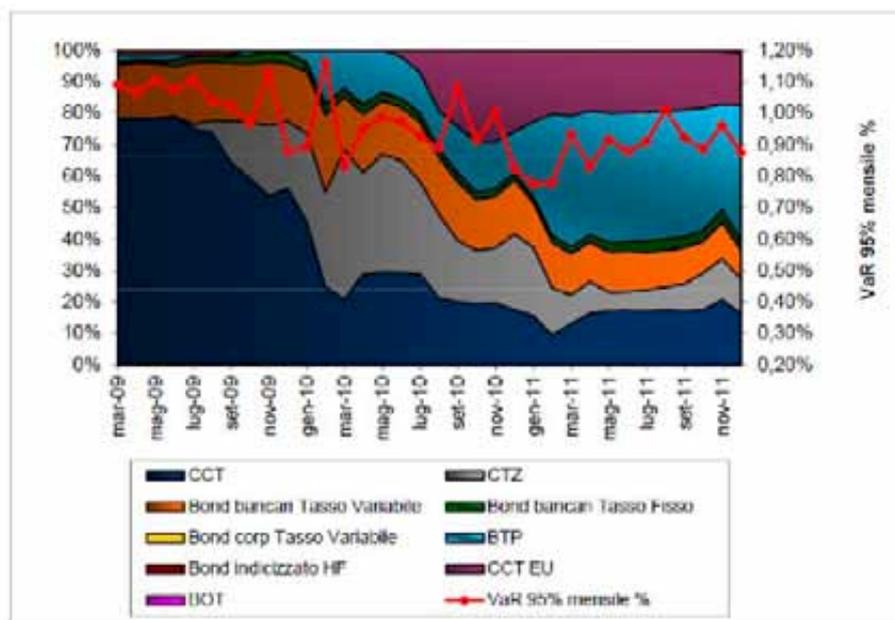
La composizione del nostro portafoglio titoli di proprietà si è mantenuta su scelte orientate a massima avversione al rischio ed assomma a fine esercizio a euro 655.196.466 (di cui comparto HFT euro 13.061.606 e comparto AFS euro 642.134.860), contro euro 455.370.135 della fine dell'anno precedente, con un incremento di euro 199.826.331 pari al 43,88%. La composizione dell'aggregato ricomprende titoli di Stato italiani per euro 563.176.285 (pari all'85,96%), titoli bancari per euro 81.327.546 (pari al 12,41%), titoli di altri emittenti euro 486.063 (pari allo 0,07%), e polizze per euro 10.206.572 (pari all'1,56%). Nel corso dell'esercizio sono stati trasferiti "Titoli di Stato" dal comparto HFT al comparto AFS per un valore nominale di euro 75.220.000,00, il trasferimento in questione è stato effettuato utilizzando il prezzo di mercato riferito al giorno 27 ottobre 2011 (prezzo ufficiale).



Il risultato netto dell'attività di negoziazione (HFT) ammonta ad un valore positivo di euro 2.512.338 con un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 865.659 pari al 52,57%. Gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) ammontano ad euro 245.392, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di euro 2.063.571. Gli interessi attivi su titoli ammontano a euro 15.910.322, contro euro 6.834.833 dell'esercizio 2010, con un incremento di euro 9.075.489 (+132,78%). Il rendimento del portafoglio titoli per l'anno 2011 si è attestato al 2,737% con un incremento dell'1,038% sull'esercizio precedente (1,699%).



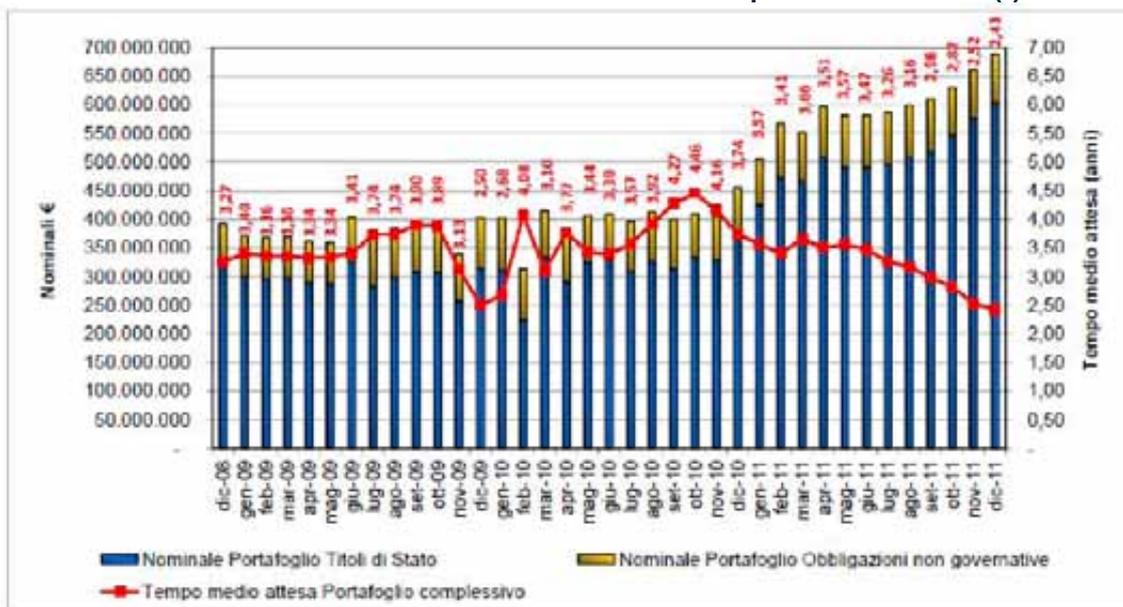
Portafoglio obbligazionario al 31 dicembre 2011 – Composizione per tipologia



Nel grafico sovrastante è riportato l'andamento storico della composizione del portafoglio, valutata considerando i nominali investiti nelle varie tipologie di prodotto. Inoltre viene riportato il livello indicativo del VaR mensile di portafoglio al 95% di confidenza.



Andamento storico del valore nominale e del tempo medio di attesa (*)



(*) Il tempo medio di attesa dei flussi rappresenta il tempo che mediamente bisogna attendere per ricevere capitale ed interessi dei titoli. Per calcolare questo valore, a differenza della duration, si ipotizza per titoli a tasso variabile realizzarsi dei tassi forward calcolati il dicembre 2011.

■ Partecipazioni

Le partecipazioni detenute dalla banca attengono a società del Gruppo Cabel, nostro fornitore di servizi informatici. Il Gruppo Cabel è peraltro articolato in varie strutture societarie e svariati sono i servizi forniti. L'aggregato ammonta ad euro 14.419.194, con un incremento complessivo di euro 1.009.774 (+7,53%) rispetto all'esercizio 2010. La variazione positiva è dovuta all'acquisto di n. 2.000 azioni Cabel Leasing s.p.a. per euro 532.320, ad altre variazioni in aumento del patrimonio netto delle partecipate per euro 983.053, e dalla vendita di n. 160.000 azioni della Cabel Holding s.p.a. per euro 505.600. Alla data del bilancio la composizione delle partecipazioni dirette è la seguente: Cabel Holding s.p.a. euro 11.876.052 (quota di partecipazione pari al 38,40% del capitale sociale), Cabel Leasing s.p.a. euro 2.296.039 (quota di partecipazione pari al 17,40% del capitale sociale) e Cabel Industry s.p.a. euro 247.103 (quota di partecipazione pari al 6,00% del capitale sociale).

■ Patrimonio

Il patrimonio rappresenta un elemento costitutivo e di garanzia per qualsiasi azienda, a maggior ragione per una banca che svolge un ruolo di infrastruttura determinante per la zona in cui opera con una funzione cardine per il corretto funzionamento dei sistemi economici. Da sempre il patrimonio delle imprese bancarie è materia di attenzione da parte del legislatore al fine di garantirne la massima stabilità e solvibilità. Negli anni sono stati identificati dei criteri per fissare i requisiti patrimoniali minimi che ciascuna banca deve detenere, criteri che vengono costantemente revisionati come previsto in ultimo anche nella disciplina di Basilea 3. Per quanto riguarda la nostra Banca la dotazione di una ampia patrimonializzazione è sempre stata una priorità, consapevoli che questa voce rappresenti un primario elemento di garanzia per i depositanti e dia concretezza ai progetti di sviluppo della Banca.

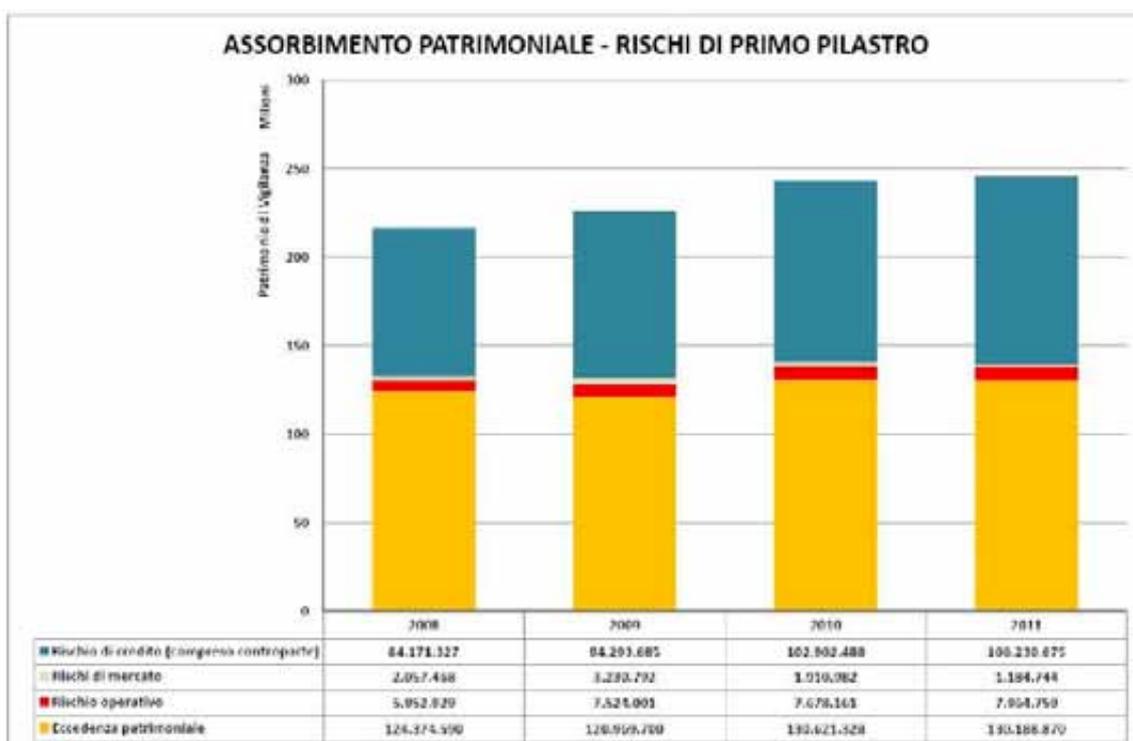
A fine 2011 la Banca disponeva di un Patrimonio di Vigilanza, parametro principale di riferimento, che ammontava ad euro 245.569.038, rispetto a euro 243.112.958 di fine 2010. Le componenti del patrimonio aziendale sono tutte di tipo primario non avendo la Banca mai fatto ricorso a strumenti ibridi o subordinati di capitale, ne consegue la coincidenza del Tier One Capital



Ratio, con l'indice Common Equity che sarà introdotto dalle normative di Basilea 3. La solidità patrimoniale della nostra Banca è ben rappresentata dai coefficienti patrimoniali obbligatori che, ampiamente eccedenti i livelli prescritti, si confermano ai più alti livelli dell'intero sistema bancario italiano.

Il coefficiente di capitale complessivo (Total Capital Ratio) si attesta al 17,03% rispetto al 17,29% dell'anno precedente; il Tier One Capital Ratio, rapporto tra Patrimonio di Vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate risulta pari al 15,86%, rispetto al 16,03% del 2010.

La normativa ICAAP prescrive inoltre un secondo livello di verifica dell'adeguatezza patrimoniale in riferimento anche a rischi ulteriori rispetto a quelli ponderati nel primo pilastro della disciplina di Basilea 2. Anche la verifica in parola, effettuata seguendo i dettami della normativa e le linee guida delle migliori prassi, conferma una dotazione di capitale pienamente adeguata alla copertura della più ampia gamma di rischi definita ed alla capienza anche a fronte degli esiti di «stress test» svolti su tutti i rischi considerati che concludono con la evidenziazione di una consistente quota residuale di capitale libero ad ulteriore presidio.



Le dinamiche patrimoniali e la complessiva esposizioni ai rischi è dettagliata nelle parti E ed F della Nota Integrativa.



L'evoluzione negli ultimi anni degli indicatori di patrimonializzazione più significativi si presenta come segue :

	2011	2010	2009	2008
Patrimonio netto / raccolta diretta da clientela	11,65%	12,82%	13,84%	13,94%
Patrimonio netto / crediti verso la clientela	12,79%	14,49%	15,08%	15,23%
Patrimonio netto / totale dell'attivo	8,56%	10,07%	10,21%	10,37%
Crediti deteriorati / patrimonio di vigilanza	75,61%	74,90%	58,83%	33,43%
Total capital ratio				
Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate (coefficiente di solvibilità)	17,03%	17,29%	17,97%	18,55%
Tier one capital ratio	15,86%	16,03%	16,67%	17,62%

■ L'andamento reddituale

Sintesi risultati

I risultati conseguiti nel 2011, nonostante la diminuzione del margine d'interesse, confermano la capacità strutturale della Banca nel generare risultati positivi in modo costante anche in un contesto economico fortemente condizionato dalla crisi finanziaria.

Il risultato economico presenta un utile netto di euro 7,3 milioni in diminuzione del 13,10% rispetto ad euro 8,4 milioni del 2010.

Tale risultato è stato ottenuto continuando a privilegiare appropriati livelli di liquidità, con la nota relazione inversa in termini reddituali sul margine d'interesse, profili di rischio contenuti, sia in considerazione di una gestione finanziaria ispirata a criteri di massima prudenzialità che di attività creditizia prevalentemente indirizzata al contenimento dei rischi in coerenza con una scelta operativa tendente allo sviluppo ed al consolidamento dei rapporti con la clientela in ottica di lungo periodo.

Gli eventi più recenti che stanno interessando anche le imprese bancarie confermano la validità delle scelte da noi compiute e rese metodo gestionale quali il mantenimento di un elevato grado di liquidità, la prudente gestione della stessa, l'attenzione al costante rafforzamento patrimoniale, la ricerca di miglioramento continuo degli indici di produttività e quindi del contenimento dei costi.

In linea generale la gestione ordinaria conferma un buon andamento dell'attività commerciale nonostante il rallentamento dell'economia, l'incremento del costo della raccolta e le perduranti difficoltà finanziarie di imprese e famiglie oltre ad un livello dei tassi attivi eccezionalmente basso, eventi tutti che hanno influito sul margine d'interesse.



Il margine di interesse

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, a fine 2011 il margine di interesse si attesta a 36,1 milioni di euro, con una flessione di 1,3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2010. Gli interessi attivi, che hanno chiuso il periodo a 76,1 milioni di euro (65,5 milioni di euro a dicembre 2010), registrano un incremento del 16,18%; decisamente superiore la crescita del costo della raccolta (+42,71% rispetto allo stesso periodo 2010), il cui ammontare è pari a 40,1 milioni di euro (28,1 milioni di euro a dicembre dello scorso anno). Sulla variazione del margine d'interesse rispetto a dicembre 2010 (-3,71%) incide essenzialmente un innalzamento del costo del *funding*. Nel periodo in esame è infatti cresciuto in misura significativa il collocamento di prestiti obbligazionari e delle altre forme di raccolta, immessi sul mercato con rendimenti superiori rispetto alle emissioni effettuate negli anni precedenti. Tale dinamica non ha trovato contropartita in un analogo *trend* degli impieghi né, tanto meno, nell'adeguamento del loro *pricing* che è risultato assai meno elastico di quello rilevato nel costo della raccolta. Tuttavia, l'andamento del margine sugli impieghi è caratterizzato anche dalla strategia della Banca ha rivolto particolare attenzione alla mitigazione delle condizioni sul credito anche in coerenza con gli obiettivi di sostegno all'economia con la contingente fase di criticità. I tassi *benchmark* hanno registrato infatti una dinamica di graduale crescita nel corso dell'anno, raggiungendo nel mese di ottobre 2011 l'1,59% per la scadenza a tre mesi (+58 b.p. su dicembre 2010). Il rallentamento registrato dall'*euribor* a partire dal mese di novembre 2011 non si è ancora trasferito ai tassi passivi che anzi hanno continuato la crescita osservata nei rendimenti dei titoli di Stato.



Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione ha registrato una sostanziale tenuta, in virtù del contributo fornito dalle componenti commissionale sui servizi resi alla clientela e dall'utile sul riacquisto di passività finanziarie.

Le commissioni nette da servizi sono passate da euro 12.319.176 dell'esercizio 2010 a euro 14.448.769, con un incremento del 17,29%.

L'attività in strumenti finanziari ha determinato un risultato netto positivo, che ha principalmente interessato il portafoglio di negoziazione (per euro 2.512.338). Migliore è risultato l'andamento della voce 100 (utili da cessione di attività e passività finanziarie), che ha determinato

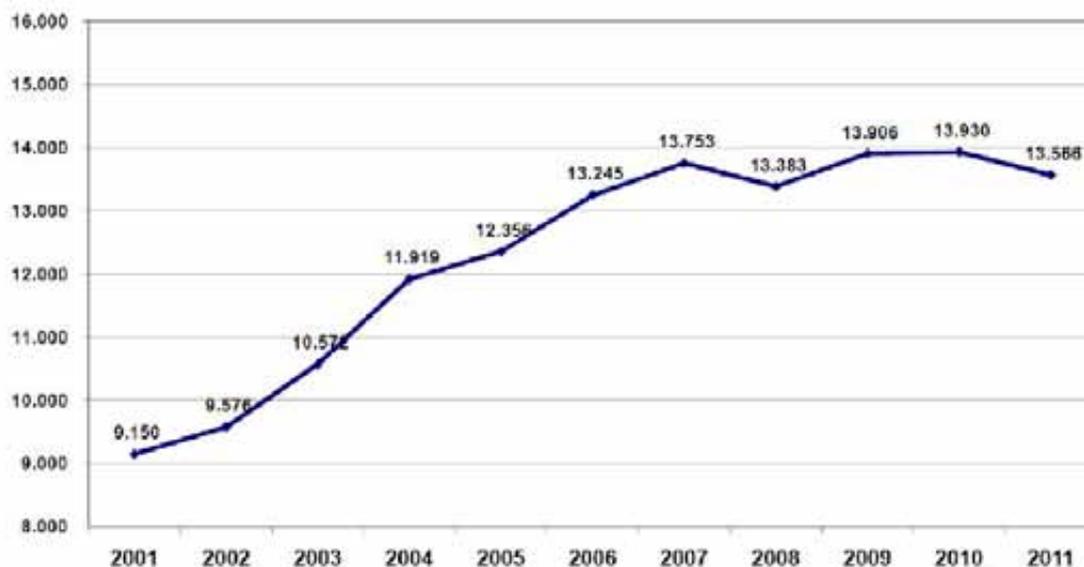


un risultato complessivo positivo, pari a euro 4.707.858, composto quanto ad euro 3.419.935 da proventi dal riacquisto di nostre obbligazioni sulle quali sono stati capitalizzati i “premi” rivenienti dalla vendita dei relativi derivati di copertura (Ias 39, paragrafo 92).

Il margine di intermediazione si è attestato a euro 57.868.508, con un incremento del 7,90% sull'esercizio 2010.

Il rapporto fra margine di interesse e margine di intermediazione è pari al 62,31%, in diminuzione rispetto all'esercizio 2010 (dove si era attestato al 69,82%), in considerazione dell'incremento del risultato positivo dell'operatività in titoli e dalla componente commissionale in rapporto alla riduzione della forbice del margine di interesse.

Valore intermediato per addetto (in mgl.)



Il risultato netto della gestione finanziaria

Il processo di determinazione delle rettifiche segue da anni un approccio prudentiale che si esprime in un lungo lavoro di analisi delle singole posizioni a sofferenza, con determinazione analitica delle perdite attese e dei tempi di recupero. Simile lavoro viene poi svolto sulle posizioni in incaglio. Questo processo di valutazione viene svolto con il contributo dell'Ufficio legale e dall'Ufficio controllo crediti per permettere di poter disporre di un dato oggettivo sulla sua reale potenzialità di perdite future.

Successivamente, per i crediti in bonis e per i crediti non performing, per i quali non sono state riscontrate oggettive perdite di valore, la valutazione delle perdite avviene usando metodologie statistiche che tengono conto dei tassi di decadimento.

In tale senso sono state effettuate valutazioni prudentiali all'interno di una prospettiva di lungo termine della continuità aziendale. Nel corso degli ultimi anni la crisi economica ha, come detto, colpito molto duramente anche il nostro territorio facendo crescere il numero delle imprese e delle famiglie in difficoltà. Operando in questo contesto di mercato la nostra Banca non poteva non risentirne e nell'esercizio sono state effettuate rettifiche di valore per oltre 10 milioni di euro. Complessivamente a fine esercizio le svalutazioni crediti effettuate nel tempo a fronte dei crediti deteriorati ammontano a euro 34.106.386, coprono ampiamente anche le peggiori previsioni di recupero ed anzi incorporano potenziali sopravvenienze di non trascurabile entità. Sul presidio del credito in generale la Banca ha sempre investito e sta investendo molto, perché solo garantendosi nel futuro bassi livelli di perdite, da mitigare anch'esse in prospettiva con l'applicazione di politiche di svalutazione incisive, sarà possibile mantenere competitività nei prezzi, investire in qualità e,

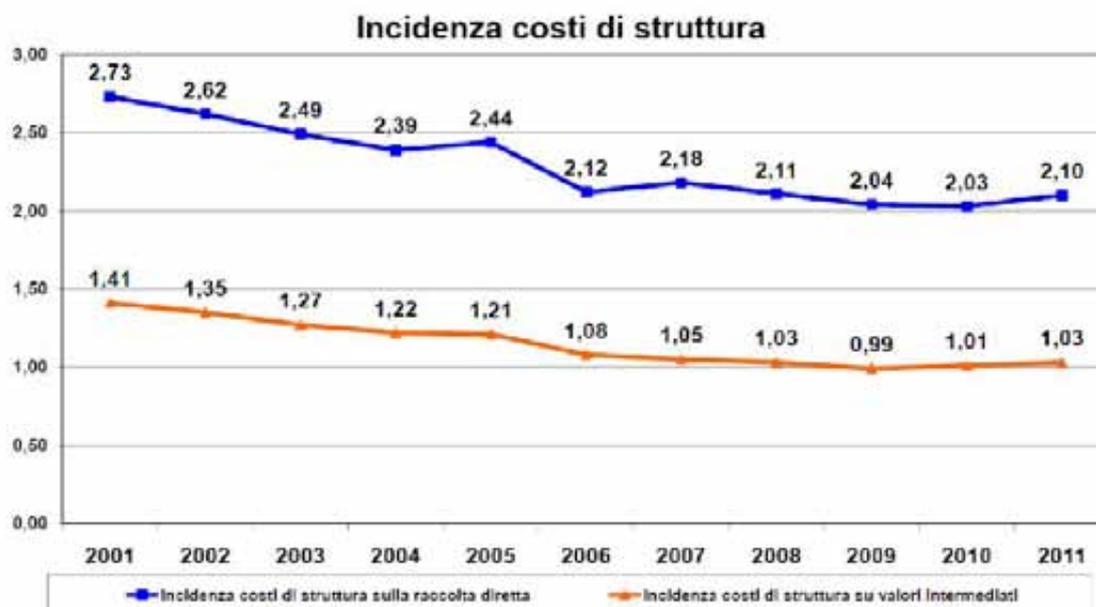


contemporaneamente, generare la redditività necessaria al rafforzamento patrimoniale. Per una crescita sostenibile le banche dovranno essere sane e profittevoli, le magie dell'apparenza dei numeri senza sostanza sono finite. Da sempre la nostra Banca ha guardato al futuro ed alle innovazioni, ma con uno sguardo al passato con piena consapevolezza che *"le cose passate fanno lume alle future, perché nel mondo fu sempre di una medesima sorte, e tutto quello che è e sarà, è stato in altro tempo, e le cose medesime ritornano, ma sotto diversi nomi e colori; però ognuno non le ricognosce, ma solo chi è savio, e le osserva e considera diligentemente"* (Francesco Guicciardini).

L'utile dell'operatività corrente

L'utile al lordo delle imposte sul reddito ammonta ad euro 10.680.367, in linea con quello dell'anno precedente nonostante le maggiori criticità gestionali dell'esercizio. La maggiore incidenza fiscale, passata da euro 2.125.386 del 2010 a euro 3.380.367 di fine 2011, ha determinato in misura non marginale la flessione del risultato finale

I costi operativi a fine 2011 si sono attestati a 37,9 milioni di euro, con un livello di assorbimento del margine di intermediazione stabile al 65,43 (65,51% nel 2010). Le spese amministrative hanno subito una crescita del 5,49%, in linea con l'incremento delle attività.



L'utile netto

L'utile netto si è attestato a 7,3 milioni di euro contro i 8,4 milioni dell'anno precedente dopo aver determinato imposte complessive di competenza dell'esercizio pari a 3,380 milioni di euro.

Di seguito si riportano i principali indicatori della situazione aziendale.

INDICI DI BILANCIO	2011	2010	Variazione
INDICI DI STRUTTURA			
Impieghi / Totale attivo	66,88%	69,53%	- 2,65
Impieghi / Raccolta diretta	91,03%	88,50%	+ 2,53
Volume intermediato (Raccolta diretta + impieghi a clienti + patrimonio)	3.825.511.748	3.733.249.512	+ 2,47%
Percentuale dei dipendenti impiegata presso le filiali	74,81	75,40%	- 0,59
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Margine di interesse / totale attivo	1,40%	1,59%	- 0,19
Margine di intermediazione / totale attivo	2,25%	2,27%	- 0,02
Margine di interesse / margine di intermediazione	62,31%	69,82%	- 7,51
Utile netto / patrimonio netto (ROE)	3,07%	3,53%	- 0,46
Utile netto / totale attivo	0,28%	0,36%	- 0,08
Margine di intermediazione / volume intermediato	1,51%	1,44%	+ 0,07



INDICI DI BILANCIO	2011	2010	Variazione
Rettifiche di valore su crediti / margine di intermediazione	17,30%	15,26%	+ 2,04
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Volume intermediato per dipendente	13.565.644	13.930.035	- 2,62%
Impieghi per dipendente	6.092.904	6.123.445	- 0,50%
Raccolta diretta per dipendente	6.693.179	6.919.391	- 3,27%
Margine di intermediazione per dipendente	205.207	200.114	+ 2,55%
INDICI DI EFFICIENZA			
Spese amministrative / totale attivo	1,44%	1,49%	- 0,05
Spese amministrative / margine di intermediazione	63,98%	65,44%	- 1,46
Costi operativi / margine di intermediazione (<i>cost income</i>)	65,43%	65,51%	- 0,08
Cost income senza risultato di negoziazione (rapporto tra le voci del conto economico: 200 e 120-80-90-100)	74,85%	70,53%	+ 4,32
Spese amministrative / volumi intermediati	0,97%	0,94%	+ 0,03
Spese personale / numero dipendenti medio	71.460	71.095	+ 0,51%
INDICI DI QUALITÀ DELL'ATTIVO			
Crediti incagliati e scaduti netti / impieghi netti	7,50%	8,70%	- 1,21
Sofferenze nette / impieghi netti	3,28%	2,49%	+ 0,79
COEFFICIENTI PATRIMONIALI			
Core Tier 1	15,86%	16,03%	- 0,17
Total Capital Ratio	17,03%	17,29%	- 0,26

5. Servizi, iniziative e struttura della Banca

L'esercizio trascorso ha consolidato il rafforzamento del catalogo prodotti e servizi della Banca. In particolare l'anno 2011 ha visto il lancio della carta prepagata con IBAN CabelPay, molto apprezzata in particolare dalla clientela giovanile.

Sono state inoltre riviste ed ampliate le convenzioni di garanzia con i Consorzi fidi.

■ Risorse umane

Il personale unitamente al patrimonio ed al processo organizzativo costituisce elemento determinante per la crescita della Banca. Nel nostro lavoro, dove affidabilità e buon nome costituiscono gli elementi primari, le persone fanno la differenza se incarnano i tratti distintivi e qualificanti della nostra azienda. Spetta loro interiorizzare i valori etici che ci derivano dalla tradizione di cooperativa bancaria e farli vivere nel quotidiano operare. Ai collaboratori la Banca riserva pertanto ogni cura. Questa politica consente di assicurare un adeguato percorso di crescita professionale tramite rotazioni in ruoli e funzioni, addestramento sul campo e formazione.

L'attività di formazione professionale è ritenuta prioritaria, viene sistematicamente svolta con docenze esterne ed interne e parte con l'ausilio delle tecnologie informatiche ed ha come destinatari pressoché la totalità del personale. Nel 2011 l'attività di formazione ha assorbito 1.677 giornate/uomo pari ad una media di circa 6,25 giornate a dipendente. Nell'ambito degli interventi formativi viene riservato adeguato spazio sia ai settori prescritti dalla normativa vigente, quali antiriciclaggio e privacy, oltre ad aggiornamenti per tutto il personale in possesso dell'abilitazione necessaria alla vendita di prodotti assicurativi (Isvap). Rilevanti sono stati gli interventi svolti su tematiche giuridiche e tecniche oltre a specifici moduli di natura commerciale, finalizzati soprattutto a migliorare l'approccio nei confronti del cliente.

Al 31 dicembre 2011 l'organico complessivo della banca era di 282 unità. Il dato medio annuo è di 268 dipendenti, di cui 16 interinali.

■ Articolazione territoriale

Il consolidamento del legame con i territori passa attraverso il rafforzamento e la razionalizzazione della rete delle filiali. Queste ultime sono il tradizionale punto di incontro con la clientela e costituiscono, soprattutto, il luogo deputato alla personalizzazione di ogni rapporto.



Infatti, anche nell'era della telematica e dell'operatività a distanza, è proprio nelle filiali che si realizza al meglio, grazie al rapporto fiduciario personale, l'interazione fra banca e cliente.

È un fatto che nelle aree dei nostri insediamenti più datati si è stabilita una consuetudine di rapporti fra le famiglie, gli imprenditori, i vari operatori economici e istituzionali e la nostra Banca. La nostra azione è tesa a realizzare questa stessa relazionalità anche nelle zone di più recente presidio e si riscontrano ottimi risultati con la acquisizione progressiva della fiducia dei depositanti, con una mirata e professionale attività di erogazione del credito accompagnata da celerità di risposte, con trasparenza e semplificazione all'accesso a prodotti e servizi. Quanto all'aspetto relazionale ci viene riconosciuto il pregio di un istituto solido ed affidabile che si pone in ottica di rapporti di durata ed in grado di poter soddisfare le esigenze di ogni tipologia di clientela. Nell'attività di erogazione del credito ci contraddistingue la precisa volontà di sostenere le economie locali. La natura di banca del territorio è poi avvertita adesso con forza da parte di chi ci affida i propri risparmi e sa che saranno destinati a favorire lo sviluppo del territorio cui egli stesso appartiene, piuttosto che essere indirizzati verso iniziative da realizzare chissà dove nel mondo e a favore di chissà chi.

È grazie a ciò che la nostra presenza viene percepita come elemento di arricchimento delle aree servite e di valorizzazione delle loro risorse. Controprova ne è il costante progresso delle quote di lavoro nei mercati locali che proprio per il reale radicamento territoriale ci ha permesso un robusto legame con il mondo dell'economia reale, mitigando i rischi della nostra attività e svolgendo appieno la nostra funzione di banca cooperativa con una vera mutualità allargata. In questa visione le nuove dipendenze che ogni anno rafforzano la rete periferica apportano dinamismo all'azione aziendale, sia dal punto di vista dello sviluppo e della diversificazione delle masse intermedie e sia, cosa altrettanto importante, per quel che riguarda l'ampliamento del corpo sociale. Con l'aumentare del numero delle filiali è tutta la banca che cresce e rinsalda i propri rapporti con la clientela ed i territori. Anche nel capoluogo regionale la nostra Banca ha riportato favorevole riscontro corrispondendo all'esigenza avvertita di un nuovo modo di fare banca, in un mercato sempre più omologato sul fronte dei prodotti e dei servizi, e di sapere soprattutto rispondere alle esigenze della clientela.

Nell'esercizio in rassegna la rete commerciale si è arricchita della quarta filiale di Firenze, posta in via Maggio ed attiva dal mese di febbraio, per un totale di 31 unità.

L'apertura di ulteriori dipendenze è indicata nella programmazione aziendale; per i tempi di attuazione viene comunque tenuto conto delle maggiori difficoltà del mercato che hanno indotto ad un rallentamento. Nell'esercizio in corso si rivaluterà la tempificazione di nuovi insediamenti con la necessaria gradualità. Siamo e vogliamo restare immuni da spinte di crescita rapida, dall'attrazione da miraggi dimensionali ad ogni costo, spesso forieri di sventure anche se all'avvio salutati come frutto di vincenti strategie. Crescere, ma crescere bene.

■ Aspetti organizzativi

Nel corso del 2011 si è proceduto alla completa migrazione in outsourcing del sistema informativo presso la Cabel Industry SpA, nostra partecipata, in un contesto che offre le massime dotazioni in termini di performance e sicurezza dei dati.

Come ogni anno si è provveduto all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza, il quale benché non ne sia più obbligatoria la tenuta in base alla legge, costituisce strumento prezioso di gestione della sicurezza aziendale.

Si riconfermano inoltre costanti attività sull'assetto organizzativo complessivo tese a rafforzare ed affinare i processi aziendali, particolarmente in tema di sistema dei controlli e di analisi e gestione del rischio creditizio, ricercando modelli operativi di sempre più estesa collegialità.



■ Informazioni sugli aspetti ambientali

L'attività della Banca, configurandosi quale prestatore di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività. Oltre all'utilizzo di tecniche di smaltimento dei rifiuti, da molti anni la Banca è impegnata sul fronte della difesa dell'ambiente e del territorio e si è fatta carico di iniziative tese a favorire la sostenibilità ambientale del proprio operato. Sul fronte interno sono state sviluppate attività estese di archiviazione ottica dei documenti finalizzate al risparmio di carta, viene attuata la raccolta differenziata e viene fatto uso dove possibile di carta riciclata, toner riciclati, e sono stati attivati degli impianti fotovoltaici.

6. La gestione dei rischi

Nell'espletamento delle proprie attività la Banca, è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono in via prevalente all'operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di prezzo e di tasso, al rischio di liquidità, al rischio di concentrazione, al rischio operativo. Sulla base di quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sui rischi sono indicate nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

Nel corso del 2008, è stato implementato per la prima volta il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) che persegue la finalità di misurare la capacità della dotazione patrimoniale in grado di garantire l'operatività corrente e le strategie aziendali in rapporto ai rischi assunti. La Banca ritiene, prioritario valutare costantemente la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

A tal fine, nell'ambito delle attività per l'adeguamento alla nuova regolamentazione prudenziale internazionale (Basilea 2) –recepita a livello nazionale con la Circolare 263/2006 della Banca d'Italia– l'ICAAP è stato collocato sin dall'inizio nell'intersezione tra obblighi normativi e opportunità gestionali.

Il pieno adeguamento a tale importante novità normativa, è ritenuto come un percorso evolutivo volto, mantenendo fermi i riferimenti valoriali alla cooperazione mutualistica, a convogliare sforzi e risorse per massimizzare la capacità di creazione di valore della Banca, anche attraverso lo sviluppo e l'adozione di modelli organizzativi e processi sempre più strutturati e controllati.

La Banca determina il capitale interno complessivo mediante un approccio basato sull'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione dei rischi quantificabili, assessment qualitativi per gli altri rischi rilevanti, analisi di sensibilità semplificate rispetto ai principali rischi assunti e la sommatoria semplice delle misure di capitale interno calcolate a fronte di ciascun rischio. Per capitale interno, si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che la Banca ritiene necessario per coprire le eventuali perdite eccedenti un dato livello atteso; per capitale interno complessivo si intende il capitale interno riferito a tutti i rischi rilevanti assunti dalla Banca, incluse le eventuali esigenze di capitale interno dovute a considerazioni di carattere strategico (risk appetite).

Il processo è articolato in specifiche fasi, delle quali sono responsabili funzioni/unità operative diverse. Responsabile di tale attività è il Risk Management che esegue un'attività di assessment qualitativo sulla significatività dei rischi e/o analisi del grado di rilevanza dei rischi, con il supporto di indicatori di rilevanza definiti distintamente per le diverse tipologie di rischio. Nell'esercizio di tale attività la funzione Risk Management si avvale della collaborazione delle altre funzioni aziendali. In questa fase vengono identificate le fonti di generazione dei rischi individuati,



posizionando gli stessi in capo alle funzioni/unità operative ovvero correlandoli ai processi aziendali. I rischi identificati sono classificati in due tipologie:

- *rischi quantificabili*, in relazione ai quali la Banca si avvale di apposite metodologie di determinazione del capitale interno: rischio di credito e controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario;
- *rischi non quantificabili*, per i quali, non essendosi ancora affermate metodologie robuste condivise di determinazione del relativo capitale interno non viene determinato un assorbimento patrimoniale, bensì vengono predisposti adeguati sistemi di controllo ed attenuazione: rischio di liquidità, rischio residuo, rischio strategico, rischio di reputazione.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse del portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione, oltre alla metodologia di valutazione del profilo geo-settoriale predisposta in sede ABI;
- l'algoritmo semplificato "regolamentare" per il rischio di tasso di interesse.

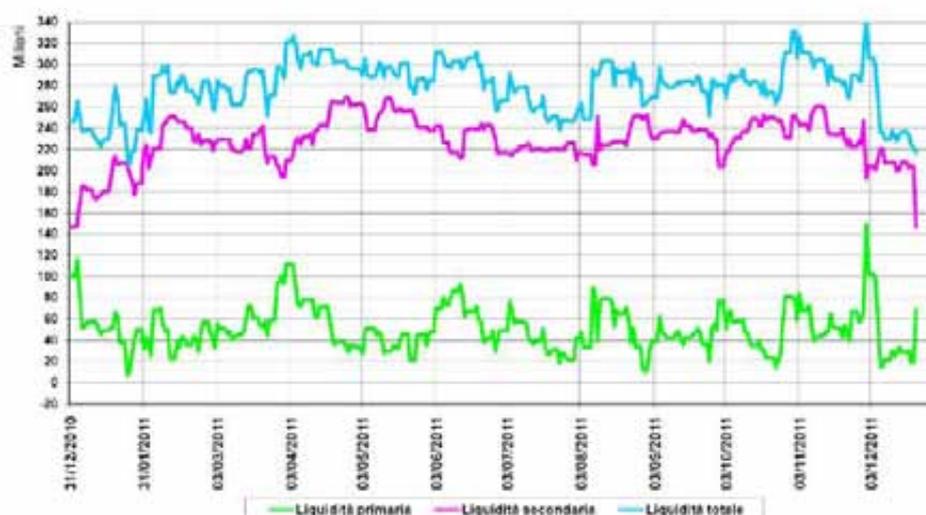
Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la nostra Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo ed attenuazione degli stessi. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti.

Quanto al rischio di liquidità, la banca ha varato nel corso dell'anno i documenti per la gestione del rischio: il "Piano di Emergenza (Contingency Liquidity Plan)" ed il "Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità". Secondo le indicazioni degli organismi competenti, le direttive della Banca d'Italia e la normativa nota come «Basilea 3», ha aggiornato e affinato gli strumenti di monitoraggio. Ad oggi la banca provvede giornalmente a rilevare la posizione di liquidità «operativa» attraverso uno scadenziere di flussi di cassa chiamato *Maturity ladder* in cui sono esposti i saldi di liquidità attesi sulla base delle operazioni. Le attività di monitoraggio consentono pure di produrre una dettagliata informativa.

La situazione di liquidità aziendale è ampiamente soddisfacente. Tuttavia in ottica prudenziale e intendendo mantenere il vantaggio competitivo connesso all'assetto in atto, potenzialmente passibile di riduzione a fronte della immissione di liquidità a favore del sistema bancario che potrebbe riposizionare anche banche attualmente non competitive, la banca ha provveduto nel mese di dicembre a porre in essere un'operazione di LTRO (Long Term Refinancing Operation) a tre anni per l'importo di euro 150 milioni.



LIQUIDITA' ANNO 2011



7. L'attività di ricerca e sviluppo

Il nostro impegno nella ricerca di innovazione di prodotti e di processi è continuato anche nel corso del 2011. Particolare cura è stata dedicata per garantire una sempre più elevata sicurezza informatica per i nostri operatori e per i nostri clienti. Specifici progetti per la gestione documentale sono in corso di sviluppo assieme alla partecipata Cabel Industry. La Banca partecipa inoltre alle iniziative di ABILAB il Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca nato nel 2002 su iniziativa dell'ABI allo scopo di creare un contesto di incontro e confronto tra banche e Partner ICT e di realizzare attività di ricerca e sviluppo sulle tecnologie innovative per la gestione dei processi, dei canali e della sicurezza in banca. L'attività svolta è di rilevante qualità e la nostra banca è chiamata a far parte di gruppi di lavoro in quel contesto.

8. Fatti di rilievo nel corso dell'esercizio

Nel secondo trimestre la Banca è stata oggetto dell'ordinaria attività di verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia conclusasi con positiva valutazione. I precedenti accertamenti ispettivi si ebbero nella primavera del 2005.

Per fronteggiare la crisi di fiducia che ha colpito in special modo l'Italia nel corso del 2011 si è avuta una produzione normativa serrata, spesso adottata con procedure d'urgenza, mirata a stabilizzare l'economia e ad attivare interventi per favorire la ripresa. Molte normative hanno avuto impatto anche sulla attività delle imprese bancarie con incidenze non lievi in tema di interventi su assetti funzionali ed organizzativi. Una carrellata sulle novità normative iniziando dal Decreto legge del 13 maggio 2011 n. 70, convertito nella Legge 12 luglio 2011 n. 106, che ha introdotto norme a favore dello sviluppo economico e della competitività del Paese, anche mediante misure di semplificazione dei procedimenti amministrativi e con interventi per il rilancio dell'economia nel Mezzogiorno. Peraltro rivelatosi subito insufficiente. Ha fatto seguito il Decreto legge 6 luglio 2011 n. 98, recante «Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria», convertito con modifiche dalla Legge 15 luglio 2011 n. 111 «la manovra economica», recante una nutrita serie di disposizioni volte a ridurre le spese, come al solito da venire, e ad incrementare le entrate, come al solito immediate, per far fronte agli impegni assunti in sede comunitaria in tema di pareggio di bilancio. Il decreto conteneva anche il notevole aumento dell'imposta di bollo sui depositi titoli. È stata poi la volta del Decreto legge 13 agosto 2011 n. 138, «ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo» (convertito con modifiche dalla Legge 14 settembre 2011 n. 148). È la cosiddetta «manovra di ferragosto», caratterizzata da numerosi tagli di spesa e da una serie di nuove entrate e misure di contrasto all'evasione e al riciclaggio del denaro. Di rilievo, l'unificazione al



20%, dal 1° gennaio 2012, della tassazione delle rendite finanziarie, a esclusione dei proventi da titoli di Stato, e l'aumento dell'aliquota IVA dal 20 al 21% a partire dal 17 settembre 2011. La Legge 12 novembre 2011 n. 183, «Legge di stabilità 2012», ha quindi adottato le misure richieste dall'Europa e dalla Bce all'Italia per fare fronte alla crisi del debito e rilanciare la crescita. Il suo contenuto è molto ampio; si va da un analitico intervento per tagliare le spese ministeriali, alle norme per facilitare la cessione degli immobili pubblici. Infine, citiamo il Decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214), subito ribattezzato «manovra salva Italia», riportante «Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici». Si tratta di un intervento ad ampio spettro in materia di pensioni, prelievo fiscale, agevolazioni alle imprese, soppressione di enti inutili, disciplina per la concorrenza, riforma delle professioni, rafforzamento dei controlli fiscali, limitazioni all'uso del contante e altro ancora.

Ulteriori interventi normativi sono stati emanati nel corso del 2012. In tutti si nota un tratto comune: «la fretta è cattiva consigliera». La foga del legislatore di colmare in pochi giorni l'inerzia di anni comporta una scadente produzione legislativa che spesso si contraddice a distanza di poco tempo. In tale contesto ci troviamo ad operare con oggettive difficoltà di applicazione.

Istituzione Funzione Antiriciclaggio. A seguito dell'emanazione del provvedimento della Banca d'Italia del marzo 2011, recante «Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria ai fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D.Lgs. n. 231/2007» il Consiglio di Amministrazione ha disposto l'istituzione di un'apposita funzione interna incaricata di sovrintendere le attività di prevenzione e gestione del rischio di riciclaggio. Al responsabile di tale funzione è stata altresì attribuita la delega alla valutazione e trasmissione delle operazioni sospette, ai sensi degli artt. 41 e 42 del D.Lgs. 231/2007.

9. Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In aderenza a quanto prescritto dalla normativa diamo informazione anche in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Con la crisi di fiducia che ha colpito il debito sovrano dell'Italia e il conseguente prosciugarsi dei mercati interbancari all'ingrosso, le banche hanno dovuto attingere alla BCE, dapprima nelle forme di «emergenza» poi attraverso fonti più strutturali, con i cosiddetti LTRO a 3 anni. Le fonti BCE sono servite anche a compensare quote di risparmi e depositi italiani che negli ultimi mesi sono state sottratte alla economia nazionale e canalizzate all'estero o verso beni rifugio. Al momento quindi la Bce ha fornito risorse finanziarie in prevalenza per mantenere le posizioni: 250 miliardi, pari al 13% di quanto necessario rispetto agli attuali livelli di impieghi all'economia. Senza la Bce per esempio non sarebbe stato possibile rinnovare la «Moratoria». È un problema nuovo, un problema essenzialmente di liquidità, nato nel 2011, effetto del rischio paese Italia e della crisi dell'eurozona. Con l'auspicato ripristino della fiducia sui mercati internazionali all'ingrosso, la crescita di sufficienti depositi stabili degli italiani, il rinnovo delle obbligazioni bancarie in scadenza, le risorse BCE diventeranno «aggiuntive» anziché «sostitutive» e permetteranno di accrescere (invece di semplicemente mantenere) gli stock creditizi esistenti.

Nel febbraio, la Banca, per le motivazioni sopra esposte, ha partecipato ad una ulteriore operazione di LTRO per 160 mln. di euro portando, come per la prima operazione, a collaterale presso la Bce titoli di Stato di proprietà nell'ottica di mantenere il vantaggio della propria liquidità anche a fronte delle immissioni straordinarie che, come detto, hanno (o dovrebbero) riposizionare gran parte del sistema bancario per almeno un triennio. Le operazioni in parola, nel nostro caso, alla scadenza si estingueranno a valere sui collaterali senza determinare incidenza sui flussi finanziari.

Non è stato ritenuto opportuno invece emettere obbligazioni con la garanzia dello Stato Italiano come previsto dall'art. 8 del decreto legge n. 201/2011 c.d. «Salva Italia». Il costo dell'operazione è stato valutato eccessivo. L'incidenza poi dell'operazione a scadenza



determinerebbe, in una ottica di prudente gestione, una concentrazione di esborso tale da poter incidere sul rischio di liquidità in funzione degli utilizzi fatti della liquidità aggiuntiva acquisita.

Il mantenere sotto controllo il livello di liquidità aziendale si riconferma un aspetto fondamentale della strategia aziendale ed in ottica prudenziale, anche in prospettiva del permanere di situazioni di mercato con ridotta formazione di risparmio e quindi di rallentamento degli indici di crescita di raccolta, si sono attivate le procedure per l'effettuazione di una nuova operazione di cartolarizzazione di mutui residenziali *performing*, di tipo multi originator in collaborazione con altre banche del Network Cabel che si stima di entità entro 250 milioni.

A fine febbraio è stato sottoscritto tra Associazione Bancaria Italiana, Ministero dell'Economia e delle Finanze e le principali associazioni imprenditoriali una nuova edizione del Protocollo per la sospensione delle rate dei prestiti. La nostra Banca ha prontamente aderito all'accordo.

Presso la CDP, ai sensi della Legge Finanziaria 2007, è istituito un fondo rotativo, dell'ammontare complessivo di circa 600mln di euro, per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto (Legge Kyoto). La durata dei finanziamenti è compresa fra 3 e 6 anni. La nostra Banca ha subito aderito alla Convenzione e, tra le prime in Toscana, può rilasciare la comunicazione dei parametri di affidabilità economico finanziaria, la fideiussione bancaria, ed attivare la concessione dei finanziamenti. Una nota di soddisfazione è poi data dal fatto che l'applicativo informatico a CDP per la gestione della complessa operatività in rassegna è stato fornito dalla nostra partecipata Cabel Industry a conferma del livello qualitativo dei servizi offerti.

10. Evoluzione prevedibile della gestione

La Banca continua a presentare una situazione tecnica complessiva soddisfacente grazie sia alla validità dei profili tecnici che la caratterizzano (elevata patrimonializzazione, buona redditività, contenuta rischiosità, ampio margine di liquidità, efficace assetto organizzativo) sia per i particolari punti di forza di cui dispone (massima efficienza e produttività) sia, infine, per i criteri di sana e prudente gestione che sono alla base della conduzione aziendale.

In tale ottica, in linea con il piano strategico, si continuerà a perseguire obiettivi di crescita sia in termini di volumi sia in termini territoriali, tenuto in considerazione il mutato contesto di riferimento.

Nel Documento n. 2 del 6 febbraio 2008, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire nel Bilancio una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

In proposito si conferma di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio d'esercizio della Società del 2011 è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Si precisa altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale. Nel gennaio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di budget per l'anno 2012 con il quale si prevede una crescita attraverso l'espansione ed il rafforzamento del presidio nel territorio di riferimento attraverso un' incisiva politica di sviluppo commerciale.

Il più recente andamento dei mercati internazionali sembra lasciar intravedere la possibilità di una progressiva stabilizzazione della situazione finanziaria a livello globale. Saranno però i prossimi mesi a confermare o a smentire quelle che per ora sono delle semplici speranze.

In ogni caso, il sistema creditizio nazionale non potrà che continuare a confrontarsi con una situazione economica difficile, con correlati negativi effetti sulla qualità del credito.



11. Proposta di ripartizione dell'utile

Dopo l'esposizione del bilancio dell'esercizio 2011, nelle sue varie componenti, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione il bilancio stesso, unitamente alle relazioni ed alla Nota Integrativa.

Si premette che il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione". Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, il quale, tra l'altro, ha previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito del contesto operativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2011, così come è avvenuto per i bilanci degli esercizi precedenti, in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

Nell'ambito dei principi generali di redazione del Bilancio, si ritiene utile precisare che lo stesso Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione della competenza economica e nel rispetto della sostanza economica sulla forma giuridica.

Il bilancio è stato sottoposto con esito favorevole alla revisione legale della Bompani Audit Srl di Firenze.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base di quanto esposto, propone all'Assemblea la distribuzione di un dividendo ragguagliato alla misura del 5,00% del valore nominale delle azioni ed una rivalutazione gratuita del valore nominale di euro 5,00 per azione.

Ai sensi dell'art. 49 dello Statuto si propone il riparto dell'utile come segue:

Progetto di destinazione dell'utile di esercizio	Importo
1 alle riserve indivisibili di cui all'art. 2 della legge 16.12.1977 n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione fra i Soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento e specificamente: alla riserva ordinaria/legale di cui al comma 1, art. 37 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385 <i>di cui alla riserva ex art. 6 D.Lgs. 38/2005</i>	5.310.278,71 667.595,70
2 alle riserve straordinarie/statutarie	1.078.533,46
3 ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti ai sensi del comma 4 art. 11, legge 31.1.1992 n. 59 e successive modificazioni)	219.000,00
4 ai Soci in c/dividendi nella misura del 5,00% del valore nominale (ragguagliato al capitale versato ed alla data di versamento)	143.097,83
5 ai Soci per rivalutazione gratuita delle azioni (pari ad euro 5,00 per azione)	49.090,00
6 a disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	500.000,00
utile netto d'esercizio	7.300.000,00

In base alle disposizioni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la quota parte dell'utile di esercizio corrispondente alle plusvalenze non realizzate iscritte nel conto economico che derivano dalla valutazione delle partecipazioni con il criterio del patrimonio netto non può essere distribuita e deve essere iscritta in una riserva patrimoniale indisponibile. Ai sensi del medesimo disposto normativo, il vincolo di indisponibilità si riduce negli esercizi successivi in misura corrispondente all'importo delle plusvalenze realizzate, anche attraverso l'introito dei dividendi, o divenute insussistenti per effetto della svalutazione. L'accantonamento a tale riserva nel presente esercizio è pari ad euro 667.595,70.



12. Considerazioni finali

Rilanciare la crescita resta dunque l'obiettivo imprescindibile ed urgente.

D'altra parte le potenzialità del nostro Paese se ben sfruttate mostrano che la crescita non è un obiettivo al di sopra delle nostre possibilità, infatti l'Italia, ed il nostro territorio ne costituisce un esempio, è ancora ben ricca di imprese di successo con dinamiche d'una vitalità tutt'altro che spenta.

Si tratta allora di mettere in campo la nostra capacità e determinazione, rispettare e valorizzare le nostre radici e guardare avanti, ritornando allo spirito dei migliori momenti della nostra Storia che la attraente e facile "ricchezza di carta" aveva fatto accantonare ai più. La nostra in fondo è una realtà in cui è rimasto il primato dell'economia reale e da questa dobbiamo ripartire nonostante l'effimero trionfo dell'economia finanziaria che ci ha lasciato in eredità danni da sistemare. La ripartenza sarebbe più profonda se non fosse rimasta un po' carente la tanto auspicata sanzione sociale verso gli autori, almeno quelli nazionali, degli scempi finanziari commessi ed emersi. Ma la forza con i deboli continua ad accompagnarsi alla debolezza con i forti.

Dobbiamo tutti sentire forte il dovere di ripresa soprattutto verso le nuove generazioni oggi senza prospettive, sapendo che il permanere di questa situazione comporterebbe un decadimento del Paese e delle sue Istituzioni.

È indispensabile una coesione culturale tra tutte le forze, con l'obiettivo di riposizionare l'Italia come una moderna economia di mercato con poteri pubblici forti e imparziali, con la capacità di fissare le regole del gioco, di rispettarle per primi e di imporne il rispetto.

Il recupero del senso di responsabilità collettiva, del senso della qualità della vita, della famiglia quale pilastro del nostro "stare insieme" e fondamento della società saranno cemento per creare nuovo sviluppo sostenibile. La nostra Banca sarà in prima linea con la piena convinzione che non si supera la crisi se si aspetta e che solo con l'impegno di tutti si potrà avere un futuro migliore. Non dobbiamo avere paura di avere coraggio, bisogna operare e cogliere spunti in positivo anche dalla crisi in quanto si rendono necessari momenti di vera riflessione, di valutazione ed approfondimento, di esame dell'operato degli altri ma anche del nostro, si creano occasioni di "discernimento e di nuova progettualità" (Enciclica *"Caritas in veritate"*, 21) e tutto può e deve trasformarsi nel presupposto necessario per un miglioramento, per una rinascita, per un rifiorire prossimo.

Infine i ringraziamenti al termine di questa relazione. Desideriamo porgere un sincero ringraziamento a soci e clienti che privilegiandoci con la loro fiducia, fedeltà ed attaccamento ci



hanno accompagnato nell'impegnativo percorso fatto insieme. Un ringraziamento particolare infine al direttore generale, al vice direttore, ai responsabili delle varie funzioni ed a tutto il personale della Banca per l'impegno e la competenza posta per il raggiungimento degli obiettivi aziendali; alla Banca d'Italia per la costante attenzione e collaborazione volta al progressivo miglioramento dei profili tecnici della Banca; al Collegio Sindacale per l'impegno, l'equilibrio e la professionalità dimostrata nell'espletamento della delicata ed importante funzione; alla Società di revisione per la rilevante attività svolta e l'affiancamento prestato; alle società del Gruppo Cabel quali elementi determinanti per il nostro processo produttivo e fonti di costante e preziosa collaborazione.

Castelfiorentino, 26 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione



Antonio Possenti

Per Britten sogno di una notte di mezza estate, olio su tavola, 25x35 cm

Collezione della Banca





Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci (art. 2429, 2° comma, c.c.)

Signori Soci,

la presente Relazione dà atto dei risultati dell'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2011, anche con riferimento alle funzioni allo stesso attribuite dall'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge secondo i criteri stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, nonché tenendo conto dei Principi di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e dall'OIC. L'attività di revisione legale dei conti è stata svolta dalla Società Bompani Audit srl di Firenze.



Come disposto dell'art. 2429, 2° comma, c.c. si forniscono specifici riferimenti sui seguenti punti.

■ 1 – Attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri

Nel corso dell'esercizio 2011 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione.

Il Collegio, anche in qualità di *“Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”* ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 27/01/2010 n. 39, ha vigilato sull'adeguatezza del processo di informativa finanziaria riscontrandolo adeguato all'attività della società ed alle prescrizioni normative.

Come più avanti dettagliato si è altresì vigilato sull'efficacia dei sistemi di controllo e di revisione interna, tali da fronteggiare i rischi presenti nell'attività.

L'attività di vigilanza e controllo, nei diversi ambiti richiamati, si è svolta mediante:

1) la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione (n. 23), del comitato esecutivo (n. 40) e dell'assemblea dei soci; 2) incontri con la società incaricata della revisione legale dei conti; 3) verifiche con i responsabili di diverse funzioni aziendali, in particolare, con la Funzione Compliance e Risk Management, con il responsabile dell'Ufficio Ispettorato, con la società incaricata della funzione di internal auditing, 4) incontri con l'“Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/01”.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo sono state acquisite le informazioni necessarie sia per valutare l'andamento della Banca nella sua complessiva evoluzione patrimoniale ed economica, sia per apprezzare le operazioni di maggior rilievo. Il Collegio Sindacale può affermare, sulla base di quanto a sua conoscenza, che le operazioni di gestione sono state compiute in conformità alla legge e allo statuto, nell'interesse della Banca e non sono apparse manifestamente imprudenti, irrazionali o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale, in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea.

È stato accertato, tramite la presenza alle riunioni del Consiglio di amministrazione, che i soggetti delegati abbiano riferito sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Gli esponenti aziendali hanno altresì segnalato, a norma delle vigenti disposizioni del codice civile, le posizioni in conflitto di interesse al



fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali anche con riferimento alla disciplina prevista dall'art. 136 del Testo unico bancario.

Si evidenzia che il Collegio Sindacale ha incontrato i responsabili della società di revisione, con i quali ha intrattenuto scambi di informazioni relativamente ai controlli sul bilancio ed alle altre verifiche da loro effettuate. I responsabili della società di revisione non hanno rilevato circostanze, irregolarità o fatti censurabili meritevoli di segnalazione all'Autorità di vigilanza ed al Collegio Sindacale.

In tema di validità ed efficacia del sistema di controllo interno, il Collegio Sindacale ha operato concentrando la propria attenzione soprattutto sugli aspetti riguardanti la capacità di individuare i rischi potenziali, la validità degli strumenti regolamentari e gestionali utilizzati per la misurazione delle varie fattispecie di rischio e per la quantificazione del relativo capitale assorbito, nonché sulla traslazione nei processi operativi delle misure ritenute necessarie per consentire un'assunzione consapevole del rischio e/o la mitigazione del medesimo.

In tale ambito le verifiche sull'assetto complessivo del sistema dei controlli sono state condotte tenendo conto dell'attività di Meta srl, società incaricata della funzione di internal auditing.

Il Collegio Sindacale ritiene, quindi, di poter concludere su tale punto che il complessivo sistema dei controlli interni è risultato adeguato a garantire una gestione efficiente ed efficace dell'attività aziendale.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato altresì sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante ripetuti incontri con l'Ufficio Risk Management, l'esame di documenti aziendali e, principalmente, la costante analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, alla quale è devoluto, come detto, il compito specifico di revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato e condiviso il programma di attività dell'Ufficio Ispettorato ed ha valutato i rapporti redatti da tale servizio circa l'esito delle verifiche effettuate. La struttura e la composizione dell'Ufficio Ispettorato appaiono adeguati in relazione alle esigenze della Banca.

Nel corso delle verifiche svolte e degli accertamenti eseguiti, tenuto conto delle informazioni acquisite anche attraverso specifiche relazioni predisposte dagli uffici incaricati dello svolgimento di funzioni di controllo, non sono emerse indicazioni di irregolarità nello svolgimento della gestione aziendale, segnaletiche di particolari carenze di natura organizzativa.

In definitiva, avuto riguardo alle informazioni ottenute nel corso dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio può assicurare che la struttura organizzativa adottata, il sistema del controllo interno e l'apparato contabile-amministrativo sono coerenti con le dimensioni della banca, sono adeguati alle esigenze operative della stessa e sono oggetto di tempestivi interventi di aggiustamento/affinamento in funzione dell'evolversi delle esigenze medesime e, segnatamente, delle norme regolamentari che disciplinano l'attività della Banca.

Nel corso dell'esercizio, secondo le informazioni acquisite dal Collegio Sindacale, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle normali condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

Tali operazioni sono sostanzialmente costituite dai rapporti con Amministratori, Sindaci, Direzione Generale e Società ad essi riferite. Il Collegio Sindacale, nella propria funzione di vigilanza, ha sempre riscontrato il rispetto delle norme regolamentari previste sull'argomento.



Il documento *“Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato”* è stato riscontrato adeguato, rispondente alla normativa di vigilanza e, conformemente a quanto espresso dalla funzione di Internal Audit, il Collegio ne ha constatato la corretta applicazione nel corso dell’esercizio. A corredo del bilancio viene fornita all’assemblea l’informativa, debitamente formulata, prescritta in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione.

Si attesta che è stata prodotta l’informativa alla Banca d’Italia circa l’*“Applicazione delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche”*.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d’Italia.

Avuto riguardo all’attività svolta, il Collegio Sindacale ritiene di dare atto, in particolare, delle seguenti circostanze aziendali o societarie:

- nel corso dell’esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 9 volte;
- non sono pervenuti esposti e denunce ex art. 2408 c.c.;
- il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge, non esistendone i presupposti;
- nel corso dell’esercizio è regolarmente proseguita l’attività dell’Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, attività che si è concretizzata nell’esame del modello di organizzazione e gestione e del piano formativo del personale e nella rappresentazione agli esponenti della Banca della necessità di un costante rapporto collaborativo, utile a consentire la piena ed efficace attività di prevenzione al verificarsi dei reati previsti dalla stessa normativa;
- il Consiglio di amministrazione, ha apportato gli opportuni aggiornamenti al “Documento Programmatico sulla Sicurezza” che, pur non più obbligatorio per legge, costituisce necessario documento per l’operatività aziendale; il Collegio ha condiviso tale impostazione;
- sono altresì stati posti in essere ed ulteriormente adeguati processi ed attività necessari al rispetto del d.lgs. 231/2007 in materia di “antiriciclaggio”; si è potuta riscontrare la positiva evoluzione che ha caratterizzato il progressivo adeguamento dell’operatività che la Banca ha attuato per conformarsi alle nuove disposizioni normative; il Collegio ha vigilato sul citato processo di adeguamento normativo, organizzativo ed operativo e, a seguito dei propri accertamenti, lo ritiene conforme alle disposizioni dell’Autorità di Vigilanza;
- in ottemperanza al provvedimento della Banca d’Italia del 10 marzo 2011, la Banca ha provveduto ad adeguare la propria regolamentazione, rivisitandola interamente, ai fini di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo; la funzione Antiriciclaggio è stata posizionata nell’ambito del Compliance Officer;
- è stato prontamente definito, ed ulteriormente implementato, il processo di autovalutazione aziendale dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP), sulla base delle indicazioni normative; come illustrato dall’Amministrazione, la dotazione patrimoniale è ampiamente adeguata ai rischi assunti;
- sono state applicate le disposizioni di legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; sono state attuate le disposizioni, entrate in vigore nel corso dell’anno, sul credito ai consumatori;
- in tema di usura, l’operatività della Banca si è svolta nel rispetto della Legge n. 108/1996 e delle Disposizioni attuative della Banca d’Italia;
- con riferimento alla normativa sulla privacy, sono state rispettate le disposizioni del D.Lgs. 196/2003;



- come richiesto dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, il Collegio ha espresso il proprio unanime consenso riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da parte degli Esponenti della Banca, tutte deliberate ai sensi di legge, ivi incluso l'art. 2391 c.c.;
- con riferimento ai 13 reclami pervenuti alla Banca nel corso del 2011, si è riscontrata l'osservanza della correttezza del procedimento di istruttoria e gestione di tali eventi; si è altresì verificato che sia stata fornita agli interessati tempestiva e motivata risposta e che tali reclami siano stati oggetto di corretta rappresentazione agli Organi aziendali secondo le prescrizioni normative;
- si attesta che è stata effettuata, con la partecipazione del personale dipendente richiesto, la prescritta attività formativa in tema di antiriciclaggio, privacy, collocamento di prodotti assicurativi e finanziari, trasparenza, sicurezza sul lavoro.

Vi segnaliamo che nel corso del periodo che intercorre dal 19 aprile al 21 giugno 2011, la Banca è stata oggetto di una ordinaria verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia. La precedente ispezione risale al 2005.

In data 27 luglio 2011 gli Ispettori della Banca d'Italia hanno consegnato al Consiglio di Amministrazione il verbale ispettivo dal quale emerge una sostanziale riconferma della valutazione positiva sulla Banca, in ragione di un'ampia dotazione patrimoniale ed una complessivamente equilibrata situazione tecnica evidenziando l'opportunità di interventi su aspetti gestionali e di processo suscettibili di miglioramento, peraltro ad oggi attuati.

■ 2 – Risultati dell'esercizio sociale

I dati del Bilancio 2011 sottoposto alla Vostra approvazione si sintetizzano nei seguenti aggregati più significativi, in comparazione con quelli del Bilancio 2010:

	2011	2010
STATO PATRIMONIALE		
Attività finanziarie	655.196.466	455.370.135
Crediti verso clientela	1.718.198.890	1.641.083.194
TOTALE DELL'ATTIVO	2.568.917.891	2.360.262.805
Debiti verso clientela	848.919.175	816.623.434
Titoli in circolazione	1.038.557.252	1.037.773.390
Patrimonio netto	212.536.431	229.369.494
Utile di esercizio	7.300.000	8.400.000
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.568.917.891	2.360.262.805
CONTO ECONOMICO		
Margine di interesse	36.057.805	37.446.144
Commissioni nette	14.448.769	12.319.176
Margine di intermediazione	57.868.508	53.630.516
Risultato netto della gestione finanziaria	47.855.708	45.446.533
Costi operativi	- 37.861.980	- 35.133.420
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	- 3.380.367	- 2.125.386
UTILE DI ESERCIZIO	7.300.000	8.400.000

■ 3 – Osservazioni al bilancio

Sul punto, si rileva che:



- il progetto di bilancio è stato redatto, in applicazione del d.lgs. n. 38/2005, sotto l'aspetto sostanziale, secondo le Istruzioni di Vigilanza contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e con applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dall'Unione Europea, ed in vigore alla data di chiusura del bilancio, nonché delle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). I richiamati principi contabili sono analiticamente esposti nella parte A.1, sezione 2, della Nota Integrativa. La predetta documentazione tiene in debita considerazione quanto previsto nel Documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, avente ad oggetto le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value";
- il progetto di bilancio d'esercizio, così come è stato redatto, è rispondente ai fatti e alle informazioni che risultano note all'Organo Amministrativo alla data della sua approvazione;
- la Relazione sull'andamento della gestione contiene le informazioni previste dalla vigente disciplina e completa, con chiarezza, il contenuto del bilancio d'esercizio; in particolare, nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli amministratori hanno fornito l'informativa richiesta nel Documento Consob, Banca d'Italia, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 sulla "continuità aziendale" (*going concern*) e hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Il Collegio concorda con il giudizio espresso e conferma la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile;
- il Collegio prende atto e concorda con l'operazione di trasferimento di "Titoli di Stato italiani" dal comparto HFT al comparto AFS per un valore nominale di euro 75.220.000,00, il trasferimento in questione è stato effettuato utilizzando il prezzo di mercato, secondo le prescrizioni normative.

In ordine al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011, che presenta un utile pari ad euro 7.300.000, la società Bompani Audit srl, incaricata della revisione legale dei conti, ha emesso in data odierna, ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. n. 39/2010, il proprio giudizio professionale sull'attendibilità del bilancio in oggetto senza rilievi ed eccezioni.

Come detto, in ordine all'attività di vigilanza sul bilancio di propria competenza, il Collegio Sindacale si è attenuto, oltre che alle norme del codice civile e alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza, alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In conclusione, con riferimento al bilancio dell'esercizio 2011 regolarmente messo a disposizione nei termini prescritti, il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso sul medesimo.

In particolare ai sensi dell'art. 2426, punto 5, c.c., il Collegio manifesta il proprio consenso all'iscrizione nella voce 120 dell'attivo "Attività immateriali" di costi pluriennali e di spese software per euro 192.899,06 complessivi. L'appostazione è al costo, al netto degli ammortamenti per quote costanti di abbattimento in cinque anni. Le spese per migliorie su beni di terzi per euro 478.034,05 sono state allocate, sempre con il consenso del Collegio, alla voce 150 dell'attivo "Altre attività" e sono state ammortizzate direttamente in base alla durata dei contratti di affitto.

Si attesta che gli Amministratori hanno fornito le indicazioni previste dall'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72 in apposito prospetto allegato al bilancio.



Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 c.c., condivide i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

■ 4 – Proposte in ordine al bilancio

A compimento delle specifiche verifiche effettuate, il Collegio può attestare che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio della banca al 31 dicembre 2011 ed illustra l'andamento della gestione aziendale, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica. Ciò con riferimento sia alle cosiddette informazioni finanziarie, quali analisi della situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria e indicatori di solidità, sia alle cosiddette altre informazioni, quali rischi ed incertezze afferenti l'attività della banca, gestione dei medesimi, risorse umane, attività culturali e promozionali, sicurezza, attività mutualistica, evoluzione della gestione. È stata adeguatamente evidenziata la rilevanza del rischio di credito, del rischio di liquidità e del rischio di mercato anche in considerazione delle forti tensioni presenti sui mercati. La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi.

A conclusione della relazione, nel ribadire che dall'attività di vigilanza svolta, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole, per quanto di propria competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011 ed alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio, che si attesta essere conforme alle norme di legge e di statuto ed adeguata alla situazione economica e patrimoniale della Società.

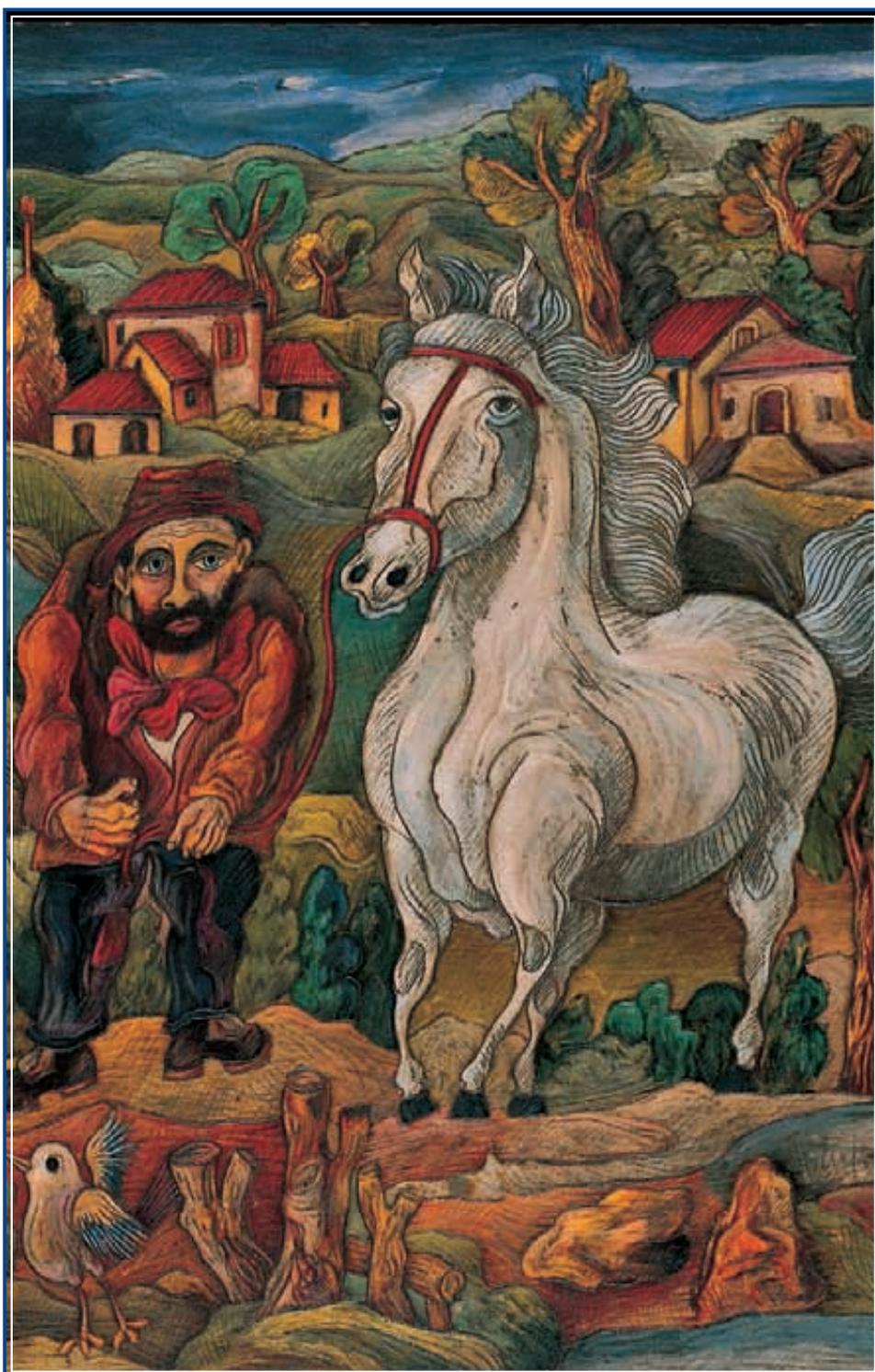


Il Collegio esprime un sincero ringraziamento a tutte le strutture della Banca per la collaborazione fornita all'organo di controllo nel corso dell'esercizio, nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Castelfiorentino, 13 aprile 2012

Il Collegio Sindacale

<i>Prof. Aldo Bompani</i>	Presidente
<i>Prof. Lorenzo Gai</i>	Sindaco effettivo
<i>Prof. Stefano Sanna</i>	Sindaco effettivo



Beppe Serafini

Il Cavallo, olio inciso, 70x100 cm

Collezione della Banca





Relazione della società di revisione

bompani audit

50121 FIRENZE
Piazza d'Azeglio, 39
Tel. 055.2477851.2.3
Fax 055.214933
b.audit@tin.it
firenze@bompaniaudit.com
www.bompaniaudit.com

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAMBIANO

Relazione della società di revisione ai sensi art. 14 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39
del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2011

Ai Soci della BANCA DI CREDITO
COOPERATIVO DI CAMBIANO
P.za Giovanni XXIII, 6
50051 CASTELFIORENTINO

Firenze, 13 aprile 2012

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DLgs n.38/2005.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri previsti per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Il bilancio d'esercizio presenta a fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 08 aprile 2011.
La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

bompani audit s.r.l.

Società di revisione ed organizzazioni contabile

Iscritta all'Albo Contabili e al Registro dei Revisori Contabili, associata Assirvi

Capitale sociale € 52.000,00 - Codice Fiscale e Partita IVA 01683920480 - Rag. Soc. Trib. di Firenze 26874 REA 287295
Firenze, Milano, Roma, Torino e Viareggio



Member Firm di Kreston International
organizzazione internazionale di società di revisione e studi professionali indipendenti
presente in 52 paesi con 602 uffici ed una struttura di circa 20.000 persone



bompani audit

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DLgs n.38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano al 31 dicembre 2011.

BOMPANI AUDIT S.r.l.
Un Amministratore

Bruno Dei



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011													
	Esistenze al 31 dicembre 2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1° gennaio 2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 dicembre 2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2011	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	2.878.610		2.878.610				31.390						2.847.220
b) altre azioni	-												-
Sovrapprezzi di emissione	242.260		242.260				49						242.309
Riserve:													
a) di utili	216.626.296		216.626.296	7.402.255									224.028.551
b) altre	-												-
Riserve da valutazione	9.622.328		9.622.328									24.203.977	-14.581.649
Strumenti di capitale	-												-
Azioni proprie	-												-
Utile (Perdita) di esercizio	8.400.000		8.400.000	-7.402.255	-997.745							7.300.000	7.300.000
Patrimonio netto	237.769.494	-	237.769.494	-	-997.745	-	31.341	-	-	-	-	16.903.977	219.836.431

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2010													
	Esistenze al 31 dicembre 2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1° gennaio 2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 dicembre 2010
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2010	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	2.900.445		2.900.445				-21.835						2.878.610
b) altre azioni	-												-
Sovrapprezzi di emissione	239.401		239.401				2.859						242.260
Riserve:													
a) di utili	210.929.997		210.929.997	5.478.219		218.080							216.626.296
b) altre	-												-
Riserve da valutazione	10.628.586		10.628.586	6.261.869		218.080						-7.050.047	9.622.328
Strumenti di capitale	-												-
Azioni proprie	-												-
Utile (Perdita) di esercizio	13.075.000	-	13.075.000	-11.740.088	-1.334.912							8.400.000	8.400.000
Patrimonio netto	237.773.429	-	237.773.429	-	-1.334.912	-	-18.976	-	-	-	-	1.349.953	237.769.495



Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo indiretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	2011	2010
Gestione	23.006.286	21.484.617
- risultato d'esercizio (+/-)	7.300.000	8.400.000
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	-172.110	153.936
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-63.664	7.031
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	10.012.800	8.183.983
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.548.893	2.614.281
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	0	0
- imposte e tasse non liquidate (+)	3.380.367	2.125.386
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	0	0
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-217.692.308	-38.336.824
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	100.506.264	71.867.894
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-300.160.485	-118.215.004
- crediti verso banche: a vista	950.414	-8.051.830
- crediti verso banche: altri crediti	92.617.591	58.858.576
- crediti verso clientela	-87.128.496	-72.339.332
- altre attività	-24.477.597	29.542.873
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	195.260.770	27.794.115
- debiti verso banche: a vista	3.518.378	-54.726.518
- debiti verso banche: altri debiti	193.801.974	-27.063.116
- debiti verso clientela	32.295.741	127.967.538
- titoli in circolazione	783.862	8.893.390
- passività finanziarie di negoziazione	34.167	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	-35.173.353	-27.277.178
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	574.747	10.941.908
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	3.896.706	-344.315
- vendite di partecipazioni	160.000	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite attività materiali	3.736.706	-344.315
- vendite attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	-3.900.093	-2.939.284
- acquisti di partecipazioni	-532.320	-180.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	-3.248.766	-2.619.952
- acquisti di attività immateriali	-119.007	-139.332
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-3.387	-3.283.599
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-31.341	-18.976
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-937.477	-6.810.270
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-968.819	-6.829.245
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-397.459	829.063
LEGENDA:		
(+) (-) generata		
(-) (+) assorbita		
RICONCILIAZIONE		
VOCI DI BILANCIO	<i>Importo</i>	
	2011	2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.339.438	7.510.375
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-397.459	829.063
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.941.979	8.339.438



Francesco Nesi

La Piazzetta, acrilico su tela, 70x90 cm

Collezione della Banca





Nota integrativa



PARTE A – POLITICHE CONTABILI

■ A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio dell'esercizio 2011 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali (IAS - IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19/07/2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005 in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo riferimento al quadro sistematico per la preparazione e stesura del bilancio, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, ed anche al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione. Il bilancio d'esercizio 2011 è predisposto nel rispetto del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dagli "Schemi del bilancio" (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, e dal rendiconto finanziario), e dalla "Nota integrativa". Il tutto è corredato dalla "Relazione sulla gestione". I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale. In conformità a quanto previsto dall'artico 5 comma 2 del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali previsti dallo IAS n. 1:

- **Continuità aziendale;**
- **Competenza economica,** costi e ricavi vengono rilevati per periodo di maturazione economica secondo il criterio di correlazione, prescindendo dal loro momento di regolamento monetario;
- **Coerenza di presentazione,** le modalità di classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio IAS;
- **Divieto di compensazione,** attività e passività, costi e ricavi non sono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un principio IAS, o dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Vedi apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

■ A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

1.1. Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito, di capitale, i certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione, e i contratti derivati con fair value positivo, ad esclusione di quelli designati di copertura.

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione



Gli strumenti finanziari rappresentati da titoli sono contabilizzati secondo il principio della data di contrattazione.

Con la modifica allo IAS 39 del 15/10/2008 è possibile trasferire le attività finanziarie detenute per la negoziazione ai seguenti comparti:

- Comparto Loan and Receivables nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più detenuto per "Trading", con l'intento di detenere lo stesso per un prevedibile futuro o fino a scadenza, si tratti di attività con scadenza fissa e non quotato alla data di riclassifica. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo;
- Comparto Available for Sale nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più detenuto per "Trading", con l'intento di detenere lo stesso per un prevedibile futuro o fino a scadenza, questa possibilità di riclassificazione richiede che si sia in presenza di "rare circostanze". Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo ammortizzato;
- Held to Maturity nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più detenuto per "Trading", con l'intento di detenere lo stesso fino a scadenza, questa possibilità di riclassificazione richiede che si sia in presenza di "rare circostanze" e che l'attività finanziaria sia a scadenza fissa. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo ammortizzato.

Gli strumenti predetti sono cancellati dal bilancio soltanto se tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono sostanzialmente trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

1.3. Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari rappresentati da titoli e i derivati di negoziazione sono valutati al fair value sia all'acquisto sia successivamente. Il fair value corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi alla quotazione di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati sui mercati attivi, il fair value viene rilevato mediante l'utilizzo dei prezzi messi a disposizione dal provider informativo Bloomberg (gerarchia del fair value - livello 1). Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra riportato, si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato. Questi metodi sono basati sulla valutazione di strumenti quotati con caratteristiche analoghe, calcoli di flussi di cassa attualizzati in ragione della curva dei tassi e tenendo in considerazione il rischio creditizio dell'emittente (gerarchia del fair value - livello 2). Nel caso in cui non sia oggettivamente possibile ricorrere a uno dei due precedenti metodi, il fair value viene determinato su stime ed assunzioni fatte dal valutatore basate sul costo storico e sull'applicazione di tecniche valutative con significativi fattori discrezionali (gerarchia del fair value - livello 3).

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico nel periodo in cui emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite realizzati dalla compravendita o rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione, nonché le riduzioni di valore delle attività finanziarie valutate al costo (impairment), sono rilevati a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Sezione 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita include tutte le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, e attività valutate al fair value.

In particolare tale portafoglio accoglie tutti i titoli destinati alla vendita entro orizzonti temporali generalmente più protratti nel tempo rispetto a quelli del portafoglio di negoziazione e i possessi



non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto, e influenza notevole, e che non sono detenute per "trading".

2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde al valore del corrispettivo versato per l'acquisto. Con la modifica allo las 39 del 15/10/2008 è possibile trasferire le attività finanziarie disponibile per la vendita ai seguenti comparti:

- Comparto Loan and Receivables nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più disponibile per la vendita, con l'intento di detenere lo stesso fino a scadenza, si tratti di attività con scadenza fissa e non quotato alla data di riclassifica. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo;
- Held to Maturity nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più disponibile per la vendita, con l'intento di detenere lo stesso fino a scadenza, questa possibilità di riclassificazione richiede che si sia in presenza di "rare circostanze" e che l'attività finanziaria sia a scadenza fissa. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo ammortizzato.

I titoli disponibili per la vendita sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.

2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value (con la stessa impostazione dei "Livelli" prevista per le attività detenute per la negoziazione), con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value. I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce 70 del conto economico "Dividendi e proventi simili".
- Gli utili e perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati alla voce 100 del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita": le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al fair value sono attribuite direttamente al patrimonio netto, voce 130 del passivo "Riserve da valutazione" (al netto delle imposte anticipate/differite), e trasferite al conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da impairment.
- Le perdite da impairment e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce 130 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le perdite da impairment sui titoli di capitale vengono anch' esse allocate nella voce 130 del conto economico, mentre eventuali riprese di valore da fair value sono imputate direttamente al patrimonio netto voce 130 del passivo "Riserve da valutazione".

Sezione 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la banca non detiene nel suo portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", voce 50 dell'attivo.



Sezione 4 - Crediti

4.1 – Crediti per cassa

4.1.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa, di qualunque forma tecnica, compresi i crediti di funzionamento verso banche e verso clientela, nonché i titoli di debito non quotati che la banca non intende vendere nel breve termine.

4.1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti e i titoli sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. I crediti e i titoli sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti alle controparti acquirenti; altrimenti nei confronti di queste sono registrati dei debiti, di importo pari alle somme riscosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

I crediti e i titoli che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento". Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. Le regole sulla "cancellazione contabile" dettate dallo IAS 39 sono state applicate per le cartolarizzazioni poste in essere dal 01/01/2004.

4.1.3 Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto i crediti e i titoli sono contabilizzati al fair value, includendo anche, per i titoli e per i crediti oltre il breve termine, eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascun titolo o credito. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti e i titoli ad impairment test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti. Con riguardo specificamente ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:

- le valutazioni individuali, effettuate sui crediti a sofferenza, ad incaglio, e ristrutturati, per la determinazione delle relative rettifiche/riprese di valore;
- le valutazioni collettive, effettuate sui crediti ad incaglio, ristrutturati, scaduti, e in bonis, per la determinazione forfettaria delle rettifiche di valore.

L'impairment individuale sulle sofferenze, è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, aggiornando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero, e più in particolare considerando:

- le previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- i tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
- i tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi di messa in mora delle posizioni al momento della loro classificazione a sofferenza.

Con riferimento alle valutazioni collettive dei restanti crediti, il portafoglio è stato classificato in due diverse tipologie:

- gli incagli, le esposizioni scadute oltre 180 giorni, e i ristrutturati;
- e gli altri crediti in bonis.

Per ciascun portafoglio, l'ammontare della svalutazione forfettaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio, la sua PD (probabilità media di default) e la LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Il calcolo della PD è stato effettuato su base storica, prendendo a riferimento il triennio precedente per ciascuna tipologia di portafoglio, mentre il valore della LGD è stabilito nel coefficiente standard del 45,00%. Non sono state calcolate svalutazioni collettive sui crediti verso gli Enti Pubblici, Poste Italiane s.p.a., Società di Factoring, e verso le società partecipate sottoposte a influenza notevole.

Successive riprese di valore eventuali non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da impairment (individuale e collettivo) in precedenza registrate.



4.1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce 100 del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti".
- Le rettifiche e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di: crediti".

Sezione 4.2 – Crediti di firma

4.2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla banca a fronte di obbligazioni di terzi.

4.2.2. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente sui crediti di firma sono riportate nella voce 40 del conto economico "Commissioni attive".

Sezione 5 – Attività finanziarie valutate al fair value

La banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 – Operazioni di copertura

6.1. Criteri di classificazione e di iscrizione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla banca con la finalità di neutralizzare le perdite rilevabili sulle attività o passività oggetto di protezione. Le operazioni poste in essere dalla banca sono dirette alla copertura specifica di emissioni obbligazionarie e i vari contratti derivati stipulati hanno condizioni e valori speculari a quelli dell'obbligazione coperta. Il metodo di contabilizzazione adottato dalla banca è quello del "fair value hedge". Affinchè un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata; b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata con specifiche rilevazioni e si ottiene quando le variazioni del fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi del tutto le variazioni del rischio sullo strumento coperto. Il range entro il quale una copertura è ritenuta altamente efficace è ricompreso tra 80% e il 125%. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale (semestrale). Nel caso in cui il test di efficacia evidenzia una insufficiente relazione di copertura e si ritenga il disallineamento non transitorio, lo strumento derivato viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione".

6.2. Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano quando giungono a scadenza, o viene deciso di chiuderle anticipatamente, o quando non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

6.3. Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura vengono valutati al fair value.

Il fair value dei derivati di copertura quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati (gerarchia del fair value - livello 1), mentre gli strumenti non quotati in mercati attivi (c.d. OTC) vengono valutati attualizzando i flussi di cassa futuri in base alla curva dei tassi (gerarchia del fair value - livello 3). I derivati di copertura della banca, essendo non quotati, sono tutti valutati con quest'ultimo metodo di determinazione del fair value. Anche le posizioni oggetto di copertura vengono valutate al fair value limitatamente alle variazioni di valore



prodotte dai rischi oggetto di copertura e “sterilizzando” dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all’operazione di copertura stessa.

6.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 del conto economico “Interessi attivi e proventi assimilati” o nella voce 20 del conto economico “Interessi passivi e oneri assimilati”;
- Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce 90 del conto economico “Risultato netto dell’attività di copertura”;
- Gli utili e le perdite da negoziazione dei contratti di copertura vengono capitalizzati sull’oggetto coperto se quest’ultimo è valutato al costo ammortizzato (IAS 39 par. 92), l’importo del premio o discount sarà rilevato a conto economico in base al nuovo tasso di interesse effettivo dell’oggetto coperto.

Sezione 7 – Partecipazioni

7.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le azioni per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto, e influenza notevole. Si presume che ci sia il controllo quando sono possedute direttamente o indirettamente più del 50% dei diritti di voto esercitabili in assemblea. Si esercita influenza notevole quando il partecipante possiede direttamente o indirettamente una quota pari o superiore al 20% dei diritti di voto. L’influenza notevole si può determinare anche in presenza di una interessenza minore del 20%, quando si determinano le seguenti circostanze: a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione; b) la partecipazione nel processo decisionale con riferimento alla determinazione dei dividendi; c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso con altri soggetti.

7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o in società sottoposte ad influenza notevole. tali partecipazioni all’atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili. Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

7.3. Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con continuità con il metodo del “patrimonio netto”. Le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole sono contabilizzate al costo, e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata.

7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi corrisposti dalla partecipata generati successivamente alla data di acquisizione sono allocati alla voce 70 del conto economico “Dividendi e proventi simili”. I risultati della valutazione al “patrimonio netto” vengono contabilizzati alla voce 210 del conto economico “Utili/perdite delle partecipazioni” quando sono transitati sul conto economico della società partecipata, quando invece non sono transitati sul conto economico della società partecipata gli stessi vengono alligati alla voce 130 del passivo “Riserve da valutazione”. Gli utili/perdite derivanti



dalla vendita delle partecipazioni vengono contabilizzati alla voce 210 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni".

Sezione 8 – Attività materiali

8.1. Criteri di classificazione e di iscrizione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittati a terzi, o per altri scopi amministrativi, che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

8.2. Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

8.3. Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore. L'ammortamento dei beni entrati in funzione avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare "terra-cielo" è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Anche le "opere d'arte", che hanno vita utile indefinita, non vengono ammortizzate.

8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico è la seguente:

- Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 170 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
- I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 240 del conto economico "Utili/perdite da cessione di investimenti".

Sezione 9 – Attività immateriali

9.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare dalle spese per acquisto del software e dagli oneri pluriennali da ammortizzare. Le spese su beni di terzi (filiali in affitto) sono state contabilizzate alla voce 150 dell'attivo "Altre attività", il relativo ammortamento è stato proporzionato alla durata dei contratti di locazione.

9.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

9.3. Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono iscritte al netto degli ammortamenti cumulati. Tali attività sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua. Se



ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte a valutazione del danno, registrando le eventuali rettifiche di valore, le successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite in precedenza registrate.

9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore, sulle attività immateriali, vengono allocate nella voce 180 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Sezione 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Attualmente la banca non detiene attività non correnti e gruppi in via di dismissione.

Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita

11.1. Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

11.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "balance sheet liability method", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

11.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuibili direttamente al patrimonio netto, in questo caso vengono imputate al patrimonio.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

12.1. Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività certe o probabili, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento.

12.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Quando il momento dell'assolvimento di una determinata passività è previsto oltre dodici mesi dalla data di rilevazione, il relativo fondo viene registrato a valori attualizzati. Le valutazioni attuariali sono state stimate da professionisti indipendenti seguendo il principio contabile internazionale n. 19 secondo il criterio unitario previsto dal Projected Unit Credit Method sulle seguenti poste tecniche:

- le prestazioni collegate al Trattamento di Fine Rapporto;
- l'erogazione del premio di fedeltà a favore del dipendente al compimento del 25° anno di servizio effettivo.

Gli utili e perdite attuariali vengono contabilizzati direttamente in contropartita del conto economico.

12.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.



- Gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce 160 del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" o a voce propria se ritenuto più congruo;
- Gli accantonamenti a fronte del "Trattamento di fine rapporto" e del "Premio di fedeltà" vengono allocati nella voce 150 del conto economico "Spese amministrative - spese per il personale".

Sezione 13 – Debiti e titoli in circolazione

13.1. Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela, la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti.

13.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività finanziarie sopra riportate vengono iscritte, all'atto dell'emissione o del ricollocamento successivo ad un riacquisto, oppure cancellate, all'atto del riacquisto secondo il principio della "data di regolamento" e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti solo a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

13.3. Criteri di valutazione

Al momento della loro emissione, o all'atto del ricollocamento successivo ad un riacquisto, le passività finanziarie sono contabilizzate al fair value, includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

13.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi connessi agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati". Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico alla voce 100d "Utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Sezione 14 – Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la banca non detiene passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 15 – Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 16 – Operazioni in valuta

16.1. Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

16.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione



Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Anche per la cancellazione, all'importo in divisa di conto, viene applicato il tasso di cambio alla data di estinzione.

16.3. Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e le passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

16.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

■ A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 – Trasferimento tra portafogli

Con delibera del 27/10/2008 con efficacia al 01/07/2008 la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. decise di procedere alla riclassifica di parte del portafoglio contabile delle attività detenute per la negoziazione (HFT) ad attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS). Con l'operazione in questione furono trasferiti i titoli a più protratta scadenza, quelli maggiormente colpiti dalla crisi di liquidità, al fine di ottenere una nuova ripartizione del portafoglio titoli che rispecchiasse più fedelmente la politica di investimento della banca. La riclassifica al 31/12/2008 aveva riguardato, nel suo complesso, un valore nominale di euro 308.341.000,00 e un valore di bilancio di euro 299.354.732,55, di cui "Titoli di Stato" (CCT) per un valore nominale di euro 293.341.000,00 e un valore di bilancio di euro 286.732.562,75, "Altri titoli" per un valore nominale di euro 15.000.000,00 e un valore di bilancio di euro 12.622.169,80. Con riferimento agli strumenti finanziari sopra riportati, nel corso dell'esercizio 2009 furono venduti titoli per un valore nominale di euro 187.591.000,00, di cui "Titoli di Stato" (CCT) per un valore nominale di euro 182.591.000,00, e "Altri titoli" per un valore nominale di euro 5.000.000,00. La vendita in questione generò utili da cessione per euro 1.122.260,96 che furono allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Con riferimento agli strumenti finanziari sopra riportati, nel corso dell'esercizio 2010 sono stati venduti titoli per un valore nominale di euro 86.750.000,00, di cui "Titoli di Stato" (CCT) per un valore nominale di euro 81.750.000,00, e "Altri titoli" per un valore nominale di euro 5.000.000,00. La vendita in questione ha generato utili da cessione per euro 1.272.543,77 che sono stati allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel corso dell'anno 2011 non sono state effettuate vendite, pertanto con riferimento alla delibera del 27/10/2008 restano ancora in essere alla data del 31/12/2011 titoli per un valore nominale di euro 34.000.000,00 di cui "Titoli di Stato" (CCT) per un valore nominale di euro 29.000.000,00, e "Altri titoli" per un valore nominale di euro 5.000.000,00.

Nel corso dell'esercizio 2010, con delibera del C.D.A. del 15/11/2010, sono stati trasferiti "Titoli di stato" (CCT) dal comparto HFT al comparto AFS per un valore nominale di euro 79.000.000,00. Il trasferimento in questione, è stato effettuato utilizzando il prezzo di mercato riferito al giorno 14/11/2010 (prezzo ufficiale). Nel corso del 2011 sono stati venduti "Titoli di stato" per un valore nominale di euro 64.564.000,00. La vendita in questione ha generato utili da cessione per euro 179.763,64 che sono stati allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". Pertanto con riferimento alla delibera del 15/11/2010 restano ancora in essere alla data del 31/12/2011 "Titoli di stato" per un valore nominale di euro 14.436.000,00

Nel corso dell'esercizio 2011, con delibera del C.D.A. del 28/10/2011, sono stati trasferiti "Titoli di stato" dal comparto HFT al comparto AFS per un valore nominale di euro 75.220.000,00, il trasferimento in questione è stato effettuato utilizzando il prezzo di mercato riferito al giorno 27/10/2011 (prezzo ufficiale).

A.3.1.1 – Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva



Valori espressi in migliaia di euro

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2011	Fair value al 31/12/2011	Componenti reddituali registrate in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito - 2008	HFT	AFS	30.884	30.884	-909	900	0	900
Titoli di debito - 2010	HFT	AFS	14.083	14.083	131	618	0	618
Titoli di debito - 2011	HFT	AFS	72.990	72.990	-669	695	0	695
Titoli di debito - Totale	HFT	AFS	117.957	117.957	-1.447	2.212	0	2.212

Alla data del 31/12/2011 residuano attività riclassificate per un valore nominale complessivo di euro 123.656.000,00 di cui "Titoli di Stato" per un valore nominale di euro 118.656.000,00, e "Altri titoli" per un valore nominale di euro 5.000.000,00.

A.3.1.2 – Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Valori espressi in migliaia di euro

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
			31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Titoli di debito	HFT	AFS	87	0	0	0

A.3.1.3 – Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Con riferimento allo las 39 paragrafo 50 si evidenzia che i titoli in questione non sono più detenuti al fine di essere negoziati a breve termine ma saranno detenuti per un più ampio periodo di tempo. Per quanto concerne le "rare circostanze", esplicitate nel paragrafo 50B dello stesso las 39, sono da ricondursi nello scenario macro-economico e finanziario attuale e alla crisi sistemica di liquidità verificatasi soprattutto nell'area dell'euro. In particolare, il periodo considerato è stato caratterizzato dall'altissima volatilità dei mercati finanziari e dall'esplosione delle crisi del debito sovrano degli stati europei, che ha contagiato soprattutto i titoli di stato italiani.

Elenco dei titoli oggetto di riclassifica effettuata nel 2011

Isin	Descrizione	Valore nominale	Prezzo al 27/10/2011
IT0004634124	CTZ 31/08/2012	26.651.000,00	96,97680
IT0004765183	CTZ 30/09/2013	13.213.000,00	91,85910
IT0004716327	CTZ 30/04/2013	6.000.000,00	93,89290
IT0004674369	CTZ 31/12/2012	5.545.000,00	95,47760
IT0004220627	BTP 15/04/2012 4%	5.144.000,00	100,19490
IT0004508971	BTP 01/07/2012 2,50%	4.682.000,00	99,26090
IT0004101447	CCT 01/07/06-13	4.300.000,00	97,20500
IT0004605090	CTZ 30/04/2010-12	3.761.000,00	98,25360
IT0003858856	CCT 01/03/05-12	2.028.000,00	99,81490



Isin	Descrizione	Valore nominale	Prezzo al 27/10/2011
IT0004224041	CCT 01/03/2014	1.820.000,00	95,13420
IT0003993158	CCT 01/11/2005-12	1.393.000,00	99,35830
IT0004284334	BTP 15/10/2012 4,25%	683.000,00	100,39150
	Totale	75.220.000,00	

A.3.1.4 – Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Di seguito per ogni titolo trasferito, si riportano i tassi di rendimento effettivi (TIR) e i flussi finanziari attesi:

BTP 15/04/2012					
nominale	date	periodo	tasso	flussi attesi	Note
5.144.000	27/10/2011				
	15/04/2012	0,47	4,000%	5.246.880	
	Prezzo calcolo				100,1949
	TIR				3,60%

BTP 01/07/2012					
nominale	date	periodo	tasso	flussi attesi	Note
4.682.000	27/10/2011				
	01/01/2012	0,18	2,500%	58.525	
	01/07/2012	0,68	2,500%	4.740.525	
	Prezzo calcolo				99,2609
	TIR				3,65%

BTP 15/10/2012					
nominale	date	periodo	tasso	flussi attesi	Note
683.000	27/10/2011				
	15/04/2012	0,47	4,250%	14.514	
	15/10/2012	0,97	4,250%	697.514	
	Prezzo calcolo				100,3915
	TIR				3,87%

CTZ 30/04/2012					
nominale	date	periodo	tasso	flussi attesi	Note
3.761.000	27/10/2011				
	30/04/2012	0,51		3.761.000	
	Prezzo calcolo				98,2536
	TIR				3,52%

CTZ 31/08/2012					
nominale	date	periodo	tasso	flussi attesi	Note
26.651.000	27/10/2011				
	31/08/2012	0,84		26.651.000	
	Prezzo calcolo				96,9768
	TIR				3,70%



CTZ 31/12/2012				
nominale	date	periodo	flussi attesi	Note
5.545.000	27/10/2011			
	31/12/2012	1,18	5.545.000	
	Prezzo calcolo			95,4776
	TIR			4,01%

CTZ 30/04/2013				
nominale	date	periodo	flussi attesi	Note
6.000.000	27/10/2011			
	30/04/2013	1,51	6.000.000	
	Prezzo calcolo			93,8929
	TIR			4,27%

CTZ 30/09/2013				
nominale	date	periodo	flussi attesi	Note
13.213.000	27/10/2011			
	30/09/2013	1,93	13.213.000	
	Prezzo calcolo			91,8591
	TIR			4,51%

CCT 01/03/2012					
nominale	date	periodo	tasso	flussi attesi	Note
2.028.000	27/10/2011				
	01/03/2012	0,34	2,400%	2.052.336	
	Prezzo calcolo				99,8149
	TIR				2,97%

CCT 01/11/2012					
nominale	date	periodo	tasso	flussi attesi	Note
1.393.000	27/10/2011				
	01/11/2011	0,01	1,960%	13.651	
	01/05/2012	0,51	1,960%	13.651	
	01/11/2012	1,01	1,960%	1.406.651	
	Prezzo calcolo				99,3583
	TIR				2,62%

CCT 01/07/2013					
nominale	date	periodo	tasso	flussi attesi	Note
4.300.000	27/10/2011				
	01/01/2012	0,18	2,280%	49.020	
	01/07/2012	0,68	2,280%	49.020	
	01/01/2013	1,18	2,280%	49.020	
	01/07/2013	1,68	2,280%	4.349.020	
	Prezzo calcolo				97,2050
	TIR				4,06%



CCT 01/03/2014					
nominale	date	periodo	tasso	flussi attesi	Note
1.820.000	27/10/2011				
	01/03/2012	0,34	2,440%	22.204	
	01/09/2012	0,85	2,440%	22.204	
	01/03/2013	1,34	2,440%	22.204	
	01/09/2013	1,85	2,440%	22.204	
	01/03/2014	2,34	2,440%	1.842.204	
	Prezzo calcolo				95,1342
	TIR				4,71%

RIEPILOGO GENERALE

Tasso di interesse effettivo complessivo	3,889%
---	---------------

Flussi finanziari attesi - Per anno	
Anno 2011	13.651
Anno 2012	50.330.044
Anno 2013	23.655.448
Anno 2014	1.842.204
Totale flussi finanziari attesi	75.841.348

A.3.2 – Gerarchia del fair value

Fair value - Livello 1

Ai fini del processo valutativo, vengono considerati quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari per i quali esistono prezzi ufficiali di riferimento o che sono sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione “alternativi” rispetto a quelli ufficiali, i cui prezzi sono considerati “significativi”, in quanto rappresentano la quotazione a cui avverrebbe effettivamente una transazione alla data di valutazione. Nello specifico, su un valore attivo complessivo di euro 595.253 mgl, i titoli di stato italiano ammontano a euro 563.176 mgl (94,61%), mentre i restanti euro 32.077 mgl (5,39%) attengono a titoli di emittenti bancari italiani .

Fair value - Livello 2

In assenza di prezzi rilevati su un mercato attivo, i fair value vengono determinati attraverso tecniche di valutazione basate su dati di imput osservabili sul mercato. Le principali tecniche di valutazione utilizzate sono le seguenti:

Riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione (comparable approach);

Tecniche di calcolo del fair value, quali ad esempio “discounted cash flow analysis” o altre metodologie di pricing generalmente accettate dal mercato, basate su dati di imput direttamente osservabili sul mercato (ad esempio tassi d’interesse e curve di rendimento, volatilità, credit default swap etc.), o ottenuti indirettamente per mezzo di strutture di correlazione.

Le attività finanziarie classificate al livello 2 di fair value sono costituite quasi totalmente da obbligazioni bancarie italiane.

Fair value - Livello 3

Le valutazioni di livello 3 si basano su dati di imput non osservabili sul mercato, o non completamente osservabili sul mercato, e in ultima analisi sono basate sul costo storico. Nello specifico, su un valore attivo complessivo di euro 19.216 mgl, rileviamo:

- Derivati di copertura per euro 7.738 mgl, trattasi di contratti I.R.S. OTC valutati mediante l’attualizzazione dei flussi finanziari futuri;



- Strumenti finanziari valutati al costo storico per euro 1.271 mgl, trattasi principalmente di titoli di capitale classificati nel comparto AFS;
- Polizze assicurative per euro 10.207 mgl, valutate utilizzando lo schema di valutazione della stessa società di assicurazione.

A.3.2.1 – Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Valori espressi in migliaia di euro

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.855	0	10.207	91.752	11.728	9.916
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	592.405	48.465	1.264	296.888	33.966	11.120
4. Derivati di copertura	0	0	7.738	0	0	5.301
Totale	595.260	48.465	19.209	388.640	45.694	26.338
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	34	0	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	532	0	0	281
Totale	0	0	566	0	0	281

Legenda:

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.3.2.2 – Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (Livello 3)

Valori espressi in migliaia di euro

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali	9.916	0	11.120	5.301
2. Aumenti				
2.1. Acquisti	3.573	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	206	0	0	4.845
- di cui plusvalenze	206	0	0	92
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	145	0
3. Diminuzioni				
3.1. Vendite	0	0	10.000	0
3.2. Rimborsi	3.489	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	0	0	0	2.408
- di cui minusvalenze	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	0	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in	0	0	1	0



diminuzione				
4. Rimanenze finali	10.207	0	1.264	7.738

A.3.2.3 – Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (Livello 3)

Valori espressi in migliaia di euro

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
1. Esistenze iniziali	0	0	281
2. Aumenti			
2.1. Emissioni	0	0	0
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	0	0	257
- di cui minusvalenze	0	0	28
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	34	0
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi	0	0	0
3.2. Riacquisti	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:			
3.3.1. Conto Economico	0	0	6
- di cui plusvalenze	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	34	532



PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

■ ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1. Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2011	31/12/2010	Variaz.	Variaz. %
a) Cassa	7.942	8.339	-397	-4,77%
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	0	0	0	
Totale	7.942	8.339	-397	-4,77%

La voce depositi liberi presso Banche Centrali non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	2.848	0	10.207	91.726	11.728	9.916
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	2.848	0	10.207	91.726	11.728	9.916
2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	2.848	0	10.207	91.726	11.728	9.916
B. Strumenti derivati						
1 Derivati finanziari:	0	0	7	0	0	26
1.1 di negoziazione	0	0	7	0	0	26
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	7	0	0	26
Totale (A+B)	2.848	0	10.214	91.726	11.728	9.942

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2011	31/12/2010	Variaz.	Variaz. %
A. ATTIVITA' PER CASSA				
1. Titoli di debito				



Voci/valori	31/12/2011	31/12/2010	Variaz.	Variaz. %
a) Governi e Banche Centrali	853	72.223	-71.371	-98,82%
b) Altri enti pubblici	0	0	0	
c) Banche	1.995	31.230	-29.236	-93,61%
d) Altri emittenti	10.207	9.916	290	2,93%
2 Titoli di capitale				
a) Banche	0	0	0	0,00%
b) Altri emittenti:	0	0	0	0,00%
- Imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
- Società finanziarie	0	0	0	0,00%
- Imprese non finanziarie	0	0	0	0,00%
- Altri	0	0	0	0,00%
3 Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0,00%
4 Finanziamenti				
a) Governi e Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altri soggetti	0	0	0	0,00%
Totale (A)	13.054	113.370	-100.316	-88,49%
B STRUMENTI DERIVATI				
a) Banche	0	0	0	0,00%
fair value	7	26	-18	-71,59%
b) Clientela	0	0	0	0,00%
fair value	0	0	0	0,00%
Totale (B)	7	26	-18	-71,12%
Totale (A+B)	13.062	113.396	-100.334	-88,48%

2.3. Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	113.396	0	0	0	113.396
B Aumenti					
B1. Acquisti	214.546	0	0	0	214.546
B2. Variazione positive di fair value	253	0	0	0	253
B3. Altre variazioni	2.303	0	0	0	2.303
C Diminuzioni					
C1. Vendite	226.501	0	0	0	226.501
C2. Rimborsi	17.679	0	0	0	17.679
C3. Variazione negative di fair value	81	0	0	0	81
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	72.412	0	0	0	72.412
C5. Altre variazioni	764	0	0	0	764
D Rimanenze finali	13.062	0	0	0	13.062



Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	592.405	48.465	0	296.888	33.966	10.001
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	592.405	48.465	0	296.888	33.966	10.001
2. Titoli di capitale	0	0	1.264	0	0	1.120
2.1 Valutati al fair value	0	0	0	0	0	0
2.2 Valutati al costo	0	0	1.264	0	0	1.120
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	592.405	48.465	1.264	296.888	33.966	11.120

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010	Variaz.	Variaz. %
1. Titoli di debito	640.871	340.855	300.016	88,02%
a) Governi e Banche Centrali	562.324	285.572	276.751	96,91%
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0,00%
c) Banche	78.547	55.283	23.265	42,08%
d) Altri emittenti	0	0	0	0,00%
2. Titoli di capitale	1.264	1.120	145	12,93%
a) Banche	786	786	0	0,00%
b) Altri emittenti:	479	334	145	43,34%
- imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
- società finanziarie	196	81	115	141,51%
- imprese non finanziarie	283	253	30	11,86%
- altri	0	0	0	0,00%
3. Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0,00%
4. Finanziamenti	0	0	0	0,00%
a) Governi e Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altri soggetti	0	0	0	0,00%
Totale	642.135	341.974	300.160	87,77%

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	340.855	1.120	0	0	341.974
B. Aumenti					
B1 Acquisti	434.126	145	0	0	434.271
B2 Variazioni positive di Fv	463	0	0	0	463
B3 Riprese di valore	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0



	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti	Totale
B4 Trasferimenti da altri portafogli	72.412	0	0	0	72.412
B5 Altre variazioni	42.070	0	0	0	42.070
C. Diminuzioni					
C1 Vendite	172.532	0	0	0	172.532
C2 Rimborsi	0	0	0	0	0
C3 Variazioni negative di Fv	37.848	0	0	0	37.848
C4 Svalutazioni da deterioramento	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
C5 Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
C6 Altre variazioni	38.676	0	0	0	38.676
D. Rimanenze finali	640.871	1.264	0	0	642.135

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010	Variaz.	Variaz. %
A. Crediti verso Banche Centrali				
1. Depositi vincolati	0	0	0	0,00%
2. Riserva obbligatoria	26.668	83.299	-56.630	-67,98%
3. Pronti contro termine	0	0	0	0,00%
4. Altri	0	0	0	0,00%
B. Crediti verso banche				
1. Conti correnti e depositi liberi	36.327	70.763	-34.436	-48,66%
2. Depositi vincolati	0	0	0	0,00%
3. Altri Finanziamenti:	0	2.502	-2.502	100,00%
3.1 Pronti contro termine attivi	0	0		
3.2 Leasing finanziario	0	0		
3.3 Altri	0	2.502		
4. Titoli di debito	0	0	0	0,00%
4.1 Titoli strutturati	0	0		
4.2 Altri titoli di debito	0	0		
Totale (valore di bilancio)	62.996	156.564	-93.568	-59,76%
Totale (fair Value)	62.996	156.564	-93.568	-59,76%

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Bonis	Deteriorate	Totale	Bonis	Deteriorate	Totale
1. Conti correnti	421.099	49.550	470.650	362.832	51.783	414.615
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0
3. Mutui	913.369	126.665	1.040.035	881.884	117.412	999.296
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	17.689	291	17.980	10.953	231	11.184
5. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
6. Factoring	0	0	0	0	0	0



7. Altre operazioni	180.361	9.173	189.534	206.034	9.955	215.988
8. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
8.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
8.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
Totale (valore di bilancio)	1.532.519	185.680	1.718.199	1.461.703	179.380	1.641.083
Totale (fair value)	1.532.519	185.680	1.718.199	1.461.703	179.380	1.641.083

Si rileva un incremento complessivo dell'aggregato di 77.116 mgl. da 1.641.083 mgl. a 1.718.199 mgl. (+4,70%). In particolare si rileva che i "crediti deteriorati" sono incrementati di 6.300 mgl. (+3,51%).

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:				
a) Governi	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	9.425	0	7.132	0
c) Altri soggetti	1.523.094	185.680	1.454.571	179.380
- imprese non finanziarie	747.978	134.747	703.979	123.904
- imprese finanziarie	83.816	82	93.864	0
- assicurazioni	0	0	0	0
- altri	691.301	50.850	656.728	55.476
Totale	1.532.519	185.680	1.461.703	179.380

Con riferimento alla composizione per debitori/emittenti si rileva che l'incremento più consistente ha riguardato il punto 2 lettera c) - imprese non finanziarie per 54.842 mgl. (+6,62%).

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31/12/2011			Valore nozionale 31/12/2011	Fair value 31/12/2010			Valore nozionale 31/12/2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	0	0	7.738	232.922	0	0	5.301	186.298
1) Fair value	0	0	7.463	225.600	0	0	5.016	176.200
2) Flussi finanziari	0	0	275	7.322	0	0	285	10.098
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	7.738	232.922	0	0	5.301	186.298

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati di copertura. Il modello contabile utilizzato è il "Fair Value Hedge".



Sono state oggetto della copertura, tramite l'applicazione dell'hedge accounting, una serie di obbligazioni emesse dalla Banca al fine di ottenere la copertura del relativo rischio di tasso di interesse.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	7.463	0	0	0	0	0	275	0	0
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	7.463	0	0	0	0	0	275	0	0
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1. Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Cabel Leasing s.p.a.	Empoli	17,40%	17,40%
2. Cabel Holding s.p.a.	Empoli	38,40%	38,40%
3. Cabel Industry s.p.a.	Empoli	6,00%	6,00%

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili



Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1. Cabel Leasing s.p.a.	211.261	5.774	660	13.196	2.296	
2. Cabel Holding s.p.a.	40.679	5.816	1.204	30.927	11.876	
3. Cabel Industry s.p.a.	12.433	20.958	1.085	4.118	247	
Totali	264.373	32.548	2.949	48.241	14.419	

Il fair value delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non è stato indicato poiché nessuna di tali società è quotata.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	13.409	12.202
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	532	180
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	972	1.028
B.4 Altre variazioni	11	0
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite	506	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	14.419	13.409
E. Rivalutazioni totali	9.532	8.559
F. Rettifiche totali	0	0

Il rigo B.1 "Acquisti" ricomprende l'acquisto di 2.000 azioni a euro 266,16 della società Cabel Leasing s.p.a. per 532 mgl..

Il rigo B.3 "Rivalutazioni" ricomprende la rivalutazione della società Cabel Leasing s.p.a. per 84 mgl. (da utili d'esercizio), la rivalutazione della società Cabel Holding s.p.a. per 860 mgl. (di cui: da utili d'esercizio per 463 mgl., da rivalutazioni patrimoniali per 397 mgl.), e la rivalutazione della società Cabel Industry s.p.a. per 28 mgl. (di cui: da utili d'esercizio 28 mgl.).

Il rigo C.1 "Vendite" ricomprende la vendita di 160.000 azioni a euro 3,16 della società Cabel Holding s.p.a. per 506 mgl..

I dati di bilancio 2010 sono riferiti agli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate (31/12/2009).

I dati di bilancio 2011 sono riferiti agli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate (31/12/2010).

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	46.552	45.812
a) terreni	12.523	12.523
b) fabbricati	23.529	23.231
c) mobili	7.242	6.622



Attività/valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
d) impianti elettronici	712	806
e) altre	2.546	2.630
1.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale A	46.552	45.812
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
2.2 acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
Totale B	0	0
Totale (A+B)	46.552	45.812

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali lorde	12.523	38.233	10.721	5.647	10.792	77.915
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	15.003	4.098	4.840	8.162	32.103
A.2 Esistenze iniziali nette	12.523	23.231	6.622	806	2.630	45.812
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	0	522	1.171	222	674	2.589
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	660	0	0	0	660
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	3.792	49	3.841
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	0	0	0	3.792	55	3.847
C.2 Ammortamenti	0	884	551	317	751	2.502
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0



b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	12.523	23.529	7.242	712	2.546	46.552
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	15.886	4.649	1.365	8.865	30.765
D.2 Rimanenze finali lorde	12.523	39.415	11.891	2.077	11.411	77.317
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile dei cespiti, e così di seguito specificati:

- Terreni	0,00%
- Fabbricati	3,00%
- Opere d'arte	0,00%
- Mobili ed arredi vari	12,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature AED	20,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature tecniche	15,00%
- Autovetture	20,00%

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	0	0	0	0
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:	193	0	168	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	193	0	168	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	193	0	168	0

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

12.2 Attività immateriali: variazione annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2011
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	0	0	0	3.490	0	3.490
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	3.321	0	3.321
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	168	0	168
B. Aumenti						



	Avviament o	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/201 1
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
B.1 Acquisti	0	0	0	119	0	119
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	0	0	0	94	0	94
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	193	0	193
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	3.364	0	3.364
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	3.557	0	3.557
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Le attività immateriali altre sono rappresentate da spese per software aziendale, l'ammortamento è determinato in quote costanti in ragione della loro vita utile che viene stimata in 5 anni.

Sezione 13 - Le attività e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Costi pluriennali	0	0
2. Oneri relativi al personale	79	68
3. Crediti	3.021	1.807
4. Spese di rappresentanza	0	2
5. Strumenti finanziari (Titoli A.F.S.)	16.240	3.853
6. Perdite fiscali	0	0
7. Altre	0	0
Totale	19.339	5.730

Tra le attività per imposte anticipate, segnaliamo la riga "Crediti", la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti non dedotti nell'esercizio in quanto eccedenti il limite dell'articolo 106 del



TUIR. Tali rettifiche risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione a quote costanti in diciottesimi.

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività disponibili per la vendita.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Immobilizzazioni materiali	3.925	3.967
2. Oneri relativi al personale	5	108
3. Ex fondo rischi su crediti	0	0
4. Partecipazioni	126	129
5. Strumenti finanziari (Titoli A.F.S.)	144	11
6. Altre	95	75
Totale	4.295	4.289

Tra le passività per imposte differite, segnaliamo la riga "Immobilizzazioni materiali", la fiscalità passiva calcolata tra il valore las e il valore "fiscale" degli immobili di proprietà.

La riga "Partecipazioni" evidenzia la fiscalità passiva riferita alle partecipazioni calcolata all'aliquota Ires (27,50) sul 5,00% del plusvalore complessivo (9.197 mgl.).

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività disponibili per la vendita.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	1.877	1.012
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	1.328	924
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	105	59
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	3.099	1.877

La tabella riassume tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

La principale imposta anticipata sorta nell'esercizio è stata quella generata dalle svalutazioni su crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio per 1.317 mgl..

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	4.183	4.399



	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	18	39
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	94	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	244	171
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	84
4. Importo finale	4.051	4.183

La tabella riassume tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	3.853	682
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	12.297	3.853
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	89	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	682
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	16.240	3.853

Le variazioni sono riconducibili esclusivamente alla fiscalità anticipata rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Importo iniziale	106	583
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0



	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	135	106
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	583
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	244	106

Le variazioni sono riconducibili alla fiscalità differita rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita, e sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative alle partecipazioni.

13.7 Altre informazioni - Attività per imposte correnti - Composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Acconti versati al fisco	6.763	6.039
2. Crediti di imposta quota capitale	154	66
3. Crediti di imposta quota interessi	307	344
4. Altre ritenute	14	246
Totale	7.238	6.694

13.7 Altre informazioni - Passività per imposte correnti - Composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Fondo imposte Ires	2.002	1.396
2. Fondo imposte Irap	2.041	1.631
3. Fondo imposte bollo	140	147
4. Fondo imposte - imposta sostitutiva L. 244/2007	0	0
5. Fondo imposte - altre	56	56
Totale	4.240	3.231

Il "Fondo imposte - altre" rappresenta il debito verso il Fisco per il pagamento di imposte di esercizi precedenti (anno 2007), rivenienti dall'adesione all'avviso di accertamento dell'Agenzia delle Entrate da parte della Banca.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Partite viaggianti tra filiali e partite illiquide	5.342	1.407
2. Altre attività da operazioni di cartolarizzazione	70	70
3. Debitori diversi per vendite titoli da regolare	0	162
4. Risconti attivi non riconducibili a voce propria	251	504
5. Partite in lavorazione e debitori diversi	23.442	19.649



Totale	29.106	21.792
--------	--------	--------

■ PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010	Variaz.	Variaz. %
1. Debiti verso banche centrali	379.495	61.132	318.362	520,78%
2. Debiti verso banche				
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.448	56.635	-55.187	-97,44%
2.2 Depositi vincolati	13.158	175.351	-162.194	-92,50%
2.3 Finanziamenti	14.549	0	14.549	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	14.549	0		
2.3.2 Altri	0	0		
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti patrimoniali	0	0	0	
2.5 Altri debiti	0	0	0	
Totale	408.650	293.119	115.531	39,41%
Fair value	408.650	293.119	115.531	39,41%

I debiti verso banche sono tutti valorizzati al costo od al costo ammortizzato.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010	Variaz.	Variaz. %
1. Conti correnti e depositi liberi	806.848	728.530	78.318	10,75%
2. Depositi vincolati	8.098	72	8.027	11176,93%
3. Finanziamenti	33.024	86.727	-53.702	-61,92%
3.1 Pronti contro termine passivi	17.177	41.814		
3.2. Altri	15.847	44.912		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0	0	0,00%
5. Altri debiti	948	1.295	-346	-26,74%
Totale	848.919	816.623	32.296	3,95%
Fair value	848.919	816.623	32.296	3,95%

I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo od al costo ammortizzato.

La riga 3.2 "Finanziamenti - Altri" per 15.847 mgl. include le operazioni con Cassa Depositi e Prestisi s.p.a. per 15.847 mgl..

La riga 5 "Altri debiti" ricomprende le passività a fronte di attività cedute non cancellate a fronte di operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								



1. Obbligazioni	998.611	0	0	998.611	1.013.994	0	0	1.013.994
1.1 strutturate	2.459	0	0	2.459	0	0	0	0
1.2 altre	996.151	0	0	996.151	1.013.994	0	0	1.013.994
2. Altri titoli	39.947	0	0	39.947	23.780	0	0	23.780
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	39.947	0	0	39.947	23.780	0	0	23.780
Totale	1.038.557	0	0	1.038.557	1.037.773	0	0	1.037.773

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

Tutte le passività sono valorizzate al costo od al costo ammortizzato, fatta eccezione per le poste oggetto di copertura specifica del rischio di tasso sulle quali è stato capitalizzato l'effetto degli Swap.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni riacquistate.

L'aggregato ha avuto un incremento rispetto all'esercizio precedente di 784 mgli. (+0,08%).

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	231.863	181.924
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) altro	0	0
Totale	231.863	181.924

La tabella evidenzia i titoli in circolazione che risultano oggetto di copertura specifica.

Sono oggetto di copertura specifica del fair value sul rischio di tasso di interesse i titoli emessi dalla Banca per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0



Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2011				Totale 31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
3.2.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	0	0	0	34	0	0	0	0
1.1 Di negoziazione	0	0	0	34	0	0	0	0
1.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	34	0	0	0	0
Totale (A+B)	0	0	0	34	0	0	0	0

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2011			Valore Nozionale 31/12/2011	Fair value 31/12/2010			Valore Nozionale 31/12/2010
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati Finanziari	0	0	532	10.315	0	0	281	12.563
1) Fair value	0	0	257	3.000	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	275	7.315	0	0	281	12.563
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	532	10.315	0	0	281	12.563

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell'hedge accounting.

Sono state oggetto della copertura, tramite l'applicazione dell'hedge accounting, una serie di obbligazioni emesse dalla Banca al fine di ottenere la copertura del relativo rischio di tasso di interesse.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipologia di copertura	Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per	0	0	0	0	0	0	0	0



Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
la vendita									
2. Crediti	257	0	0	0	0	0	275	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	257	0	0	0	0	0	275	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Partite fiscali varie	3.340	3.245
2. Partite viaggianti tra filiali	5.413	1.904
3. Differenze avere su compensazioni portafoglio di terzi	8.185	10.108
4. Fornitori	2.126	2.903
5. Risconti passivi non riconducibili a voce propria	0	11.019
6. Partite in lavorazione e creditori diversi	20.073	15.122
Totale	39.137	44.301

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Esistenze iniziali	3.265	3.346
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	800	811
B.2 Altre variazioni	494	327
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	305	407
C.2 Altre variazioni	800	811
D. Rimanenze finali	3.454	3.265



Totale	3.454	3.265
--------	-------	-------

La riga B.1 "Accantonamento dell'esercizio" ricomprende il T.F.R. maturato nel corso dell'esercizio per 800 mgl..

La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende "l'Interest Cost" ai fini Ias del T.F.R. per 88 mgl., e "l'Actuarial Losses" ai fini Ias del T.F.R. per 406 mgl..

La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "Benefit Paid" ai fini Ias del T.F.R. per 305 mgl..

La riga C.2 "Altre variazioni" ricomprende il T.F.R. riversato al Fondo Integrativo Pensione dei dipendenti (esterno) per 800 mgl..

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.263	1.400
2.1 controversie legali	19	19
2.2 oneri per il personale	286	246
2.3 altri	958	1.136
Totale	1.263	1.400

La tabella evidenzia un decremento di 137 mgl. (-9,81%).

La riga 2.1 "controversie legali" è riferita all'Agenzia delle Entrate per sanzioni fiscali su "Avviso con adesione" per il periodo d'imposta 2007, la riga 2.2 "oneri per il personale" comprende gli oneri riferiti al "Premio di fedeltà" per il personale dipendente, la riga 2.3 "altri" ricomprende il fondo utili a disposizione del C.D.A. per beneficenza e mutualità.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	0	1.400	1.400
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	600	600
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	45	45
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	783	783
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	1.263	1.263

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	10.030	0
- interamente liberate	10.030	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	10.030	0



Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	149	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	149	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	361	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	9.818	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	9.818	0
- interamente liberate	9.818	0
- non interamente liberate	0	0

14.3 Capitale: altre informazioni - variazioni annue

	Importi	Numero azioni	Numero soci
A. Esistenze iniziali	2.879	10.030	3.052
B. Aumenti			
B.1 Nuovi soci	14	48	32
B.2 Da rivalutazione	30	0	0
B.3 Da successioni	20	70	20
B.4 Da altre variazioni	9	31	4
C. Diminuzioni			
C.1 Rimborsi	26	89	43
C.2 Rimborsi parziali	49	171	0
C.3 Da successioni	20	70	22
C.4 Da altre variazioni	9	31	4
D. Rimanenze finali	2.847	9.818	3.039

14.4 Riserve di utili: altre informazioni - composizione del patrimonio dell'impresa

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Capitale	2.847	2.879
2. Sovrapprezzi di emissione	242	242
3. Riserve	224.029	216.626
3.1 Riserva ordinaria/straordinaria	180.414	174.467
3.2 Riserva statutaria	44.378	42.923



	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
3.3 Riserve - First Time Adoption I.A.S.	-763	-763
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	-14.582	9.622
5.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-32.576	-8.046
5.2 Attività materiali	0	0
5.3 Attività immateriali	0	0
5.4 Copertura di investimenti esteri	0	0
5.5 Copertura dei flussi finanziari	0	0
5.6 Differenze di cambio	0	0
5.7 Attività non correnti in via di dismissione	0	0
5.8 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0
5.9 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	7.159	6.832
5.10 Leggi speciali di rivalutazione	10.836	10.836
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	7.300	8.400
Totale	219.836	237.769

14.4 Riserve di utili: altre informazioni - ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio

	Importo	Destinazione contabile a patrimonio
Riserva Ordinaria/Legale	4.643	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Riserva ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	668	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Riserva Statutaria	1.079	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Soci in c/dividendi	143	
Soci per rivalutazione gratuita delle azioni	49	Aumento della voce 180 del passivo (Tier 1)
Fondo mutualistico promozione e sviluppo della cooperazione Legge 59/1992	219	
Disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	500	
Totale	7.300	

14.6 Altre informazioni – Prospetto riguardante l'origine, l'utilizzabilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto (art. 2427, comma 1 n. 7 bis, c.c.)

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, si riporta di seguito la tabella contenente la composizione del Patrimonio netto, secondo l'origine ed il grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste:

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per coperture a perdite	Per altre ragioni
Capitale	2.847	B - C	2.847		328
Riserva da sovrapprezzo azioni	242	B - C	242		18



Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per coperture a perdite	Per altre ragioni
Fondo per rischi bancari generali					
Riserve da valutazione:					
- riserva di rivalutazione ex L. 576/75	12	A - B - C	12		
- riserva di rivalutazione ex L. 72/83	695	A - B - C	695		
- riserva di rivalutazione ex L. 413/91	273	A - B - C	273		
- riserva titoli AFS	-32.576	B	-32.576		
- riserva da Partecipazioni	7.159	B	7.159		
Riserve di utili:					
- riserva legale/statutaria indivisibile	224.792	B	224.792		
- riserva da transazione ai principi contabili internazionali	9.092	B	9.092		
TOTALE	212.536		212.536		
Quota non distribuibile			211.556		
Residua quota distribuibile			980		

Legenda: A = per aumento di capitale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci

■ ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	119.337	114.342
a) Banche	15.017	2.589
b) Clientela	104.320	111.753
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	12.777	11.740
a) Banche	270	250
b) Clientela	12.507	11.490
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	17.858	42.559
a) Banche	0	10.811
i) a utilizzo certo	0	10.761
ii) a utilizzo incerto	0	50
b) Clientela	17.858	31.748
i) a utilizzo certo	0	0
ii) a utilizzo incerto	17.858	31.748
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	7.992	9.951
6) Altri impegni	300	0
Totale	158.264	178.592

L'importo di cui al punto 5 di euro 7.992 mgl. si riferisce alle garanzie prestate su linee di credito relative all'operatività sul New-Mic della Cassa Compensazione e Garanzia.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	9.959
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0



3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.758	33.184
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

La tabella evidenzia l'ammontare dei titoli costituiti a garanzia di operazioni pronti contro termine passive.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) acquisti	0
regolati	0
non regolati	0
b) vendite	0
regolate	0
non regolate	0
2. Gestioni portafogli	946
a) individuali	946
b) collettive	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.856.237
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria	0
b) (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.050.862
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	925.535
2. altri titoli	125.327
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.046.248
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	759.127
4. Altre operazioni	0



PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1. Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	388	0	0	388	1.868
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.522	0	0	15.522	4.967
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	1.295	0	1.295	624
5. Crediti verso clientela	0	56.819	0	56.819	54.395
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	0	0	2.068	2.068	3.622
8. Altre attività	0	0	38	38	50
Totale	15.910	58.114	2.106	76.130	65.527

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce n. 5 "Crediti verso clientela" sono stati ricompresi gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per euro 4.993 mgl..

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi ad operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	6.642	6.175
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	4.574	2.553
C. Saldo (A-B)	2.068	3.622

La tabella evidenzia margini di interesse positivi per 2.068 mgl. che emergono dalla differenza tra gli interessi attivi (6.642 mgl.) e quelli passivi (4.574 mgl.). Questi differenziali sono la conseguenza della trasformazione da tasso fisso a tasso variabile di una serie di obbligazioni emesse dalla banca sulle quali, specularmente, sono stati abbinati dei contratti derivati di copertura I.R.S..

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	114	60

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati:composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali	-2.980	0	0	-2.980	-583
2. Debiti verso banche	-218	0	0	-218	-587
3. Debiti verso clientela	-7.639	0	0	-7.639	-4.694
4. Titoli in circolazione	0	-29.205	0	-29.205	-22.138
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0



Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
7. Altre passività e fondi	0	0	-29	-29	-78
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0
Totale	-10.838	-29.205	-29	-40.072	-28.080

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	0	0
C. Saldo (A-B)	0	0

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	-96	-60

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) garanzie rilasciate	238	220
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.115	1.107
1 negoziazione di strumenti finanziari	20	15
2 negoziazione di valute	343	293
3 gestioni di portafogli	24	30
3.1 individuali	24	30
3.2 collettive	0	0
4 custodia e amministrazione di titoli	126	111
5 banca depositaria	0	0
6 collocamento di titoli	75	80
7 attività di ricezione e trasmissione di ordini	209	143
8 attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9 distribuzione di servizi di terzi	318	435
9.1 gestioni di portafogli	1	0
9.1.1. individuali	1	0
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	40	38
9.3 altri prodotti	277	397
d) servizi di incasso e pagamento	4.635	4.732
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione	0	0
f) servizi per le operazioni di factoring	0	0



Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9.073	7.575
j) altri servizi	837	463
Totale	15.898	14.098

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) presso propri sportelli:	417	545
1. gestioni di portafogli	24	30
2. collocamento di titoli	75	80
3. servizi e prodotti di terzi	318	435
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	-161	-170
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	-5
2. negoziazioni di valute	-141	-142
3. gestioni di portafogli	-20	-24
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	-20	-24
4. custodia e amministrazione di titoli	0	0
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	-1.288	-1.608
e) altri servizi	0	0
Totale	-1.449	-1.779

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0



Voci/Proventi	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	78	0	49	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	78	0	49	0

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	253	2.689	81	349	2.512
1.1 Titoli di debito	253	2.134	81	349	1.957
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	555	0	0	555
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	0	0	0	0
4. Strumenti derivati	0	0	0	0	0
4.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	253	2.689	81	349	2.512

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività detenute per la negoziazione.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	92	7
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi della attività di copertura (A)	92	7
B. Oneri relativi a:		



Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
B.1 Derivati di copertura del fair value	-29	-14
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-29	-14
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	64	-7

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati, quindi, i componenti reddituali iscritti a conto economico derivanti dal processo di valutazione tra le passività oggetto di copertura e i relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	538	292	245	2.309	0	2.309
3.1 Titoli di debito	538	292	245	2.309	0	2.309
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	538	292	245	2.309	0	2.309
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	4.553	90	4.462	249	381	-132
Totale passività	4.553	90	4.462	249	381	-132

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione.

Per quanto riguarda le attività disponibili per la vendita voce 3.1, si rileva un risultato netto positivo di 245 mgl. di cui utili conseguiti su titoli di Stato italiani per 431 mgl. e perdite conseguite su altri titoli emessi da banche per -186 mgl..

L'utile derivante dal riacquisto di titoli in circolazione, punto 3 delle Passività finanziarie, per 4.462 mgl. è riveniente dalle seguenti operazioni:

1. Dal riacquisto di nostre obbligazioni sulle quali sono stati capitalizzati i "premi" rivenienti dalla vendita dei relativi derivati di copertura (las 39, paragrafo 92) per 3.420 mgl.;
2. Dal riacquisto di nostre obbligazioni - Altre per 1.042 mgl..

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		



	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Crediti verso clientela									
- finanziamenti	0	13.409	-778	277	3.897	0	0	-10.013	-8.184
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Totale	0	13.409	-778	277	3.897	0	0	-10.013	-8.184

La tabella riepiloga le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento dei crediti verso clientela.

In particolare nella colonna "Altre" sono accolte le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione "analitica", mentre nella colonna "Di portafoglio" sono accolte le rettifiche quantificate esclusivamente sui crediti in bonis.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1) Personale dipendente	-18.066	-17.073
a) salari e stipendi	-12.695	-11.906
b) oneri sociali	-2.902	-2.745
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-551	-326
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	-1.220	-1.264
- a contribuzione definita	-1.220	-1.264
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-698	-832
2) Altro personale in attività	-769	-646
3) Amministratori e sindaci	-317	-339
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	-19.151	-18.058

La tabella evidenzia un incremento dell'aggregato di 1.093 mgl. (+6,05%).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2011	Valori 31/12/2010
Personale dipendente	252	242
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	40	34
c) Restante personale dipendente	209	205
Altro personale	16	12



Totale	268	254
--------	-----	-----

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2011	Valori 31/12/2010
Personale dipendente	258	252
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	40	34
c) Restante personale dipendente	215	215
Altro personale	24	16
Totale	282	268

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010	Variaz.	Variaz. %
1. Assicurazioni e vigilanza	-1.028	-1.069	41	-3,84%
2. Pubblicità e rappresentanza	-1.544	-1.741	198	-11,36%
3. Affitti per immobili	-1.102	-1.019	-83	8,11%
4. Manutenzione, riparazione, trasformazione mobili ed immobili	-2.918	-2.461	-457	18,55%
5. Energia elettrica, riscaldamento e pulizia locali	-1.000	-840	-160	19,00%
6. Telex, telefoniche e postali	-1.115	-1.423	308	-21,64%
7. Costi per elaborazione dati	-1.621	-1.424	-198	13,88%
8. Stampati e cancelleria	-426	-416	-10	2,52%
9. Compensi a professionisti esterni	-574	-615	41	-6,69%
10. Spese per recupero crediti	-18	-23	5	-20,18%
11. Assistenza tecnica e manutenzione prodotti software	-472	-453	-19	4,22%
12. Informazioni e visure	-1.418	-1.613	195	-12,07%
13. Beneficenza imputata al conto economico	-19	-15	-4	24,92%
14. Costi per attività di tesoreria	-88	-93	6	-6,02%
15. Viaggi e spese di trasporto	-363	-330	-34	10,19%
16. Imposte indirette e tasse	-3.255	-2.796	-459	16,41%
17. Altri costi diversi	-911	-706	-205	29,01%
Totale	-17.873	-17.039	-834	4,90%

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b- c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-2.502	0	0	-2.502
- Ad uso funzionale	-2.502	0	0	-2.502
- Per investimento	0	0	0	0
A. 2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0



Totale	-2.502	0	0	-2.502
--------	--------	---	---	--------

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-47	0	0	-47
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	-47	0	0	-47
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	-47	0	0	-47

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Sopravvenienze ed insussistenze passive	-114	-22
2. Interventi a favore del Fondo di Garanzia dei depositanti BCC	-431	-38
3. Ammortamenti su beni di terzi	-58	-45
Totale	-603	-105

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Recuperi di spesa	2.222	2.490
4. Sopravvenienze ed insussistenze attive	72	192
5. Altri proventi	20	0
Totale	2.314	2.682

Sezione 14 - Utili Perdite delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	641	228
2. Utili da cessione	11	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	25	0
B. Oneri		
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0



3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	677	228

Il rigo A.1 "Rivalutazioni" ricomprende le seguenti operazioni:

- Rivalutazione sulla società Cabel Leasing s.p.a. per 115 mgl. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata;
- Rivalutazione sulla società Cabel Holding s.p.a. per 462 mgl. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata;
- Rivalutazione sulla società Cabel Industry s.p.a. per 64 mgl. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Immobili		
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	-25
B. Altre attività		
- Utili da cessione	10	9
- Perdite da cessione	0	0
Risultato netto	10	-16

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	-4.734	-3.122
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.222	865
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	132	132
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (1+/-2+3+/-4+/-5)	-3.380	-2.125

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini Ires, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla Legge 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2011
- Ires	-1.285
- Irap	-2.095
- Altre imposte	0
Totale	-3.380

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Ires	Aliquota	Irap	Aliquota
-------------	------	----------	------	----------



Voci/Valori	Ires	Aliquota	Irap	Aliquota
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	10.680		10.680	
(B) Imposte sul reddito - Onere teorico	2.937	27,50%	595	5,57%
Variazioni in diminuzione della base impositiva	13.335	27,50%	6.815	5,57%
Variazioni in aumento della base impositiva	12.523	27,50%	32.410	5,57%
Imponibile	9.868		36.276	
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	2.714	27,50%	2.021	5,57%
Fiscalità anticipata/differita	-1.429	27,50%	75	5,57%
Totale imposte	1.285		2.095	
Imposta complessiva	3.380			
Aliquota effettiva	31,65%			

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'articolo 2512 del c.c. e dell'articolo n. 35 del D.Lgs. N. 3851993 e delle Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio 2011 la Banca ha rispettato i requisiti previsti in ragione di operatività prevalente con i soci.

Si attesta che le "attività di rischio" destinate ai soci e le attività a ponderazione zero sono state superiori al 50,00% dell'aggregato nell'esercizio 2011. In particolare si evidenzia che alla data di chiusura del bilancio 2011 il rapporto di cui sopra è stato del 53,842%.



PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva – Anno 2010

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) di esercizio	X	X	8.400
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-11.581	-3.743	-7.838
a) variazioni di fair value	-12.763	-4.125	
b) rigiro a conto economico	1.182	382	
- rettifiche da deterioramento	0	0	
- utili/perdite da realizzo	1.182	382	
c) altre variazioni	0	0	
30. Attività materiali	0	0	0
40. Attività immateriali	0	0	0
50. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
60. Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
70. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
80. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100. Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	799	11	788
a) variazioni di fair value	799	11	
b) rigiro a conto economico	0	0	
- rettifiche da deterioramento	0	0	
- utili/perdite da realizzo	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
110. Totale altre componenti reddituali	-10.782	-3.732	-7.050
120. Reddittività complessiva (10+110)			1.350

Prospetto analitico della redditività complessiva – Anno 2011

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) di esercizio	X	X	7.300
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-36.785	-12.258	-24.526
a) variazioni di fair value	-36.184	-12.060	
b) rigiro a conto economico	-600	-199	
- rettifiche da deterioramento	0	0	



Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
- utili/perdite da realizzo	-600	-199	
c) altre variazioni	0	0	
30. Attività materiali	0	0	0
40. Attività immateriali	0	0	0
50. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
60. Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
70. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
80. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	
b) rigiro a conto economico	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	0	0	0
100. Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	327	4	322
a) variazioni di fair value	327	4	
b) rigiro a conto economico	0	0	
- rettifiche da deterioramento	0	0	
- utili/perdite da realizzo	0	0	
c) altre variazioni	0	0	
110. Totale altre componenti reddituali	-36.458	-12.254	-24.204
120. Reddività complessiva (10+110)			-16.904

I principi contabili internazionali consentono di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente ad apposite riserve di patrimonio netto senza passare dal conto economico. Il prospetto permette di apprezzare il risultato complessivo tenendo conto degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio che sono stati iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda e definitiva imputazione a conto economico (rigiro) al momento dell'effettivo realizzo.



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

■ Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca, in attuazione della propria missione di cooperativa, è finalizzata al sostegno finanziario delle economie locali di insediamento mediante la fornitura di risorse finanziarie a soggetti che soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: la sana imprenditoria di piccola e media dimensione e le famiglie.

La Banca privilegia i finanziamenti alle medie imprese e ai piccoli operatori economici in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di maggiore spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze, di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza, di velocità esecutiva e di seguirne nel tempo l'evoluzione.

In tale contesto l'attività creditizia è improntata alla prudenza e all'instaurazione con le controparti affidatarie di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza ed è finalizzata, pure nei nuovi contesti regolamentari e di mercato, a valorizzare con efficaci processi interni l'attitudine distintiva della Banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio.

La distribuzione delle risorse, al fine di minimizzare i rischi, è tradizionalmente improntata a un'ampia diversificazione.

Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ampiamente prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale e economico della Banca.

Viene pure perseguita un'ampia diversificazione del portafoglio crediti verso i settori di attività economica e/o le aree geografiche in modo da contenere gli eventuali impatti negativi dovuti a ridotte performances degli stessi.

Gli indirizzi strategici e gestionali qui illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto ai precedenti esercizi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

Il processo creditizio, la cui gestione è improntata alla massima efficienza con orientamento di personalizzazione sul cliente, prevede, nelle singole fasi e sottofasi che lo compongono, una serie di controlli finalizzati alla mitigazione dei rischi.

Le procedure e l'assetto organizzativo allo scopo previsti sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità. Tali procedure sono formalizzate nel "Regolamento Crediti".

Al fine di evitare il sorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo con la definizioni di livelli di responsabilità.

Il sistema delle deleghe a erogare il credito, deliberato dal Consiglio di amministrazione seguendo il principio della delega «a cascata», prevede l'assegnazione alle strutture periferiche di limiti di concessione di affidamenti assai prudenziali.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone pure le principali competenze.

– Il *Consiglio di amministrazione*. Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:



- definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
 - fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
 - approvare la struttura del sistema delle deleghe deliberative e controllare che le stesse siano esercitate correttamente;
 - verificare che l'assetto delle funzioni di controllo venga definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le medesime dispongano di un'autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate.
- Il *Comitato Esecutivo* delibera nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione.
- La *Direzione Generale*. Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e in particolare provvede a:
- predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi allo stesso associati;
 - verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succitate, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la Banca;
 - assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate. Inoltre, delibera nell'ambito dei poteri delegati.
- Le *filiali*. A esse è assegnato il precipuo compito di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando. Acquisiscono la documentazione, operano una prima selezione delle richieste, deliberano direttamente quelle di competenza e trasmettono quelle eccedenti ai superiori Organi con proprio parere.
- Le *strutture di coordinamento (Capo Area)*. Assicurano un fondamentale supporto alle filiali nella gestione delle posizioni affidate più complesse e/o che presentino elementi di criticità. Esaminano le proposte di affidamento, deliberano quelle di propria competenza ed esprimono un parere di merito su quelle trasmesse ai superiori Organi; nell'ambito di ogni Area è stato costituita una struttura specializzata di analisi e di istruttoria.
- L'*Area Rischi di Sede*. Supporta, tramite l'ufficio Segreteria rischi, gli organi deliberanti centrali attraverso la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, la verifica della correttezza e completezza formale, il perfezionamento dell'istruttoria. Delibera quelle di propria competenza. Esprime un parere di merito su quelle trasmesse ai superiori Organi.
- L'*Ufficio Controllo Crediti*. Monitora le posizioni affidate, individua quelle che presentano segnali di anomalia e, in funzione della gravità degli stessi, le pone sotto osservazione oppure ne propone la ristrutturazione o l'assegnazione a incagliate o a sofferenze.
- Il *Servizio Legale e Contenzioso*. Svolge attività di consulenza ed assistenza in materia legale alla struttura. In particolare, per le posizioni a «sofferenza», svolge le azioni giudiziali necessarie al recupero dei crediti stessi e, di concerto con l'ufficio Controllo Crediti, esperisce le azioni extragiudiziali.
- L'*Ufficio Ispettorato*. Verifica la funzionalità dei controlli e il rispetto di norme e procedure. In particolare, controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione dei crediti.
- *Comitato rischi – Comparto rischi di credito*. Costituito dai responsabili degli Uffici Segreteria Rischi di Sede, Controllo Crediti, Legale-Contenzioso, Ispettorato, Risk Management, Compliance, Direzione Commerciale e Organizzazione, svolge attività di consulenza e assistenza alla Direzione Generale nella definizione delle modalità, attività, procedure atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi allo stesso associati. In particolare, il Comitato in staff al Direttore Generale, si pone come momento di sintesi nei confronti del presidio del sistema di controlli interno. Analizza, secondo varie dimensioni di analisi, la rischiosità del portafoglio crediti, produce i relativi flussi informativi e li mette a disposizione degli organi competenti e delle funzioni operative.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le singole articolazioni della struttura coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli comunemente definiti di «linea o di primo livello», finalizzati a garantire la correttezza delle procedure seguite. L'Ispettorato e l'Ufficio Controllo Crediti opera su controlli di «secondo livello» e la funzione di Internal Audit agisce trasversalmente sull'intera articolazione.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie, remuneratività delle condizioni applicate in rapporto al profilo di rischio.



Le posizioni fiduciarie vengono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio al fine di accertare con tempestività l'insorgere o il persistere di eventuali anomalie tramite strumenti e procedure di *early warning*.

In tale ambito, un ruolo di rilievo è conferito alle dipendenze titolari delle posizioni creditorie in quanto, intrattenendo i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento; la loro attività è integrata da quella dell'Ufficio Controllo Crediti.

A supporto delle attività di governo dei processi del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche sia per le fasi di istruttoria/delibera che per le fasi di misurazione/controllo del rischio di credito.

In particolare, i momenti di istruttoria e di delibera sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in base ai livelli di deleghe previsti.

Tali fasi sono supportate dalla procedura "Pratica Elettronica di Fido" che consente la verifica (in qualsiasi istante e da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento. Tale procedura consente altresì di ricostruire in ogni momento il processo che ha portato alla valutazione del merito creditizio dell'affidato monitorando i vari step di delibera e le tipologie di analisi effettuate.

L'attività di misurazione, controllo e monitoraggio andamentale del rischio di credito è fondata sulla procedura che evidenzia, per ogni posizione, gli elementi di rischiosità, effettiva o potenziale, e quindi il relativo profilo di rischio.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura, effettuate dai referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), ma anche dalle unità centrali preposte, consente di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Attualmente è stato definito un modello per l'attribuzione di un rating interno ai clienti "imprese" della Banca. Tale rating costituisce un punteggio sintetico finale determinato sulla base di una serie di considerazioni quali-quantitative ed il suo inserimento all'interno del processo di gestione del credito (dall'erogazione al monitoraggio e controllo del relativo livello di rischio) è stato attuato attribuendo alla rete delle filiali graduate facoltà in tema di importi e condizioni economiche applicabili in relazione alla classe di rating del cliente imprese. L'obiettivo è quello di utilizzarlo sempre più ai fini gestionali come indice sintetico del merito creditizio della controparte. Per quanto riguarda la Regolamentazione sul Capitale (c.d. Basilea II), si evidenzia che la Banca, ai fini del calcolo del coefficiente patrimoniale relativo al rischio di credito, ha optato per il momento per l'adozione del metodo "standard".

Nelle fasi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

A tal fine, vengono presi a riferimento limiti individuali in ordine ai finanziamenti di importo rilevante che, secondo la vigente disciplina di vigilanza, costituiscono un «grande rischio».

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In linea con gli obiettivi e le strategie della Banca, la principale forma di mitigazione del rischio di credito collegato all'attività creditizia è rappresentata dalla forma tecnica della garanzia.

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria: principalmente quelle di natura reale, su immobili e su strumenti finanziari, e di natura personale.

Queste ultime, rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto di livello adeguato.

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'esecutibilità.



Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; il Servizio Ispettorato, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

In corso d'esercizio, riguardo agli aspetti dianzi descritti, non sono stati registrati cambiamenti significativi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio viene svolto in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento particolarmente gravi vengono classificati «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia vengono distinti nelle categorie sottostanti:

– *Sofferenze*, totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che le assistono e/o dalle eventuali previsioni di perdita;

– *Incagli*, totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà e che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;

– *Ristrutturati*, esposizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che comportano una perdita;

– *Scaduti*, esposizioni insolute e/o sconfinanti in via continuativa secondo parametri di importo e di durata fissati dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

I crediti non riconducibili alle categorie esposte vengono considerati in bonis.

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente, in presenza di posizioni:

– *a sofferenza*, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti; qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o valutate proposte di transazioni finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti in via stragiudiziale quando criteri di economicità lo richiedano;

– *incagliate*, vengono ripristinate, entro un congruo periodo di tempo, le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;

– *ristrutturate*, viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite. La qualifica di posizione ristrutturata rimane tale salvo che, trascorso un congruo lasso temporale dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e accertati l'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere, venga disposto, il rientro «in bonis» del cliente. Al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza;

– *scadute*, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi tentativi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne verificano le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono apportate nel rigoroso rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. Le valutazioni, grazie all'utilizzo di metodologie di calcolo affidabili e rigorose e il frequente aggiornamento dei fattori sottostanti alle stesse, sono adeguate rispetto all'effettivo livello di rischiosità del portafoglio.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale



A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	13.062	13.062
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	640.871	640.871
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	62.996	62.996
5. Crediti verso clientela	56.412	95.944	16.866	16.457	1.532.519	1.718.199
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	7.738	7.738
Totale 31/12/2011	56.412	95.944	16.866	16.457	2.257.185	2.442.865
Totale 31/12/2010	40.879	107.944	18.590	14.688	2.075.098	2.257.198

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 1.264 mgl.. I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione Netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	13.062	0	13.062	13.062
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	640.871	0	640.871	640.871
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	62.996	0	62.996	62.996
5. Crediti verso clientela	219.786	34.106	185.680	1.536.413	3.894	1.532.519	1.718.199
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	7.738	0	7.738	7.738
Totale 31/12/2011	219.786	34.106	185.680	2.261.079	3.894	2.257.185	2.442.865
Totale 31/12/2010	205.507	26.308	179.199	2.081.117	3.117	2.077.999	2.257.198

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 1.264 mgl.. I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.

A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Portafogli	Esposizione in bonis (lorda) - Totale	Esposizione non scaduta	Rate scadute fino a 3 mesi	Rate scadute da oltre 3 fino a 6 mesi	Rate scadute da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Rate scadute da oltre 1 anno
5. Crediti verso clientela	1.536.413	1.535.365	712	286	50	
di cui oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo quadro ABI-MEF)	52.814	52.802	12			

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti



Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0
e) Altre attività	143.537	0	0	143.537
TOTALE A	143.537	0	0	143.537
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	0	0	0	0
b) Altre	19.225	0	0	19.225
TOTALE B	19.225	0	0	19.225
TOTALE A+B	162.762	0	0	162.762

I valori esposti per cassa sono quelli di bilancio al netto dei relativi dubbi esiti. Oltre alla voce 60 dell'attivo sono state inserite parte delle voci 20, e 40 dell'attivo per 80.542 mgl..

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	79.463	23.051	0	56.412
b) Incagli	103.493	7.548	0	95.944
c) Esposizioni ristrutturate	19.603	2.737	0	16.866
d) Esposizioni scadute	17.227	770	0	16.457
e) Altre attività	2.109.796	0	3.894	2.105.902
TOTALE A	2.329.582	34.106	3.894	2.291.582
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	11.139	0	0	11.139
b) Altre	123.551	0	0	123.551
TOTALE B	134.691	0	0	134.691

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia. In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 1.264 mgl., e i titoli emessi da banche per 80.549 mgl..

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	61.436	112.289	19.332	15.351
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.262	45.498	8.571	37.218
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.267	5.502	428	0
B.3 altre variazioni in aumento	2.944	5.324	414	895
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	28.334	0	16.183



Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
C.2 cancellazioni	2.922	0	0	0
C.3 incassi	4.523	15.912	9.143	14.346
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	20.875	0	5.708
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
D. Esposizione lorda finale	79.463	103.493	19.603	17.227
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	20.557	4.345	743	663
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	4.568	1.614	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.486	215	4	16
B.3 altre variazioni in aumento	1.010	6.446	2.444	1.164
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	391	77	0	63
C.2 riprese di valore da incasso	1.271	1.513	453	772
C.3 cancellazioni	2.751	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	3.482	0	239
C.5 Altre variazioni in diminuzione	2.157	0	0	0
D. Rettifiche complessive finali	23.051	7.548	2.737	770
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2011
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	0	602.515	20.733	4.309	0	0	1.807.562	2.435.119
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	0	3.590	3.873	0	0	0	275	7.738
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	132.114	132.114
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	17.858	17.858
Totale	0	606.105	24.606	4.309	0	0	1.957.808	2.592.829

Classe 1 = AAA/AA-

Classe 2 = A+/A-

Classe 3 = BBB+/BBB-

Classe 4 = BB+/BB-

Classe 5 = B+/B-

Classe 6 = Inferiore a B-

Le esposizioni considerate sono quelle di bilancio presenti nelle precedenti tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela), oltre ai derivati di copertura.



A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 1

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)		
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:				
1.1 totalmente garantite	1.316.273	1.074.954	28.271	2.521
- di cui deteriorate	178.369	156.851	236	117
1.2 parzialmente garantite	69.243	0	27.574	2.957
- di cui deteriorate	583	0	151	0
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:				
2.1 totalmente garantite	53.708	1.149	3.984	548
- di cui deteriorate	6.564	485	699	0
2.2 parzialmente garantite	17.313	0	2.060	5.054
- di cui deteriorate	504	0	60	44

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 2

	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1 Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	413	0	203.949	1.310.107
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	18.787	175.991
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	13	250	17.076	47.870
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	267	418
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	105	0	46.815	52.600
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	5.379	6.562
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	2.647	9.761
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	104

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche e valore specifici	Rettifiche valore di portafoglio



Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche e valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturare	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	563.176	0	0	9.425	0	1
TOTALE A	563.176	0	0	9.425	0	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	206	0	0
TOTALE B	0	0	0	206	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2011	563.176	0	0	9.630	0	1
TOTALE (A+B) 31/12/2010	357.796	0	0	7.216	0	0

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	82	4	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturare	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	83.816	0	3	10.207	0	0
TOTALE A	83.898	4	3	10.207	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	3	0	0	0	0	0
TOTALE B	3	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2011	83.901	4	3	10.207	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2010	93.867	0	1	9.916	0	0

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 3

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						



Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A.1 Sofferenze	40.188	17.408	0	16.224	5.643	0
A.2 Incagli	70.723	5.796	0	25.140	1.749	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	15.833	2.580	0	1.033	157	0
A.4 Esposizione scadute	8.004	374	0	8.454	395	0
A.5 Altre esposizioni	747.978	0	2.018	691.301	0	1.872
TOTALE A	882.725	26.158	2.018	742.151	7.944	1.872
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	5.423	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	5.525	0	0	17	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	174	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	107.530	0	0	15.813	0	0
TOTALE B	118.652	0	0	15.830	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2011	1.001.377	26.158	2.018	757.981	7.944	1.872
TOTALE (A+B) 31/12/2010	960.474	19.245	1.700	734.603	6.882	1.597

Esposizioni/Controparti	Totale Esposizione netta	Totale Rettifiche valore specifiche	Totale Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa			
A.1 Sofferenze	56.412	23.051	0
A.2 Incagli	95.944	7.548	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	16.866	2.737	0
A.4 Esposizione scadute	16.457	770	0
A.5 Altre esposizioni	2.105.902	0	3.894
TOTALE A	2.291.582	34.106	3.894
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	5.423	0	0
B.2 Incagli	5.542	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	174	0	0
B.4 Altre esposizioni	123.551	0	0
TOTALE B	134.691	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2011	2.426.272	34.106	3.894
TOTALE (A+B) 31/12/2010	2.163.872	26.127	3.299

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (2.291.582 mgl.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 1.264 mgl., e i titoli emessi da banche per 80.549 mgl..



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	56.412	23.051	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	95.944	7.548	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	16.866	2.737	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	16.457	770	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	2.104.034	3.889	1.868	5	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A)	2.289.714	37.995	1.868	5	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	5.423	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	5.542	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	174	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	123.545	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	134.684	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2011	2.424.399	37.995	1.868	5	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2010	2.163.547	29.425	325	1	0	0	0	0	0	0

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessivo
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	56.412	23.051
A.2 Incagli	95.944	7.548
A.3 Esposizioni ristrutturate	16.866	2.737
A.4 Esposizione scadute	16.457	770
A.5 Altre esposizioni	2.105.902	3.894
TOTALE (A)	2.291.582	38.000
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	5.423	0
B.2 Incagli	5.542	0
B.3 Altre attività deteriorate	174	0
B.4 Altre esposizioni	123.545	0
TOTALE (B)	134.684	0
TOTALE (A + B) 31/12/2011	2.426.266	38.000
TOTALE (A + B) 31/12/2010	2.163.872	29.426

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (2.291.582 mgl.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti distribuite territorialmente secondo la zona di residenza della controparte.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 1.264 mgl., e i titoli emessi da banche per 80.549 mgl..



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizioni/aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRALE		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	1.582	235	54.828	22.781	3	34
A.2 Incagli	257	12	0	0	95.488	7.527	199	9
A.3 Esposizioni ristrutturate	619	150	0	0	16.247	2.587	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	16.315	763	142	7
A.5 Altre esposizioni	7.094	19	10.079	27	2.079.019	3.821	7.842	21
TOTALE (A)	7.970	181	11.661	263	2.261.897	37.480	8.186	72
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	5.423	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	5.542	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	174	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	545	0	16	0	122.487	0	504	0
TOTALE (B)	545	0	16	0	133.626	0	504	0
TOTALE (A + B) 31/12/2011	8.515	181	11.677	263	2.395.523	37.480	8.690	72
TOTALE (A + B) 31/12/2010	5.260	37	6.802	168	2.149.914	28.917	1.896	302

Esposizioni/aree geografiche	TOTALE ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	56.412	23.051
A.2 Incagli	95.944	7.548
A.3 Esposizioni ristrutturate	16.866	2.737
A.4 Esposizione scadute	16.457	770
A.5 Altre esposizioni	2.104.034	3.889
TOTALE (A)	2.289.714	37.995
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	5.423	0
B.2 Incagli	5.542	0
B.3 Altre attività deteriorate	174	0
B.4 Altre esposizioni	123.551	0
TOTALE (B)	134.691	0
TOTALE (A + B) 31/12/2011	2.424.405	37.995
TOTALE (A + B) 31/12/2010	2.163.872	29.426

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (2.289.714 mgl.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti distribuite territorialmente secondo la zona di residenza della controparte.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 1.264 mgl., i titoli emessi da banche per 80.549 mgl., e con clientela non "Italia" per 1.868 mgl..



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	132.279	0	2.284	0	8.841	0	16	0	117	0
TOTALE (A)	132.279	0	2.284	0	8.841	0	16	0	117	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	10.916	0	555	0	0	0	14	0	0	0
TOTALE (B)	10.916	0	555	0	0	0	14	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2011	143.195	0	2.840	0	8.841	0	31	0	117	0
TOTALE (A + B) 31/12/2010	247.686	0	2.813	0	606	0	17	0	112	0

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	0	0
A.2 Incagli	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturare	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0
A.5 Altre esposizioni	143.537	0
TOTALE (A)	143.537	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	0	0
B.2 Incagli	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0
B.4 Altre esposizioni	11.485	0
TOTALE (B)	11.485	0
TOTALE (A + B) 31/12/2011	155.023	0
TOTALE (A + B) 31/12/2010	251.233	0

I valori esposti verso banche per cassa (143.537 mgli.) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti. Oltre alla Voce 60 dell'attivo sono state inserite parti delle voci 20 e 40 dell'attivo per 80.542 mgli..

I dati sono distribuiti territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 2

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	12.687	0	5.006	0	114.587	0	0	0
TOTALE (A)	12.687	0	5.006	0	114.587	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	3.561	0	0	0	7.354	0	0	0
TOTALE (B)	3.561	0	0	0	7.354	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2011	16.248	0	5.006	0	121.941	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2010	23.630	0	0	0	226.789	0	0	0

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	0	0
A.2 Incagli	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0
A.5 Altre esposizioni	132.279	0
TOTALE (A)	132.279	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	0	0
B.2 Incagli	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0
B.4 Altre esposizioni	10.916	0
TOTALE (B)	10.916	0
TOTALE (A + B) 31/12/2011	143.195	0
TOTALE (A + B) 31/12/2010	250.419	0

I valori esposti per cassa (132.279 mgl.) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti. Oltre alla Voce 60 dell'attivo sono state inserite parti delle voci 20 e 40 dell'attivo per 80.542 mgl., e sono state tolte le esposizioni nette non "Italiane" per 11.258 mgl..

I dati sono distribuiti territorialmente secondo la macro-area di residenza della controparte.



B.5 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato	Numero	Valore Nominale	Valore Ponderato
a. Grandi Rischi	5	728.930	123.756	5	530.415	139.329
b. Posizioni Ponderate nulle	1	563.176	0	1	357.796	0
Totale Grandi Rischi (A-B)	4	165.754	123.756	4	172.619	139.329

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

In questa sezione è riportata l'informativa riferita alle caratteristiche della cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della Legge 130/1999. La normativa in parola regola la cessione "in blocco" dei crediti da parte di una banca "originator" ad una società veicolo appositamente costituita "Special Purpose Vehicle – SPV", la quale emette titoli collocabili sul mercato "Asset Backed Securities – ABS", con lo scopo di finanziare l'acquisto dei crediti ceduti dall'originator.

Informazioni generali sull'operazione di cartolarizzazione Pontormo Funding s.r.l.

La Banca in data 08/10/2007, ha posto in essere un'operazione di cartolarizzazione con la SPV Pontormo Funding s.r.l., cedendo un portafoglio crediti basato su mutui ipotecari di tipo residenziale e commerciale concessi alla clientela performing residente in Italia. La cartolarizzazione, di tipo tradizionale, e revolving, è stata realizzata con altre banche di credito cooperativo dando vita ad una operazione "multioriginators". L'impostazione originaria prevedeva un periodo di "revolving" dal 07/10/2007 al 15/10/2010, durante il quale gli "Originators" avrebbero potuto cedere alla Pontormo Funding s.r.l. i propri crediti, rispettando specifici criteri di idoneità, secondo i seguenti massimali;

Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a.	70.000.000,00
Banca di Credito Cooperativo di Fornacette s.c.p.a.	140.000.000,00
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci s.c.p.a.	140.000.000,00
Banca di Viterbo Credito Cooperativo s.c.r.l.	50.000.000,00
Totale	400.000.000,00

Conseguentemente la società veicolo Pontormo Funding s.r.l. avrebbe dovuto finanziare l'operazione richiamando i necessari pagamenti da parte del "Noteholder" (Natexis) a valere sulla carta già emessa e sottoscritta dallo stesso. Nell'ottobre 2008 Natexis, a seguito delle turbolenze finanziarie e della crisi di liquidità dei mercati, si è avvalsa della facoltà, contrattualmente prevista, di non rinnovare le linee di credito dalla stessa deliberate a supporto dell'operazione di cartolarizzazione, non consentendo agli "Originators", di procedere a nuove cessioni fino al massimale previsto. Così operando il "Noteholder" ha di fatto congelato l'operazione di cartolarizzazione e, terminato il periodo di "revolving" (15/10/2010), l'operazione in questione è entrata in regolare "ammortamento".

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.



Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

La rappresentazione in bilancio è la seguente:

- l'importo residuo, dei mutui cartolarizzati, al costo ammortizzato, per un totale di euro 1.021.116,85 è stato allocato alla voce 70 dell'attivo;
- sono stati calcolati gli interessi passivi su passività associate ad attività cedute e non cancellate per euro 28.785,01, allocati alla voce 20 del conto economico;
- le passività a fronte di attività cedute e non cancellate per euro 567.012,14, sono state allocate alla voce 20 del passivo;
- sono stati calcolati gli interessi attivi sulle attività cedute e non cancellate per euro 34.914,53 allocate alla voce 10 del conto economico;
- è stato eliso l'importo del titolo Junior per euro 524.294,08;
- la "cash reserve" di euro 70.065,93 è stata allocata alla voce 150 dell'attivo.

Caratteristiche dell'operazione

Composizione del portafoglio crediti ceduti dalle Banche "originators" alla società veicolo Pontormo Funding S.r.l. - Classificazione per "originators" (al valore nominale) - Riferimento al 31/12/2011:

Originators	Importi	%
B.C.C. Cambiano	1.019.663,00	0,94
B.C.C. Fornacette	47.642.878,00	43,87
B.C.C. Castagneto Carducci	46.749.189,00	43,04
B.C.C. Viterbo	13.196.456,00	12,15
Totale crediti ceduti	108.608.186,00	100,00

Alla data del 31/12/2011 la società veicolo ha emesso i seguenti titoli (valori assoluti):

Originators	Titoli "Senior"	Titoli "Junior"	Totale titoli emessi
B.C.C. Cambiano	606.019,00	451.000,00	1.057.019,00
B.C.C. Fornacette	42.823.513,00	7.606.000,00	50.429.513,00
B.C.C. Castagneto Carducci	40.253.654,00	7.395.000,00	47.648.654,00
B.C.C. Viterbo	12.216.814,00	1.430.000,00	13.646.814,00
Totali	95.900.000,00	16.882.000,00	112.782.000,00

Nel corso dell'anno 2011 sono stati rimborsati i seguenti titoli "Senior" da parte della società veicolo (valori assoluti):

Originators	Titoli "Senior"
B.C.C. Cambiano	894.364,00
B.C.C. Fornacette	11.882.205,00
B.C.C. Castagneto Carducci	12.672.414,00
B.C.C. Viterbo	1.351.017,00
Totali	26.800.000,00

Caratteristiche dei titoli emessi dalla società Pontormo Funding s.r.l.:

Descrizione	Senior Note	Junior Note
Isin	IT0004286099	IT0004286107
Importo	362.000.000,00	38.000.000,00
Prezzo di emissione	100	100 + sovrapprezzo (1,5 di riserva di cassa)
Data emissione	15/10/2007	15/10/2007
Scadenza	01/04/2048	01/04/2048
Tasso annuo	Euribor 3 mesi + 100 b.p.	Euribor 3 mesi + 105 b.p.
Periodicità cedola	Trimestrale	Trimestrale
Date di pagamento	21/01 - 21/04 - 21-07 - 21-10 di ogni anno solare	21/01 - 21/04 - 21-07 - 21-10 di ogni anno solare
Scadenza Revolving	15/10/2010	15/10/2010



Rimborso del capitale	Dal 15/10/2010 nella misura dei fondi disponibili	Dal 15/10/2010 nella misura dei fondi disponibili
Rating	Rating opinion a disposizione del Senior Noteholder	No

Caratteristiche degli assets ceduti dalla B.C.C. Cambiano:

Descrizione	31/12/2011
Capitale residuo	1.019.662,32
Numero dei mutui	60
Ammontare medio ponderato dei mutui	16.994,37

Attività di servicing

Le Banche "originators" svolgono anche la funzione di Servicer, ciascuna per il proprio coacervo di crediti ceduti, la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano ha quindi utilizzato il proprio Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi, come prescritto dalle istruzioni di Vigilanza. All'Ufficio di Servicing sono attribuite le seguenti mansioni:

- Curare l'incasso dei crediti ceduti per conto della società veicolo, bonificando tali importi alla Bank of New York - London, e contemporaneamente dovrà garantire la rigida separazione di tale portafoglio ceduto rispetto alle altre cessioni effettuate e a tutti gli altri crediti della Banca, e più in particolare dovrà;
- Evitare che si creino situazioni di conflitto di interesse e di confusione in generale, a tutela dei detentori delle obbligazioni emesse dalla società veicolo;
- Garantire l'evidenza separata dei flussi informativi relativi al processo di riscossione dei mutui cartolarizzati;
- Consentire in ogni momento la ricostruibilità dei processi e dei flussi di cui sopra;
- Mantenere un'adeguata documentazione delle operazioni svolte, anche al fine di consentire controlli eventuali da parte dei soggetti interessati quali "Rating Agency", "Società Veicolo", "Rappresentante degli obbligazionisti", "Banca d'Italia" etc.;
- Assicurare un adeguato reporting informativo agli Organi Collegiali della Banca, alla Direzione Generale, ed agli operatori coinvolti nel processo di surveillance.

L'ammontare delle commissioni di servicing è di euro 365,00 e sono allocate alla voce 40 del conto economico.

Dettaglio degli incassi registrati nell'anno 2011:

Incasso quote capitali mutui ceduti	726.002,95
Incasso quote interessi mutui ceduti	35.405,27
Totale incassi	761.408,22

Alla data del 31/12/2011 non risultano rate sospese sui mutui ipotecari cartolarizzati e non si registrano "default" sulle posizioni cedute.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 1

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	453	453
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0


C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 2

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 3

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 1

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pontormo Funding s.r.l.	0	0	0	0	453	0

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 2

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pontormo Funding s.r.l.	0	0	0	0	0	0

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 3

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pontormo Funding s.r.l.	0	0	0	0	0	0



C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Esposizioni per cassa							
Senior	0	0	0	0	0	0	0
Mezzanine	0	0	0	0	0	0	0
junior	0	0	0	0	453	453	453
2. Esposizioni fuori bilancio							
Senior	0	0	0	0	0	0	0
Mezzanine	0	0	0	0	0	0	0
junior	0	0	0	0	0	0	0

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizione scadute	0	0
5. Altre attività	0	0
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizioni scadute	0	0
5. Altre attività	0	0
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizioni scadute	0	0
5. Altre attività	27	0
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze	18	0
B.2 Incagli	2	0
B.3 Esposizioni ristrutturate	0	0
B.4 Esposizioni scadute	27	0
B.5 Altre attività	2.827	0



C.1.7 Attività di servicer - Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Pontormo Funding s.r.l.	0	1.020	0	726	0	0	0	0	0	0

Note:

- L'importo delle attività cartolarizzate è espresso al valore nominale dei crediti ceduti.
- L'importo degli incassi dei crediti realizzati nell'anno è riferito alla sola quota capitale.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate - parte 1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)
A. Attività per cassa									
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	15.087	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2011	0	0	0	0	0	0	15.087	0	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2010	8.308	0	0	0	0	0	32.184	0	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0



C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate - parte 2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)		
A. Attività per cassa											
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15.087	40.491
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	1.021	0	0	1.021	1.748
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2011	0	0	0	0	0	0	1.021	0	0	16.108	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2010	0	0	0	0	0	0	1.748	0	0	0	42.239
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Debiti verso clientela								
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	17.177	0	0	567	17.744	43.109
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche								
a) a fronte di attività rilevate per intero	14.549	0	0	0	0	0	14.549	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2011	14.549	0	17.177	0	0	567	32.293	0
Totale 31/12/2010	8.312	0	33.503	0	0	1.295	0	43.109

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca utilizza il modello standard ai fini della misurazione del rischio di credito.

■ Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa



A. Aspetti generali

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

L'attività di negoziazione riguarda esclusivamente l'operatività in titoli obbligazionari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Il Regolamento "Area Finanza" stabilisce sia limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia dei titoli) sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o "duration").

Informazioni di natura quantitativa

2.1.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	7	2.258	2.730	32	8.034	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa



A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso. Per quanto riguarda l'attivo si tratta di importi riferiti principalmente ai titoli del comparto AFS (BTP) e ai mutui ipotecari; per quanto riguarda il passivo è rappresentato dalle obbligazioni a tasso fisso il cui rischio è comunque coperto da operazioni di IRS per le emissioni a più protratta scadenza.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

2.2.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	40.251	107.512	151.438	94.297	199.910	19.592	29.134	0
1.2 Finanziamenti a banche	36.327	26.668	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	446.154	2.017	1.312	2.235	20.733	0	0	0
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	601	23.784	2.334	0	0	0	0	0
- altri	861.946	118.693	55.029	35.476	132.257	8.291	7.334	0
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	766.726	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	64.450	17.449	295	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	5.448	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	375.495	13.158	14.549	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	2.319	213.844	195.580	149.966	476.849	0	0	0
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0



Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	0	0	3.000	40.000	185.600	0	0	0
+ posizioni corte	0	123.000	105.600	0	0	0	0	0

Note:

Le posizioni lunghe e corte negli altri derivati punto 3.2 sono espresse in valori nozionali.

2.3. Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza, così come disposto dalla normativa di Banca d'Italia per le Banche di Credito Cooperativo.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa prevede che la gestione del rischio di cambio sia demandata all'Ufficio Estero per l'attività di servizio alla clientela e all'Ufficio Tesoreria Titoli per gli strumenti finanziari, mentre la misurazione dell'esposizione è attribuita all'Ufficio Risk Management su dati forniti dall'Ufficio Controllo di Gestione.

La "posizione netta in cambi" alla data di riferimento ammonta a euro 2.620.685 pari all'1,067% del Patrimonio ai fini di Vigilanza. Essa risulta entro la soglia del 2,00% stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia come detenibile dalla banche di credito cooperativo. Non figurano aperte operazioni in cambi a termine in proprio.

Informazioni di natura quantitativa

2.3.1 Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	8.994	139	184	159	140	177
A.4 Finanziamenti a clientela	9.933	115	0	0	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	55	19	14	5	13	113
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	7.433	0	202	170	158	239



Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
C.2 Debiti verso clientela	11.570	14	0	0	0	61
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	7.350	4.205	0	0	0	0
+ Posizioni corte	7.825	5.008	0	0	8	1.550
Totale attività	26.332	4.479	198	164	154	290
Totale passività	26.828	5.022	202	170	166	1.850
Sbilancio (+/-)	-496	-543	-4	-6	-12	-1.560

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d interesse				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	228.600	0	176.200	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	228.600	0	176.200	0
Valori medi	240.538	0	227.392	0

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	7	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	7.463	0	5.016	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	275	0	285	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	7.746	0	5.301	0

A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	34	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	257	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	275	0	281	0



Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	566	0	281	0

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d interesse							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	11.265	0	0	10	16
- fair value positivo	0	0	7	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	34	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0


A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d interesse							
- valore nozionale	0	0	228.600	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	7.463	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	257	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	813	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	7.335	0	0	6.242	1.060
- fair value positivo	0	0	269	0	0	6	0
- fair value negativo	0	0	6	0	0	236	33
- esposizione futura	0	0	71	0	0	60	10
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale 31/12/2011
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse	0	0	0	0
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	11.290	0	0	11.290
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse	43.000	185.600	0	228.600
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	14.637	0	0	14.637
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale 31/12/2011	68.927	185.600	0	254.527
Totale 31/12/2010	40.717	126.200	35.000	201.917

■ Sezione 3 - Rischio di liquidità



Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili all'attività della Banca svolta nel comparto titoli, in mutui e ai servizi di tesoreria svolti a favore di enti istituzionali.

La posizione di liquidità, sia a breve sia a medio e lungo termine, viene gestita attraverso politiche finalizzate al mantenimento di una situazione di sostanziale equilibrio.

La gestione del rischio di liquidità è di competenza del Servizio Tesoreria della banca, mentre la misurazione del rischio è in capo al Risk Management che trimestralmente, nell'ambito dell'analisi contenuta nel documento redatto ai fini ICAAP, effettua e riporta alla Direzione Generale ed al Consiglio di Amministrazione l'analisi andamentale della liquidità aziendale, enucleando le componenti che maggiormente hanno influenzato o che potrebbero influenzare l'evoluzione della stessa.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata principalmente mediante un modello integrato (maturity ladder) che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato e l'allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza.

La banca, inoltre, analizza e monitora quotidianamente la propria posizione di liquidità.

La Banca ha avviato una revisione più ampia della gestione del rischio di liquidità estrinsecatesi nella formalizzazione dell'intero processo in due documenti normativi di prossima emanazione:

- Manuale di gestione del rischio di liquidità: definisce le fasi del processo di gestione del rischio di liquidità, ruoli e responsabilità degli attori coinvolti per quanto attiene alla gestione "ordinaria". Viene individuato un *framework* di misurazione (composto dal sistema di limiti a breve termine e strutturali, dagli indicatori di monitoraggio e dagli stress test) e di *reporting* verticale ed orizzontale a supporto;
- Piano di Emergenza (Contingency Liquidity Plan): ha lo scopo di definire le fasi del processo di gestione degli stati di pre-crisi e crisi di liquidità, specifiche o sistemiche a partire dall'individuazione fino alle azioni di mitigazione.

Tradizionalmente la Banca ha da sempre evidenziato un forte disponibilità di liquidità in virtù sia della composizione dei propri asset che della politica aziendale volta a privilegiare la raccolta diretta.

La struttura delle attività finanziarie della banca, l'adesione diretta della banca al Mercato Interbancario dei Depositi (volto ad agevolare l'eventuale reperimento di provvista sul mercato, qualora necessario), ed al Mercato Interbancario Colateralizzato nonché le tecniche e gli strumenti adottati per la gestione e la misurazione del rischio di liquidità rappresentano i principali fattori di mitigazione del rischio.

Per una migliore gestione della liquidità la Banca aderisce al Mercato Interbancario dei Depositi (e-Mid) e al Mercato Interbancario Collateralizzato (New MIC).

Il New MIC è il comparto del mercato e-MID destinato ai depositi in Euro con scadenze da un giorno ad un anno, che si avvale del sistema di garanzia gestito dalla Cassa di Compensazione e garanzia (CC&G).

Le negoziazioni, il cui regolamento avviene in Target2, si svolgono in modalità completamente anonima con protezione dal rischio di controparte. La garanzia è realizzata attraverso:

- il collaterale conferito da ogni partecipante;
- una quota mutualistica, pari al 10% del collaterale conferito da ogni partecipante;
- l'interposizione tra le controparti di CC&G per ogni contratto concluso.

Informazioni di natura quantitativa



A.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Tutte le valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	52.982	9.572	80.507	347.360	72.755	0
A.2 Altri titoli di debito	1.272	0	0	0	1.995	9.770	24.181	51.292	3.511	0
A.3 Quote O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	450.967	7.626	17.315	81.686	65.874	61.433	103.108	433.119	560.065	0
- Banche	19.804	5.007	11.516	26.668	0	0	0	0	0	0
- Clientela	431.163	2.619	5.799	55.017	65.874	61.433	103.108	433.119	560.065	0
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	827.448	9.445	10.931	6.110	160.897	2.044	76.964	163.163	567	0
- Banche	19.997	5.041	6.413	1.703	155.204	0	70.092	150.198	0	0
- Clientela	807.451	4.404	4.518	4.406	5.692	2.044	6.871	12.965	567	0
B.2 Titoli di debito	2.319	6.515	822	20.485	87.666	41.445	168.455	687.035	23.815	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-15.341	0	158	1	0	728	1.856	1.009	11.589	0
- Posizioni lunghe	2.517	0	158	1	0	728	1.856	1.009	11.589	0
- Posizioni corte	17.858	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	119.278	0	0	0	0	0	0	9	50	0



■ Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo si identifica nella possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

La banca consapevole che l'emersione dei rischi in esame può generare delle perdite in grado, nell'ipotesi peggiore, di metterne addirittura a repentaglio la stabilità nel corso dell'esercizio 2006 ha avviato un progetto volto alla identificazione, gestione, misurazione e controllo degli stessi.

Le linee guida di tale progetto si rifanno ai principi in materia fissati dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2) e sostanzialmente fatti propri dalla Banca d'Italia attraverso le «Disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche».

Nell'ambito del progetto è stata delineata e successivamente sviluppata una metodologia di rilevazione e valutazione basata su un approccio integrato di natura sia qualitativa sia quantitativa, che in pratica consente di misurare il rischio sia in termini di perdite potenziali che di ponderazione di quelle effettivamente subite.

Nello specifico l'analisi «qualitativa», si concretizza in un processo autodiagnostico di stima che si propone di valutare il grado di esposizione al rischio anche tramite il coinvolgimento diretto dei responsabili d'area e delle principali funzioni.

A tal fine i processi aziendali sono scomposti in fasi, sottofasi e attività seguendo una struttura ad albero; all'attività vengono associati uno o più rischi e per ciascuno di essi sono individuati i controlli applicati. Dall'esame delle informazioni così rilevate si perviene all'attribuzione di un punteggio al rischio stesso; tale punteggio esprime una valutazione della rischiosità potenziale e permette di orientare al meglio l'azione di presidio e controllo.

Per ogni rischio, preventivamente individuato nell'analisi dei processi aziendali tenendo conto della rilevazione dell'impatto (importo medio unitario della perdita) e della frequenza (periodicità dell'evento nell'arco dell'anno), stimano le perdite potenziali in cui la banca potrebbe incorrere.

L'approccio quantitativo prevede la raccolta dei dati inerenti alle perdite subite e si propone di valutare, prendendo in considerazione adeguate serie storiche e applicando idonee metodologie statistiche, sia gli accantonamenti a fronte delle perdite attese sia l'assorbimento di capitale economico per fronteggiare quelle inattese.

I criteri di censimento delle perdite operative in cui la banca è incorsa, in conformità a quanto dettato dalla regolamentazione prudenziale, oltre a riguardare naturalmente la rilevazione dell'entità della perdita e del recupero, prevedono l'acquisizione di dettagliate informazioni qualitative e descrittive, quali le cause scatenanti l'evento, l'identificazione del tipo di evento verificatosi e della linea di business nell'ambito della quale si è manifestato.

I dati interni, di natura qualitativa e quantitativa, e quelli esterni, sono raccolti avvalendosi di una specifica procedura informatica preposta all'acquisizione e alla codifica delle informazioni secondo le regole previste dalla nuova normativa.

Su apposito archivio informatico vengono registrati e conservati dati storici inerenti alle perdite più significative e ai relativi recuperi: gli addetti preposti alla raccolta, identificati nei responsabili degli uffici centrali e delle aree periferiche, sono chiamati a registrare le informazioni attinenti agli importi, ai tempi e alle modalità di manifestazione dell'evento, nonché a seguire l'evoluzione dell'evento stesso e degli eventuali recuperi.

Verifiche periodiche e procedure di controllo sui dati censiti, garantiscono l'omogeneità, la completezza e l'affidabilità dei dati stessi.

Completano l'insieme dei dati registrati e conservati, le osservazioni e le valutazioni formulate nell'analisi dei processi aziendali, le stime sulle perdite potenziali e gli indicatori che riflettono l'andamento dei fenomeni rischiosi più significativi.

La riservatezza dei dati raccolti è garantita da dedicate procedure di controllo che limitano e registrano gli accessi alle informazioni.



L'esame dei dati a disposizione permette di individuare gli ambiti in cui gli interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati e conformi, e quelli sui quali, stante l'elevato rischio associato, occorre agire prioritariamente.

L'attività di mappatura organica sopra descritta per il comparto dei rischi operativi e per la verifica dei presidi attivati, è iniziata nel corso del 2006, si affianca alla attività di costante gestione e monitoraggio finora svolto.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale la banca adotta il metodo dell'indicatore di base (BIA - Basic Indicator Approach) in base al quale il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi.

L'assorbimento patrimoniale per tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2011 è di € 7.964.750.

Informazioni di natura quantitativa

Si espongono di seguito le evidenze relative all'ammontare delle perdite effettive verificatesi negli ultimi due esercizi classificate secondo le categorie previste dalle Disposizioni regolamentari. L'entità delle stesse, conseguentemente anche alle risultanze del risk assesment compiuto sulla specifica tipologia di rischio in esame, non configura aspetti di rilevanza; è comunque tenuta specifica evidenza degli eventi che hanno determinato perdite.

Dati in euro

Tipologie di eventi di perdita			
Categorie dell'evento (Livello 1)	Definizione	2011	2010
1. Frode interna	Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca.		
2. Frode esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca.	48.830	250
3. Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.		929
4. Clientela, prodotti e prassi professionali	Perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.	18.747	6.763
5. Danni da eventi esterni	Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici.		
6. Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi.		
7. Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.	10.461	5.913
Totale		78.038	13.855

■ Informativa al pubblico

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi previste dalle Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare 27 dicembre 2006, n.263), al Titolo IV "Informativa al pubblico", c.d. "Pillar 3", sono pubblicate sul sito internet della banca all'indirizzo: www.bancacambiano.it.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

■ Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Uno dei costanti obiettivi strategici della Banca è rappresentato dal consolidamento del patrimonio. Il patrimonio, assieme al personale ed all'organizzazione, rappresenta l'indispensabile risorsa per lo svolgimento di una sana, prudente ed efficiente gestione della banca.

Il patrimonio costituisce infatti "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'accrescimento del patrimonio aziendale ha puntualmente accompagnato lo sviluppo dimensionale della banca.

Obiettivo della Banca è quello di mantenere un adeguato livello di copertura eccedente rispetto ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza. Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dall'Organo Amministrativo e di Controllo e dalla Direzione Generale. Gli aspetti oggetto di verifica sono molteplici: fra i più importanti si citano i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti dubbi, attivo totale, immobilizzazioni), il grado di copertura dei rischi, il livello di *free capital*. Le analisi sono condotte anche in chiave prospettica, secondo un'ottica temporale sia di breve (collegamento con il Budget) che di medio periodo (collegamento con il Piano Aziendale).

La corretta dinamica patrimoniale è determinata soprattutto dall'autofinanziamento, ovvero dal rafforzamento delle riserve attraverso la consistente destinazione ai fondi patrimoniali degli utili netti d'esercizio.

Il capitale ha anche un ruolo di garanzia, sancito dall'Autorità di Vigilanza, nei confronti di depositanti e creditori, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite generate dai rischi cui la banca è esposta.

In tal senso la nuova normativa ha imposto, a partire dall'esercizio 2008, l'adozione di un processo strutturato denominato ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) al fine di esprimere una autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti mediante la determinazione del capitale ritenuto adeguato – per importo e composizione, alla copertura permanente di tutti i rischi.

Tale normativa rimette poi all'Organo di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare le opportune misure correttive (*Supervisory Review and Evaluation Process – SREP*).

L'ICAAP è un processo di controllo interno volto a verificare l'adeguatezza a sostenere le strategie della banca.

La Banca ha articolato tale processo di produzione dell'ICAAP sulle seguenti sei fasi:

1) *Individuazione dei rischi*: la funzione "Controllo e gestione dei rischi / Risk Management" individua – con l'eventuale collaborazione di altre funzioni (Direzione Generale, Contabilità Generale, Organizzazione, Compliance, Ced)– i rischi da sottoporre a valutazione;

2) *Valutazione dei rischi (misurazione, valutazione e stress testing)*: la funzione "Controllo e gestione dei rischi/Risk Management" fornisce – con l'eventuale collaborazione di altre funzioni – la valutazione dei rischi (misurazione, valutazione e *stress testing*). Determina il capitale interno a fronte dei singoli rischi e complessivo;

3) *Determinazione capitale complessivo/riconciliazione con patrimonio di vigilanza*: la funzione "Controllo e gestione dei rischi/Risk Management" di concerto con la funzione "Contabilità" si occupa di determinare il capitale complessivo e dimostrare la sua riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;

4) *Esame finale della valutazione dei rischi*: la funzione "Controllo e gestione dei rischi/Risk Management" di concerto con la Direzione Generale esamina le risultanze delle Fasi 1-3 e propone eventuali azioni al Consiglio di Amministrazione;

5) *Azioni correttive/ interventi di mitigazione*: il Consiglio di Amministrazione delibera eventuali azioni correttive e/o interventi di mitigazione proposte dalla funzione "Controllo e gestione dei rischi/Risk Management" e/o dalla Direzione Generale incaricando le funzioni aziendali competenti per l'effettuazione

6) *Revisione interna - Conformità del processo alle norme*: la Funzione Internal Audit esamina il processo e esprime un giudizio sulla congruità dello stesso alle normative vigenti.



L'esecuzione delle attività inerenti è inquadrata all'interno di un contesto che coinvolge i diversi livelli della struttura. L'individuazione delle Funzioni aziendali cui compete l'elaborazione o predisposizione delle varie fasi e/o attività del processo ICAAP è stata effettuata dalla banca tenendo conto dei propri profili dimensionali e operativi.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci\Valori	Importo 31/12/2011	Importo 31/12/2010
1. Capitale	2.847	2.879
2. Sovrapprezzi di emissione	242	242
3. Riserve	224.029	216.626
- di utili	224.029	216.626
a) legale	179.651	173.703
b) statutaria	44.378	42.923
c) azioni proprie	0	0
d) altre	0	0
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	-14.582	9.622
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-32.576	-8.046
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	0	0
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	7.159	6.832
- Leggi speciali di rivalutazione	10.836	10.836
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.300	8.400
Totale	219.836	237.769

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2011		Totale 31/12/2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	291	32.867	23	8.069
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Quote O.I.C.R.	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	291	32.867	23	8.069



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-8.046	0	0	0
2. Variazioni positive	392	0	0	0
2.1 Incrementi di fair value	392	0	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	0	0	0	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	0	0	0	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	24.923	0	0	0
3.1 Riduzioni di fair value	24.322	0	0	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	600	0	0	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	-32.576	0	0	0

■ Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

1. Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

2. Patrimonio supplementare (Tier 2)

Il patrimonio supplementare è costituito dalle riserve da valutazione per attività materiali (Leggi speciali di rivalutazione), dalle riserve positive su titoli disponibili per la vendita (aggregati "titoli di capitale e quote di O.I.C.R." e "titoli di debito") al netto dei relativi filtri prudenziali, oltre che dalla quota computabile dei prestiti subordinati eventualmente emessi.

La Banca non ha emesso strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate.

3. Patrimonio di terzo livello

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.



4. Provvedimento Banca d'Italia del 18 maggio 2010 - Filtri Prudenziali ed effetti sul Patrimonio di vigilanza

Si fa presente che, a seguito del Provvedimento Banca d'Italia del 18 maggio 2010, la Banca, ai soli fini del calcolo del patrimonio di vigilanza ha esercitato l'opzione che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze relative ai titoli allocati nel portafoglio A.F.S. ed emessi da Amministrazioni Centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea (approccio simmetrico).

La completa neutralizzazione vale per i titoli acquistati in data successiva al 31.12.2009 e classificati immediatamente nel portafoglio A.F.S.; per i titoli già presenti nel portafoglio A.F.S. al 31.12.2009 la neutralizzazione riguarda le sole variazioni della riserva da valutazione successive a tale data.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	232.836	227.149
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-2.966	-1.704
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-2.966	-1.704
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	229.870	225.445
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.148	0
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	228.722	225.445
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	17.995	17.668
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	17.995	17.668
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.148	0
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	16.847	17.668
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	245.569	243.113
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	245.569	243.113

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su **tre Pilastri**:

- il **Primo** attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il **Secondo** richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;



- il **Terzo** introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2011 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 15,859% (16,033% al 31/12/2010) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 17,027% (17,289% al 31/12/2010) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.106.339	2.861.133	1.327.833	1.286.281
1. Metodologia standardizzata	3.106.339	2.861.133	1.327.833	1.286.281
2. Metodologia basata sui rating esterni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			106.231	102.902
B.2 Rischio di mercato			1.185	1.911
1. Metodologia standard			1.185	1.911
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.3 Rischio operativo			7.965	7.678
1. Metodo base			7.965	7.678
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.4 Altri requisiti prudenziali			0	0
B.5 Altri elementi del calcolo			0	0
B.6 Totale requisiti prudenziali			115.380	112.492
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI				



Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.442.252	1.406.145
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,859%	16,033%
C.3 Patrimonio vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,027%	17,289%



PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

■ Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Durante l'esercizio, la Banca non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione

■ Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio, la Banca non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione.



PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (emolumenti lordi)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca.

I benefici per i dirigenti sono rappresentati da tutte le forme di emolumenti corrisposti, tenendo conto del principio della competenza contabile.

Descrizione	2011	2010
Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	1.634	1.337
Benefici successivi al rapporto di lavoro		
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
Altri benefici a lungo termine		

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

	Crediti		Garanzie Rilasciate	
	2011	2010	2011	2010
Amministratori, sindaci e dirigenti	1.662	1.706	450	490



PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Sia durante l'esercizio che dopo, la Banca non ha stipulato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (IFRS 2).



Sergio Manzi

Testa Egizia, fondo oro e acrilici, 52x47 cm

Collezione della Banca



ALLEGATI AL BILANCIO - Elenco dei beni immobili con indicazione delle rivalutazioni effettuate al 31 dicembre 2011 - Legge 19/03/1983, n. 72 art. 10

Valori in euro

Ubicazione	Costo storico	Riv. L. 576/75	Riv. L. 72/83	Riv. L. 413/91	Riv. da F.T.A. las 01/01/2005	Totale Immobili al 31/12/2011	di cui valore del terreno al 31/12/2011	di cui valore del fabbricato al 31/12/2011	Fondo amm.to al 31/12/2011	Valore di bilancio al 31/12/2011
Castelfiorentino P.za Giovanni XXIII, 6 Sede	4.105.383			179.686	3.749.134	8.034.203	2.000.000	6.034.203	3.422.060	4.612.143
Gambassi Terme Via Garibaldi, 18 Filiale	26.830	1.033	23.241	3.352	153.497	207.952		207.952	77.475	130.477
Castelfiorentino Loc. Cambiano Recapito	1.336	156	12.452	4.523	182.046	200.513		200.513	103.089	97.425
Castelfiorentino Via Piave, 8 Sede	30.196	10.641	179.368	42.042	1.258.394	1.520.641	480.000	1.040.641	638.975	881.665
Castelfiorentino Via Carducci, 8/9 Sede	1.179.535		480.305	63.974	2.409.822	4.133.635	1.800.000	2.333.635	1.245.171	2.888.464
Certaldo Viale Matteotti, 29/33 Filiale	3.487.215			31.824	1.999.995	5.519.035	1.574.000	3.945.035	1.985.885	3.533.150
Empoli Via Chiarugi, 4 Filiale	4.104.244				2.747.576	6.851.821	2.000.000	4.851.821	2.224.897	4.626.924
Poggibonsi Via S. Gimignano, 24/26 Filiale	2.272.577				710.082	2.982.659	935.000	2.047.659	976.212	2.006.448
Castelfiorentino Via Cerbioni Archivio 1	530.024				227.844	757.868	185.000	572.868	240.743	517.125
Castelfiorentino Via Dante 2/a Sede	574.926				62.634	637.561		637.561	155.125	482.436
Barberino V.E. P.za Capocchini, 21/23 Filiale	74.026				475.968	549.993		549.993	141.092	408.902
Gambassi Terme Via Garibaldi, 16 Filiale	37.565				182.506	220.071		220.071	57.267	162.804
Empoli Via Cappuccini, 4 Filiale	44.547				156.468	201.015		201.015	53.357	147.658
Castelfiorentino Via Cerbioni Archivio 2	415.530				98.101	513.631	150.000	363.631	118.714	394.916
Castelfiorentino Via Gozzoli, 45 Filiale	1.007.905				1.013	1.008.917	250.000	758.917	172.970	835.947
Cerreto Guidi Via V. Veneto, 59 Filiale	460.623				216.286	676.909		676.909	149.752	527.157
Castelfiorentino Via Veneto/Via Piave Non operativo Sede	1.458.785				-70.200	1.388.585	600.000	788.585		1.388.585
Gambassi Terme Via Volta, 19/21 Non operativo Archivio 3	1.691.075					1.691.075	552.655	1.138.420	93.859	1.597.215
Castelfiorentino Via Piave, 10 Non operativo Sede	233.988					233.988		233.988		233.988
Firenze- Via Varchi, 2/4 Viale Gramsci Non operativo Sede	8.607.893					8.607.893	1.222.000	7.385.893		8.607.893
Colle di Val d'Elsa Piazza Arnolfo Non operativo Sede	774.000					774.000	774.000	0		774.000
Castelfiorentino Via Piave, 6 (Garage) Non operativo Sede	138.468					138.468		138.468		138.468
Castelfiorentino Via Piave, 25 Non operativo Sede	1.057.707					1.057.707		1.057.707		1.057.707
Totale	32.314.378	11.830	695.366	325.401	14.561.164	47.908.139	12.522.655	35.385.484	11.856.642	36.051.497



Francesco Sammicheli
Firenze sogna, acrilico su tela, 40x40 cm
Collezione della Banca

Indice delle fotografie

TANCREDI PARMEGGIANI Senza titolo (ciclo dei "Diari Paesani")	Pag. 11
MINO MACCARI Senza titolo	Pag. 17
ANTONIO POSSENTI Per Britten sogno di una notte di mezza estate	Pag. 53
BEPPE SERAFINI Il Cavallo	Pag. 61
FRANCESCO NESI La Piazzetta	Pag. 66
SERGIO MANZI Testa Egizia	Pag. 161
FRANCESCO SAMMICHELI Firenze sogna	Pag. 163